



REPORT REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Dati e informazioni sullo stato
e sull'evoluzione del profilo
socio-economico del territorio
I.2018

Luglio 2018

Indice

Introduzione alla lettura	5
Il contesto socio-economico	7
1. La popolazione e gli indicatori demografici	12
1.1 Caratteristiche strutturali della popolazione	16
1.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori	17
1.3 Stranieri: presenza ed etnie	18
2. Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	20
2.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo	24
2.2 La nati-mortalità delle imprese	26
2.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale	27
2.4 Start-up innovative	28
2.5 Le cooperative sociali	29
2.6 Procedure concorsuali e fallimenti	30
Focus: A. La demografia di impresa nelle aree di policy – B. Gli interventi sul territorio	31
3. Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	41
3.1 Agricoltura	45
3.2 Industria in senso stretto	47
3.3 Costruzioni	51
3.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione	54
3.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche	58
3.6 Gli altri servizi	61
4. Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive	65
4.1 L'occupazione e le sue caratteristiche	69
4.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche	70
4.3 L'inattività e le sue caratteristiche	72
4.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche	73

5. Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	77
5.1 I flussi commerciali con l'estero	81
5.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni	82
5.3 I paesi di destinazione delle esportazioni	83
5.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione.....	84
5.5 Le merci oggetto di esportazione	86
5.6 Le imprese a partecipazione estera	87
6. Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.....	89
6.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio	93
6.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari	94
6.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie	96
6.4 I tassi di interesse	98
Glossario delle definizioni e degli indicatori utilizzati nel rapporto	99

Introduzione alla lettura

Il presente Report è realizzato nell'ambito del Progetto S.I.S.PR.IN.T. *Sistema Integrato di Supporto alla Progettazione degli Interventi Territoriali*, finanziato dal PON Governance e Capacità istituzionale 2014-2020, di cui Unioncamere è il soggetto beneficiario.

Un progetto che nasce per valorizzare, integrare e analizzare dati a supporto delle politiche di sviluppo; ascoltare le esigenze delle imprese e orientare le risposte delle PA; supportare una progettualità qualificata.

Le iniziative progettuali, infatti, si propongono di rafforzare la capacità di risposta delle Amministrazioni titolari della programmazione alle esigenze puntuali delle imprese e dei territori, rendendo disponibile una strumentazione in grado di qualificare la progettualità per lo sviluppo e sostenere la competitività, anche attraverso il supporto agli attuatori responsabili delle singole azioni.

Tale strumentazione è basata primariamente sulla valorizzazione del patrimonio di dati del Registro delle imprese delle Camere di commercio e di altre fonti camerali, opportunamente integrato con informazioni e fonti statistiche di cui dispone l'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Il Report regionale, con cadenza semestrale, costituisce un utile e concreto strumento informativo e di lavoro per l'analisi e il monitoraggio delle dinamiche economiche che caratterizzano i territori, consentendo agli stakeholder di disporre di un set di informazioni sui temi coerenti con l'Accordo di Partenariato.

Il Rapporto è organizzato in capitoli per ciascuno dei quali viene proposta una infografica che illustra la sintesi dei principali risultati, e nei quali vengono sviluppate analisi a livello di singola regione, evidenziando il posizionamento rispetto agli altri territori e cogliendo anche le peculiarità dei fenomeni a livello provinciale. A ciò si aggiungono approfondimenti all'interno di aree sovra comunali (distinzione fra centri e aree interne, aree di crisi di natura complessa e non complessa).

I capitoli del report sono preceduti da una lettura di sintesi del contesto socio economico, effettuata attraverso l'analisi di una selezione di indicatori e riassunta in un quadro dei punti di forza e debolezza della regione. I sei capitoli prendono in esame la demografia regionale e delle sue implicazioni socio-economiche, le caratteristiche strutturali e di tendenza del sistema produttivo, la sua articolazione settoriale, il mercato del lavoro, l'internazionalizzazione e l'accesso al credito.

Il Rapporto si caratterizza per una serie di aspetti di rilievo:

- l'integrazione, la sistematizzazione e la valorizzazione dei patrimoni informativi di diverse fonti statistiche, a partire dal Registro delle Imprese;
- l'impegno nella coerenza delle informazioni dei set degli indicatori con i temi inerenti l'Accordo di Partenariato;
- l'analisi degli andamenti di alcuni parametri (soprattutto quelli relativi alla natalità imprenditoriale) anche all'interno di aree sovracomunali di particolare interesse (come aree interne e aree di crisi);
- l'adozione di modalità di analisi e presentazione dei risultati innovative, che consentono sia l'immediata lettura (guardando alla sintesi sul contesto socio-economico e alle infografiche disponibili per ogni capitolo), sia la discesa in profondità di dettaglio.

Il Report si completa con un glossario di definizioni e specifiche utili a facilitarne la lettura.

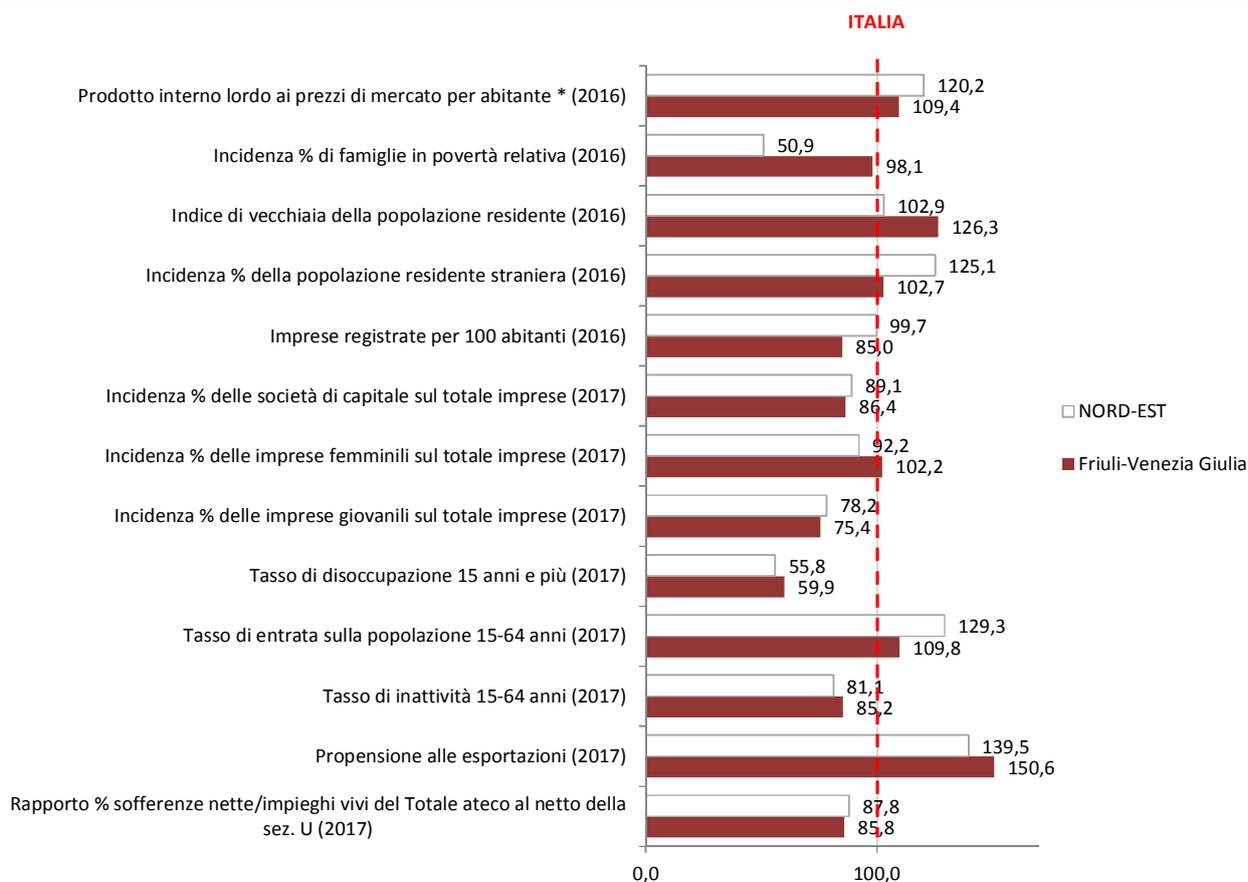
Il contesto socio-economico

In una visione di insieme, il Friuli Venezia Giulia presenta **diversi punti di debolezza** all'interno del proprio contesto socio-economico. Si tratta in particolare dell'**invecchiamento demografico**: infatti, con riferimento all'indice di vecchiaia, rispetto alla media Italia posta uguale a 100, il valore del Friuli è pari a 126,3. Infatti, osservato i valori dei rapporti, l'indice di vecchiaia, dato dal rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni in Friuli-Venezia Giulia è pari a 208,8, dimostrandosi oltre 40 punti in più rispetto al dato Italia del 165,3. Tra le province, l'invecchiamento demografico è maggiormente intenso a Trieste, dove tale indice tocca quota 256,2. Seguono Gorizia e Udine con valori tra 210 e 220; infine Pordenone, unica provincia della regione con un indice di vecchiaia inferiore a 200, pari a 169,6.

Si rivela inferiore alla media nazionale anche la **diffusione imprenditoriale**, calcolata come numero di imprese ogni 100 abitanti, il cui numero indice del Friuli è pari a 85,0 (Italia=100). In termini assoluti, nel 2017 il numero delle imprese in Friuli-Venezia Giulia è ammontato a 103.301, pari a 8,52 ogni 100 abitanti. Osservando la demografia di impresa, tra il 2012 e il 2017 il numero delle imprese nella regione si è ridotto del 5%: una contrazione che si rivela più marcata di quella del Nord-Est, considerando anche che nella media nazionale si è assistito ad una stagnazione. Nella provincia di Pordenone si è assistito alla riduzione più marcata, di circa il 6%, anche se nelle altre province le flessioni hanno oscillato tra il -3,6% di Trieste e il -5,0% di Udine.

Principali indicatori socio-economici per Friuli-Venezia Giulia, Nord-Est ed Italia

Anni 2016-2017 (numeri indice Italia=100)



* Prezzi correnti

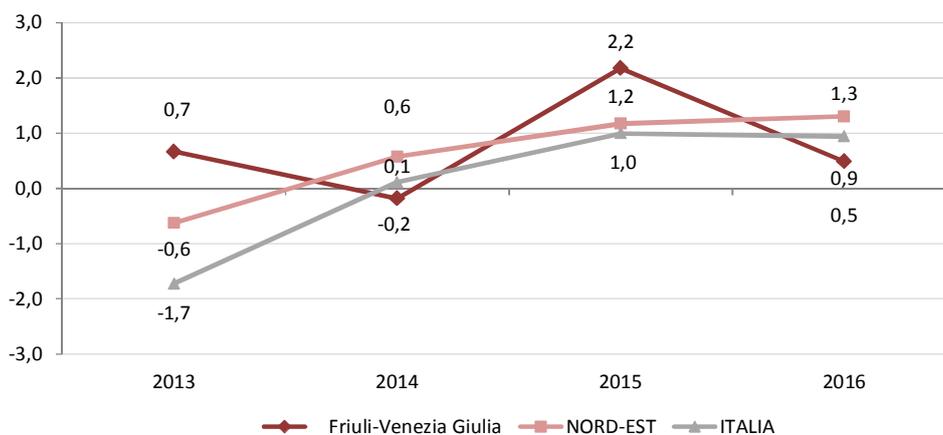
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere, Istat e Banca d'Italia

Un altro tema per cui il Friuli mostra **performance inferiori alla media nazionale** è quello della **diffusione delle società di capitali**, il cui numero indice (Italia=100) calcolato sulla quota di queste sul totale imprenditoriale è pari a 86,4. I valori assoluti indicano che nella regione sono presenti nel 2017 24.204 società di capitali, di cui quasi la metà, pari a 11.407 nella provincia di Udine. Comunque, tra il 2012 e il 2017 le società di capitali sono aumentate del 6,0%.

Aspetti positivi emergono invece con riferimento al livello del **Pil pro capite**, che si dimostra superiore alla media nazionale di quasi il 10%, anche se inferiore alla media del Nord-Est. Vero punto di forza della regione è la **propensione all'export**, il cui numero indice è pari a 150,6 rispetto sempre alla media nazionale posta uguale a 100. Il valore delle esportazioni ha toccato nel 2017 14,8 miliardi di euro, in aumento del 29,6% negli ultimi cinque anni. Oltre un terzo (36,8%) dell'export regionale fa riferimento alla Provincia di Udine, mentre di punto di vista temporale, la crescita più accentuata si è registrata nella provincia di Gorizia (+76,3%).

Altre note positive sono il **tasso di disoccupazione** ben al di sotto della media nazionale così come il rapporto tra le sofferenze bancarie e gli impieghi. Focalizzandosi sul mercato del lavoro, nel 2017 il tasso di disoccupazione in Friuli-Venezia Giulia è stato pari al 6,7%, sostanzialmente in linea con il 6,6% del Nord-Est e inferiore all'11,2% medio nazionale

Andamento del prodotto interno lordo ai prezzi di mercato* in Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2013-2016 (variazioni percentuali)



* Valori concatenati con anno di riferimento 2010

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'economia della regione, misurata dal Pil a prezzi costanti, ha evidenziato negli ultimi quattro anni andamenti non sempre in linea con quanto riscontrato per l'intero Paese. Nel 2016 il Pil della regione ha mostrato una dinamica più lenta rispetto alla media nazionale (0,9 contro 1,3%), mentre nel 2015 i rapporti di forza si sono invertiti (2,2 contro 1,0%). Situazione di evidente controtendenza è emersa nel 2013, quando l'economia del Friuli è cresciuta dello 0,7% mentre quella italiana si è contratta dell'1,7%.

Quadro dei punti di forza e debolezza del Friuli-Venezia Giulia in ambito socioeconomico

Punti di forza		Punti di debolezza	
	Alta propensione all'export		Presenza di famiglie povere
	Basso tasso di disoccupazione		Invecchiamento demografico
	Basso rapporto di sofferenze bancarie sugli impieghi		Bassa diffusione di imprese
			Bassa presenza di società di capitali
			Bassa presenza di imprese giovanili

1.
La popolazione e gli
indicatori demografici

FRIULI- VENEZIA GIULIA



POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2016



91,4% Italiani
-0,6
Var.% 2011/2016

8,6% Stranieri
7,1
Var.% 2011/2016

ITALIA

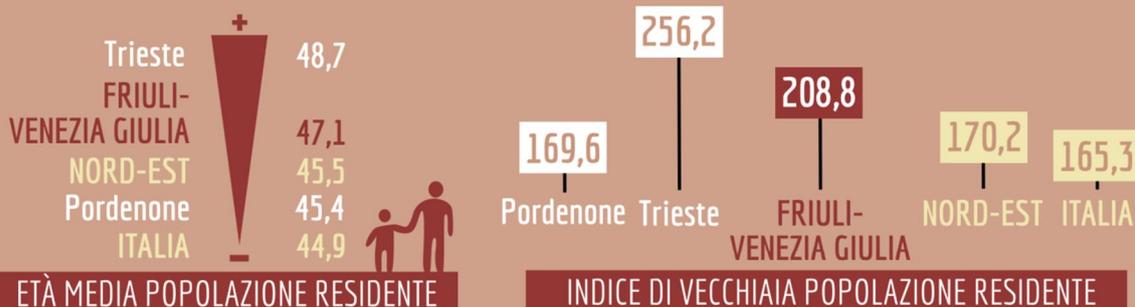


POPOLAZIONE
RESIDENTE
31 dic 2016



91,7% Italiani
0,4
Var.% 2011/2016

8,3% Stranieri
24,6
Var.% 2011/2016



31 dicembre 2016, province con il valore più alto e più basso



Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti.
Province con il valore più alto e più basso



Anno 2016, valori ogni 1.000 abitanti. Province con il valore più alto e più basso

1.1 Caratteristiche strutturali della popolazione

Alla fine del 2016, la popolazione in Friuli-Venezia Giulia si attestava a 1.219.191 residenti; occorre specificare che nel 2013, dopo il censimento della popolazione, le anagrafi d'Italia hanno rivisto le consistenze¹.

La provincia con il maggior numero di residenti è Udine (532.785). Segue a distanza la provincia di Pordenone con oltre 312 mila abitanti, la provincia di Trieste con più 200 mila e la provincia di Gorizia (quasi 140 mila).

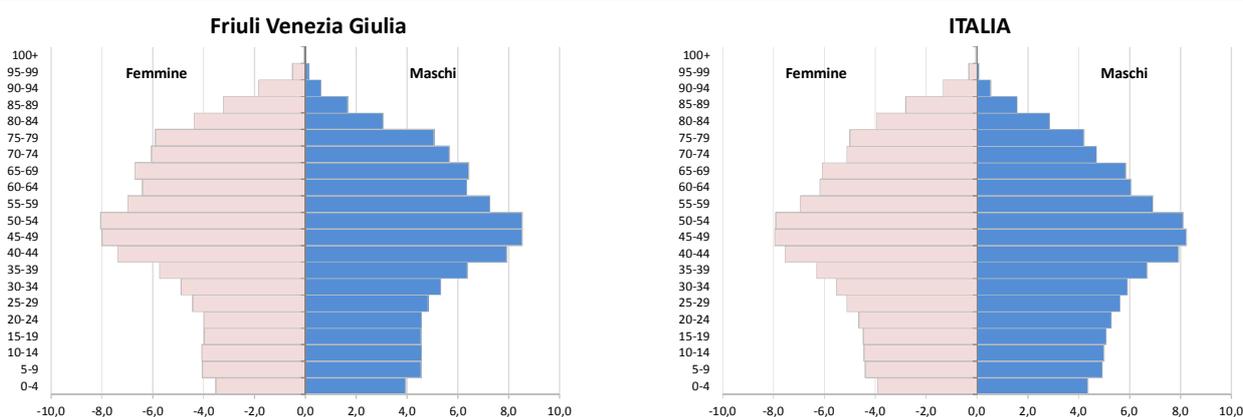
Dal 2011, la popolazione in Friuli-Venezia Giulia ha registrato aumenti fino al 2013, per poi ridursi dal 2014 al 2016.

Popolazione totale residente al 31 dicembre nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2011-2016 (valori assoluti)						
	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Udine	536.250	537.928	539.265	537.504	534.599	532.785
Gorizia	139.914	140.650	141.076	140.897	140.268	139.673
Trieste	232.311	231.677	235.700	236.073	234.874	234.682
Pordenone	310.611	312.911	314.644	313.972	312.794	312.051
FRIULI VENEZIA GIULIA	1.219.086	1.223.166	1.230.685	1.228.446	1.222.535	1.219.191
NORD-EST	11.442.262	11.521.037	11.654.486	11.661.160	11.643.601	11.637.102
ITALIA	59.394.207	59.685.227	60.782.668	60.795.612	60.665.551	60.589.445

Fonte: Istat

Piramide dell'età in Friuli Venezia Giulia ed in Italia

Anno 2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

¹ A seguito del censimento della popolazione residente, i comuni hanno svolto le operazioni di revisione delle anagrafi. Queste hanno determinato, nel bilancio dell'anno 2013, un saldo dovuto alle rettifiche di +1.067.373 unità (di cui 370.194 stranieri), pari al 97,3% dell'incremento di popolazione totale del 2013, e al 69,3% di quello relativo alla popolazione straniera. Nel complesso, quindi, la popolazione iscritta in anagrafe ha registrato un incremento pari a 1.097.441 unità (+1,8%).

L'analisi della struttura della popolazione per età mostra come **il Friuli-Venezia Giulia sia una regione con una popolazione mediamente più anziana rispetto alla media nazionale**. L'indice di vecchiaia si attesta, infatti, a 208,8, poco più di 40 punti in più rispetto al dato Italia. L'indice di vecchiaia più elevato si registra nella provincia di Trieste (256,2). L'età media della popolazione regionale è di 47,1 anni a fine 2016, rispetto ad una media di 44,9 in Italia.

In questo contesto, l'indice di dipendenza strutturale della popolazione, indicando il numero di individui non autonomi, ovvero con età al di sotto dei 15 e maggiore di 64 anni, rispetto ai residenti in età da lavoro (15-64 anni), mostra una situazione di leggero squilibrio in cui la popolazione non autonoma (61,4%) si rivela più consistente rispetto alla media italiana (55,8%), con particolare riferimento alla provincia di Trieste (66,0%).

Posto quanto precedentemente osservato, risulta chiaro come sia l'indice di dipendenza strutturale degli anziani a rendere squilibrato l'indice complessivo appena citato; nel dettaglio, se l'indice di dipendenza strutturale degli anziani si attesta in Italia al 34,8% (nel 2016), in Friuli-Venezia Giulia tale valore si pone al 41,6%, trainato in alto dai valori più elevati di Trieste e Gorizia.

Principali indicatori della struttura demografica nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2016				
	Età media	Dipendenza strutturale⁽¹⁾	Dipendenza degli anziani⁽²⁾	Indice di vecchiaia⁽³⁾
Udine	47,2	60,8	41,3	212,2
Gorizia	47,7	62,8	43,3	222,3
Trieste	48,7	66,0	47,5	256,2
Pordenone	45,4	58,7	36,9	169,6
FRIULI-VENEZIA GIULIA	47,1	61,4	41,6	208,8
NORD-EST	45,5	57,7	36,4	170,2
ITALIA	44,9	55,8	34,8	165,3

⁽¹⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽²⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

⁽³⁾ Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

1.2 L'evoluzione dei flussi naturali e migratori

Esaminando i flussi demografici emerge come **il tasso di natalità del Friuli-Venezia Giulia sia al di sotto della media nazionale e ripartizionale**. In particolare, nel 2016, a fronte di un tasso nazionale pari al 7,8 per mille abitanti quello del Friuli scende al 7,0, rallentato dalla provincia di Trieste (6,4).

Nonostante il saldo migratorio totale sia positivo (frutto in sostanza delle dinamiche positive del saldo migratorio con l'estero), **il tasso di crescita totale in Friuli-Venezia Giulia risulta in flessione nel 2016, pari al -2,7 per mille abitanti (a livello Paese si rileva un tasso negativo del -1,3)**. La provincia in cui tale situazione si rivela più complessa è Gorizia (-4,3).

Flussi demografici nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia												
<i>Anni 2012 e 2015-2016 (valori per 1.000 abitanti)</i>												
	Tasso di natalità			Tasso di mortalità			Saldo migratorio totale			Tasso di crescita totale		
	2012	2015	2016	2012	2015	2016	2012	2015	2016	2012	2015	2016
Udine	7,9	6,8	6,7	11,5	12,0	11,3	6,7	-0,2	1,2	3,1	-5,4	-3,4
Gorizia	7,4	7,1	6,8	12,5	13,0	13,0	10,3	1,4	1,9	5,2	-4,5	-4,3
Trieste	7,5	6,2	6,4	15,0	14,6	13,8	4,8	3,3	6,6	-2,7	-5,1	-0,8
Pordenone	9,1	7,9	7,8	9,8	10,0	9,7	8,2	-1,6	-0,5	7,4	-3,8	-2,4
FRIULI VENEZIA GIULIA	8,1	7,0	7,0	11,8	12,1	11,6	7,1	0,3	1,9	3,3	-4,8	-2,7
NORD-EST	9,1	8,0	7,8	10,4	10,8	10,4	8,2	1,2	2,0	6,9	-1,5	-0,6
ITALIA	9,0	8,0	7,8	10,3	10,7	10,1	6,2	0,5	1,1	4,9	-2,1	-1,3

Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

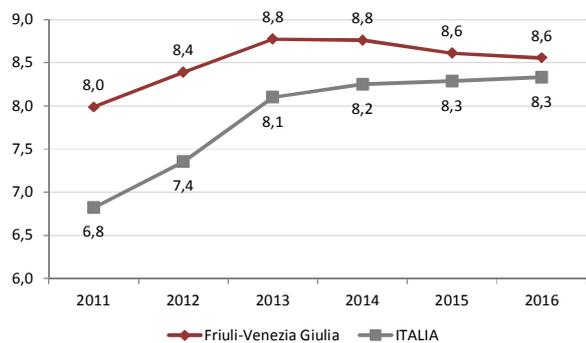
1.3 Stranieri: presenza ed etnie

La popolazione straniera si attesta, a fine 2016, a 104.306 residenti (5 milioni in Italia), pari all'8,6% della popolazione complessiva, rispetto ad una media nazionale dell'8,3%. Si tratta di valori che crescono nel periodo considerato in tutte le aree esaminate; nella regione gli stranieri residenti, nel periodo 2011 – 2016 crescono del 7,1%, a fronte di una media nazionale del 24,6%. Relativamente alla distribuzione degli stranieri per paese di provenienza, poco più del 20% dei residenti in Friuli-Venezia Giulia ha cittadinanza romena seguiti dagli albanesi (circa il 10%). Al livello provinciale, Pordenone evidenzia il maggior peso di cittadini stranieri (10,1%).

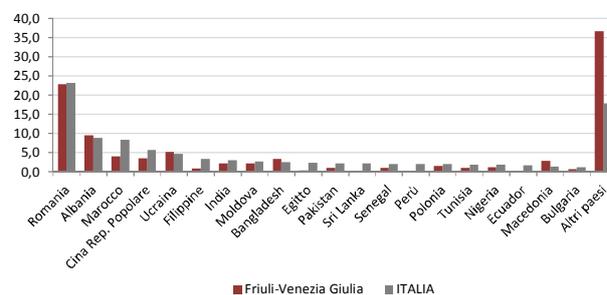
Popolazione straniera residente al 31 dicembre nelle province del Friuli Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia					
<i>Anni 2011 e 2016 (valori assoluti e percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenza % sul totale della popolazione		Variazione % 2016/2011
	2011	2016	2011	2016	
Udine	37.556	39.472	7,0	7,4	5,1
Gorizia	10.088	12.831	7,2	9,2	27,2
Trieste	16.628	20.623	7,2	8,8	24,0
Pordenone	33.084	31.380	10,7	10,1	-5,2
FRIULI-VENEZIA GIULIA	97.356	104.306	8,0	8,6	7,1
NORD-EST	1.096.665	1.212.340	9,6	10,4	10,5
ITALIA	4.052.081	5.047.028	6,8	8,3	24,6

Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

**Incidenza della popolazione straniera residente
in Friuli Venezia Giulia ed in Italia**
Anni 2011-2016 (valori percentuali)



**Distribuzione della popolazione straniera per paese di
cittadinanza in Friuli Venezia Giulia ed in Italia**
Anno 2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Si.Camera su dati Istat

2.
Nascita e Consolidamento
delle Micro, Piccole e Medie
Imprese

FRIULI- VENEZIA GIULIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2017



76,6% Altre forme
-7,9 Var.% 2012/2017

23,4% Società di capitale
6,0 Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE IMPRESE
REGISTRATE
31 dic 2017



72,9% Altre forme
-5,2 Var.% 2012/2017

27,1% Società di capitale
17,0 Var.% 2012/2017

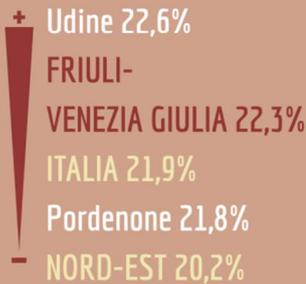
INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



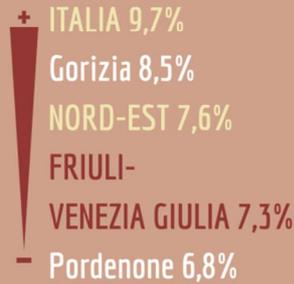
Imprese artigiane



Imprese femminili



Imprese giovanili



Imprese straniere



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso



NUMERO DI START-UP INNOVATIVE PER 100.000 ABITANTI

FRIULI-VENEZIA GIULIA: 16,4
di cui comuni capoluogo di provincia: 36,2
di cui altri comuni: 7,1



14 marzo 2018

2.1 Consistenza ed evoluzione del sistema produttivo

Nel 2017, nella regione Friuli-Venezia Giulia il numero di imprese registrate ammonta a 103.301, pari a 8,52 ogni 100 abitanti: una densità imprenditoriale inferiore sia a quella del Nord-Est sia a quella della media nazionale.

La dinamica temporale evidenzia per il Friuli-Venezia Giulia una riduzione delle imprese del 5,0% rispetto al 2012: in flessione anche il Nord-Est (-2,8%) e stagnazione rilevata a livello nazionale.

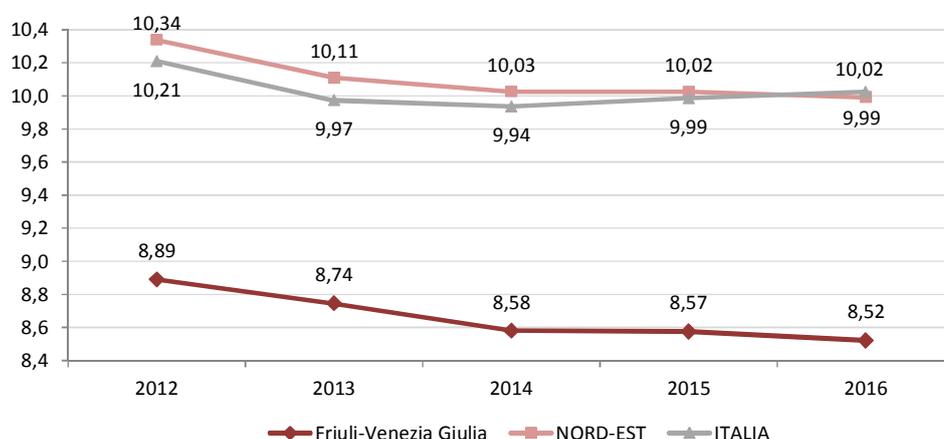
Scendendo nel dettaglio territoriale, tutte le province hanno segnato una variazione negativa del numero delle imprese con maggiore accentuazione nella provincia di Pordenone.

Dal punto di vista della forma giuridica, le società di capitali sono aumentate del 6,0%: una variazione inferiore sia alla media del Nord-Est sia a quella nazionale: Pordenone e Gorizia le province dove sono state registrate le variazioni più accentuate.

Andamento del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nelle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia										
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)										
	Totale imprese registrate					di cui: Società di capitale				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
Udine	53.048	50.380	48,8	48,8	-5,0	10.819	11.407	47,4	47,1	5,4
Gorizia	10.909	10.458	10,0	10,1	-4,1	2.505	2.701	11,0	11,2	7,8
Trieste	16.745	16.150	15,4	15,6	-3,6	4.012	4.145	17,6	17,1	3,3
Pordenone	28.041	26.313	25,8	25,5	-6,2	5.508	5.951	24,1	24,6	8,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	108.743	103.301	100,0	100,0	-5,0	22.844	24.204	100,0	100,0	6,0
NORD-EST	1.191.031	1.157.684	-	-	-2,8	252.701	279.657	-	-	10,7
ITALIA	6.093.158	6.090.481	-	-	0,0	1.411.747	1.651.549	-	-	17,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Densità imprenditoriale nel Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2016 (imprese registrate per 100 abitanti)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere e Istat

Numero di unità locali e relativi addetti medi annui delle unità locali con almeno 250 addetti per categoria di attività economica della classificazione delle attività economiche Ateco 2007 in Friuli-Venezia Giulia		
<i>Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)</i>		
Categoria di attività economica	Numero di unità locali	Numero di addetti
10830-Lavorazione del tè e del caffè	1	554
10850-Produzione di pasti e piatti pronti (preparati, conditi, cucinati e confezionati)	1	367
16210-Fabbricazione di fogli da impiallacciatura e di pannelli a base di legno	1	644
17120-Fabbricazione di carta e cartone	2	680
22210-Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche	1	272
24100-Siderurgia - Fabbricazione di ferro, acciaio e ferroleghie	3	2.156
24510-Fusione di ghisa e produzione di tubi e raccordi in ghisa	1	513
24520-Fusione di acciaio	1	259
25110-Fabbricazione di strutture metalliche e parti assemblate di strutture	2	583
25210-Fabbricazione di radiatori e contenitori in metallo per caldaie per il riscaldamento centrale	1	340
25290-Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo per impieghi di stoccaggio o di produzione	1	341
25940-Fabbricazione di articoli di bulloneria	1	415
26302-Fabbricazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni	1	266
26512-Fabbricazione di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di bilance analitiche di precisione, di apparecchi di misura e regolazione (incluse parti staccate e accessori)	1	326
27110-Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici	2	850
27400-Fabbricazione di apparecchiature per illuminazione	1	784
27510-Fabbricazione di elettrodomestici	1	1.560
28111-Fabbricazione di motori a combustione interna (incluse parti e accessori ed esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili)	2	1.378
28151-Fabbricazione di organi di trasmissione (esclusi quelli idraulici e quelli per autoveicoli, aeromobili e motocicli)	1	325
28250-Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione; fabbricazione di condizionatori domestici fissi	3	1.070
28309-Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia	1	283
28910-Fabbricazione di macchine per la metallurgia (incluse parti e accessori)	2	2.393
28930-Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (incluse parti e accessori)	2	887
28941-Fabbricazione di macchine tessili, di macchine e di impianti per il trattamento ausiliario dei tessili, di macchine per cucire e per maglieria (incluse parti e accessori)	1	435
30110-Cantieri navali per costruzioni metalliche e non metalliche	3	2.390
31020-Fabbricazione di mobili per cucina	1	462
31094-Fabbricazione di parti e accessori di mobili	2	963
32503-Fabbricazione di protesi ortopediche, altre protesi ed ausili (inclusa riparazione)	1	321
33130-Riparazione e manutenzione di apparecchiature elettroniche ed ottiche (escluse quelle per le telecomunicazioni ed i computer)	1	274
33200-Installazione di macchine ed apparecchiature industriali	1	380
35110-Produzione di energia elettrica	1	353
43990-Altri lavori specializzati di costruzione nca	1	379
49310-Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane	2	1.174
49410-Trasporto di merci su strada	1	629
50200-Trasporto marittimo e costiero di merci	1	633
53100-Attività postali con obbligo di servizio universale	1	267
56291-Mense	1	271
64191-Intermediazione monetaria di istituti monetari diverse dalle Banche centrali	2	598
65110-Assicurazioni sulla vita	1	775
65120-Assicurazioni diverse da quelle sulla vita	3	2.078
78200-Attività delle agenzie di fornitura di lavoro temporaneo (interinale)	5	1.448
81100-Servizi integrati di gestione agli edifici	1	884
81210-Pulizia generale (non specializzata) di edifici	9	7.362
86101-Ospedali e case di cura generici	1	297
87100-Strutture di assistenza infermieristica residenziale per anziani	1	357
87300-Strutture di assistenza residenziale per anziani e disabili	1	349
88100-Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	3	1.673
88910-Servizi di asili nido; assistenza diurna per minori disabili	1	383
88990-Altre attività di assistenza sociale non residenziale nca	1	361
TOTALE CON ALMENO 250 ADDETTI	80	42.741
TOTALE UNITA'LOCALI	92.113	363.683
% ALMENO 250 ADDETTI/TOTALE	0,09	11,75

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat-Asia-Unità Locali 2015

2.2 La nati-mortalità delle imprese

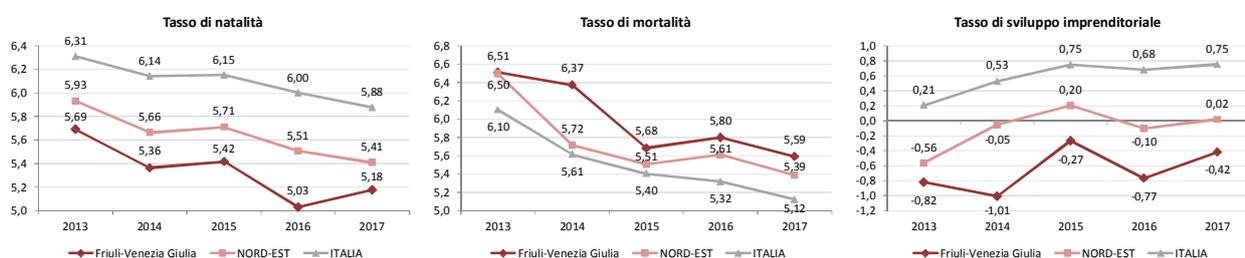
Il tasso di natalità nel 2017 in Friuli-Venezia Giulia è pari a 5,18: inferiore alla media del Nord-Est e alla media nazionale. Mentre il tasso di mortalità è pari a 5,59: superiore sia alla media del Nord-Est sia a quella nazionale. **Il bilancio finale, dato dal tasso di sviluppo imprenditoriale, in Friuli-Venezia Giulia corrisponde a -0,42; a differenza della media del Nord-Est e di quella nazionale dove il dato è positivo.**

Tale tasso si dimostra comunque in crescita nelle province di Gorizia e Trieste, a differenza di altre province, Udine e Pordenone, dove la dinamica del numero delle imprese è negativa.

Il tasso di sviluppo imprenditoriale è più alto per le società di capitali, corrispondente in Friuli-Venezia Giulia, sempre nel 2017, a 2,00: inferiore sia alla media del Nord-Est che a quella nazionale. Nelle province di Gorizia, Trieste e Pordenone l'evoluzione delle società di capitali è più elevata.

Analizzando la serie storica 2013-2017 della demografia imprenditoriale del Friuli-Venezia Giulia, il tasso di natalità e quello di mortalità hanno seguito un andamento tendenzialmente decrescente. Il bilancio finale è stato comunque un lieve risollevarimento del tasso di sviluppo imprenditoriale anche se si è sempre assestato su valori negativi.

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale delle imprese registrate nel Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2013-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Tasso di natalità, di mortalità e di sviluppo imprenditoriale del totale delle imprese registrate e delle società di capitale nel Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2017 (valori percentuali)

	Tasso di natalità		Tasso di mortalità		Tasso di sviluppo imprenditoriale	
	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale	Tot. imprese registrate	di cui: Società di capitale
Udine	4,75	4,78	5,45	3,39	-0,70	1,39
Gorizia	5,91	6,91	5,88	4,16	0,03	2,75
Trieste	5,99	6,13	5,63	3,27	0,36	2,85
Pordenone	5,21	5,58	5,72	3,32	-0,51	2,26
FRIULI-VENEZIA GIULIA	5,18	5,44	5,59	3,44	-0,42	2,00
NORD-EST	5,41	6,41	5,39	3,45	0,02	2,96
ITALIA	5,88	6,99	5,12	2,94	0,75	4,06

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

2.3 Caratteristiche del sistema imprenditoriale

Nel 2017, in Friuli-Venezia Giulia il numero delle imprese artigiane ammonta a **28.356**, pari al **27,4%**: una quota superiore sia alla media del Nord-Est che a quella nazionale. Rispetto al 2012, il numero delle imprese artigiane ha segnato una variazione negativa pari a **-5,0%**: più contenuta rispetto a quanto registrato nel Nord-Est e a livello Italia.

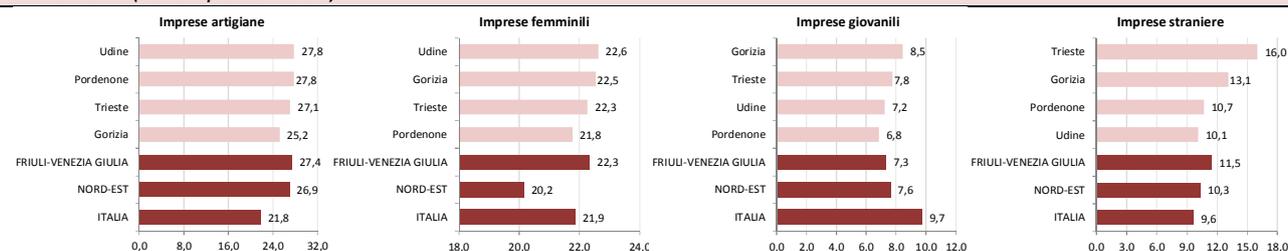
Secondo il genere, il numero delle **imprese femminili corrisponde a 23.078**, pari al **22,3%**: una quota superiore sia alla media del Nord-Est che a quella nazionale. Rispetto al 2014, il numero delle imprese femminili ha segnato una variazione negativa pari a **-0,9%**: in controtendenza rispetto al Nord-Est e a livello Italia.

Secondo l'età, il numero delle **imprese giovanili corrisponde a 7.581**, pari al **7,3%**: una quota inferiore sia alla media del Nord-Est che a quella nazionale. Rispetto al 2012, il numero delle imprese giovanili ha segnato una variazione negativa pari a **-13,0%**: meno accentuata della contrazione nel Nord-Est e più marcata rispetto a livello Italia. Infine, secondo la nazionalità, il numero delle **imprese straniere corrisponde a 11.870**, pari al **11,5%**: una quota superiore sia alla media del Nord-Est che a quella nazionale. Rispetto al 2012, il numero delle imprese straniere ha segnato una variazione positiva pari all'**11,0%**: meno marcata della variazione del Nord-Est e dell'Italia.

Imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere registrate nel Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)			
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	NORD-EST	ITALIA
Imprese artigiane (valori assoluti)	28.356	311.699	1.326.352
<i>Incidenza % delle imprese artigiane sul totale economia</i>	27,4	26,9	21,8
<i>Variazione % delle imprese artigiane 2012/2017</i>	-5,0	-7,1	-7,8
Imprese femminili (valori assoluti)	23.078	233.320	1.331.367
<i>Incidenza % delle imprese femminili sul totale economia</i>	22,3	20,2	21,9
<i>Variazione % delle imprese femminili 2014/2017</i>	-0,9	1,4	2,3
Imprese giovanili (valori assoluti)	7.581	88.065	592.689
<i>Incidenza % delle imprese giovanili sul totale economia</i>	7,3	7,6	9,7
<i>Variazione % delle imprese giovanili 2012/2017</i>	-13,0	-15,5	-12,2
Imprese straniere (valori assoluti)	11.870	119.701	587.499
<i>Incidenza % delle imprese straniere sul totale economia</i>	11,5	10,3	9,6
<i>Variazione % delle imprese straniere 2012/2017</i>	11,0	16,2	23,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Incidenza percentuale delle imprese artigiane, femminili, giovanili e straniere sul totale economia nel Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

2.4 Start-up innovative

Il numero di start-up innovative, al 14 di marzo 2018, in Friuli-Venezia Giulia ammonta a 200 di cui: una nel settore agricoltura/pesca; 64 nell'industria/artigianato; 5 nel commercio; 128 in altri servizi.

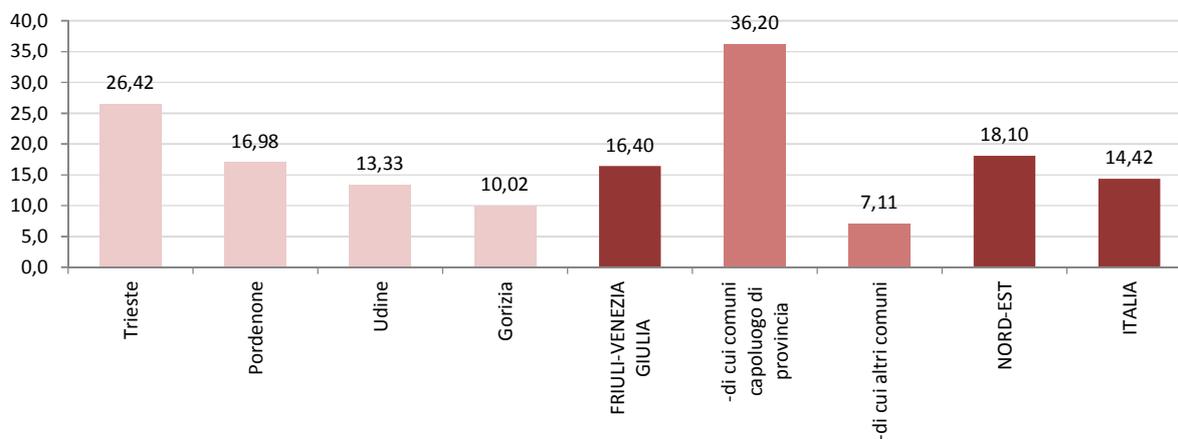
La maggior parte delle start-up innovative si contano nella provincia di Trieste (62) e in quella di Pordenone (53).

In rapporto alla popolazione, in Friuli-Venezia Giulia sono presenti 16,40 start-up innovative ogni 100.000 abitanti: un rapporto minore di quello registrato nel Nord-Est e maggiore rispetto alla media Italia. Tra le province, la maggiore densità si registra a Trieste, mentre il livello più basso a Gorizia.

Start-up innovative registrate al 14-3-2018 per settore di attività economica nelle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia (valori assoluti)							
	Numero di imprese	-di cui agricoltura/pesca	-di cui industria/artigianato	-di cui commercio	-di cui turismo	-di cui altri servizi	-di cui non specificato
Udine	71	0	22	1	0	48	0
Gorizia	14	0	3	0	0	10	1
Trieste	62	0	8	1	0	52	1
Pordenone	53	1	31	3	0	18	0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	200	1	64	5	0	128	2
<i>-di cui comuni capoluogo di provincia</i>	141	1	38	3	0	98	1
<i>-di cui altri comuni</i>	59	0	26	2	0	30	1
NORD-EST	2.106	11	593	73	18	1.404	7
ITALIA	8.736	56	1.619	384	90	6.560	27

Fonte: Istat

Numero di start-up innovative per 100.000 abitanti nel Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Dati al 14/03/2018



Fonte: Istat

2.5 Le cooperative sociali

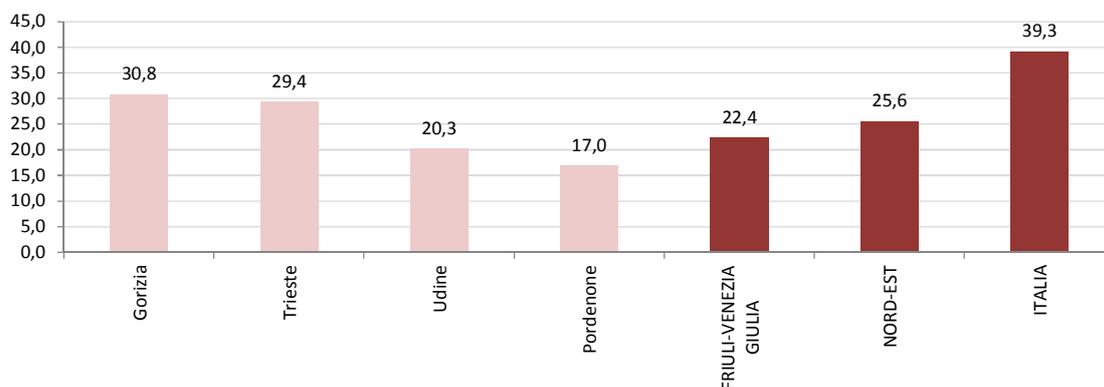
Nella regione Friuli-Venezia Giulia al 6 giugno 2018 le cooperative sociali ammontano a 273. Le cooperative sociali di tipo A² sono pari a 77 unità, mentre quelle di tipo B corrispondono a 32. All'interno della regione il numero delle cooperative sociali si concentra maggiormente nella provincia di Udine, dove se ne contano 108, seguita da Trieste (69), Pordenone (53) e Gorizia (43).

In termini relativi, in Friuli-Venezia Giulia si contano 22,4 cooperative sociali ogni 100.000 abitanti: si tratta di un valore inferiore a quello del Nord-Est (25,6), così come a quello medio nazionale che sfiora quota 40. Tra le province, la presenza maggiore di cooperative è a Gorizia, con 30,8 unità ogni 100.000 abitanti; segue Trieste con 29,4, Udine con 20,3 e Pordenone con 17,0.

Numero di cooperative sociali iscritte nell'albo delle cooperative del Ministero dello Sviluppo Economico al 6-6-2018 per tipologia di attività svolta nelle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia											
	Tipo RPA	Tipo APA	Totale Tipo A	Tipo RPB	Tipo APB	Totale Tipo B	Tipo RAB	Tipo AAB	Totale Tipo A e B	Non definite	Totale cooperative sociali
Udine	25	7	32	13	1	14	8	2	10	52	108
Gorizia	3	2	5	9	1	10	0	0	0	28	43
Trieste	8	5	13	6	0	6	1	0	1	49	69
Pordenone	17	10	27	1	1	2	2	0	2	22	53
FRIULI-VENEZIA GIULIA	53	24	77	29	3	32	11	2	13	151	273
NORD-EST	1.004	479	1.483	611	83	694	290	98	388	411	2.976
ITALIA	6.938	4.266	11.204	5.238	1.168	6.406	2.308	1.645	3.953	2.230	23.793

Fonte: Elaborazione Siprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

Numero di cooperative sociali per 100.000 abitanti nel Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Dati al 06/06/2018



Fonte: Elaborazione Siprint su dati Ministero dello Sviluppo Economico

² Le cooperative sociali si suddividono in due macro categorie:

- Tipo A: cooperative che gestiscono servizi socio-sanitari, socio-assistenziali ed educativi alla persona;
- Tipo B: cooperative che svolgono attività agricole, industriali, artigianali, commerciali o di servizi, finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate di cui all'articolo 4 della legge 381/1991.

Le cooperative possono essere contemporaneamente sia di Tipo A che di Tipo B.

Le tipologie sopra descritte si suddividono a loro volta nelle seguenti sotto tipologie:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

2.6 Procedure concorsuali e fallimenti

In Friuli-Venezia Giulia, nel 2017, sono presenti 2.061 imprese con procedura concorsuale, corrispondenti a 2,00 del totale imprenditoriale regionale: un rapporto superiore alla media del Nord-Est ma inferiore a quella nazionale. Le province dove la presenza di tale fenomeno è più elevata sono: Trieste e Pordenone. Mentre nelle province di Udine e Gorizia è su livelli più bassi.

Rispetto al 2012, l'incidenza delle imprese con procedura concorsuale sul totale delle imprese in Friuli-Venezia Giulia è diminuita, a differenza degli aumenti nel Nord-Est e in Italia. La riduzione di tale fenomeno è stata nelle seguenti province: Udine, Gorizia e Trieste. Mentre nella provincia di Pordenone si è registrata una crescita.

Le imprese in scioglimento o liquidazione in Friuli-Venezia Giulia, sempre nel 2017, ammontano a 3.452, corrispondenti a 3,34 del totale imprenditoriale regionale: un rapporto superiore alla media del Nord-Est ma inferiore a quella nazionale. La provincia dove la presenza di tale fenomeno è più elevata è Gorizia. Mentre il livello più basso si registra a Pordenone.

Rispetto al 2012, l'incidenza delle imprese in scioglimento o liquidazione sul totale delle imprese in Friuli-Venezia Giulia è aumentata, in misura più intensa rispetto alla media del Nord-Est ma meno accentuata rispetto alla media nazionale. L'aumento di tale fenomeno si è verificato nelle seguenti province: Udine, Gorizia e Pordenone, mentre nella provincia di Trieste si è registrata una riduzione.

Imprese con procedura concorsuale e in scioglimento o liquidazione nelle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia						
Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)						
	Imprese con procedura concorsuale			Imprese in scioglimento o liquidazione		
	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2017 nell'incidenza % sul totale imprese registrate	Valori assoluti	Inc. % sul totale imprese registrate	Differenza 2012-2017 nell'incidenza % sul totale imprese registrate
Udine	690	1,37	-0,13	1.789	3,55	0,31
Gorizia	200	1,91	-0,66	500	4,78	0,56
Trieste	455	2,82	-0,10	553	3,42	-0,42
Pordenone	716	2,72	0,13	610	2,32	0,16
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.061	2,00	-0,11	3.452	3,34	0,19
<i>-di cui comuni capoluogo di provincia</i>	781	2,41	-0,22	1.473	4,55	0,08
<i>-di cui altri comuni</i>	1.280	1,80	-0,08	1.979	2,79	0,21
NORD-EST	19.639	1,70	0,24	36.258	3,13	0,15
ITALIA	131.601	2,16	0,13	272.020	4,47	0,27

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Focus: A. La demografia di impresa nelle aree di policy – B. Gli interventi sul territorio

A. La demografia di impresa nelle aree di policy

Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Friuli-Venezia Giulia. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Strategia Comune di Trieste	6,62	6,41	6,32	6,06	6,24
Strategia Comune di Gorizia	6,42	6,44	6,64	4,85	5,72
Strategia Comune di Udine	6,69	6,28	6,46	5,56	5,74
Strategia Comune di Pordenone	7,76	7,14	6,64	5,71	5,67
Alta Carnia	4,42	5,88	4,62	5,28	4,38
Dolomiti Friulane	4,63	5,78	5,24	6,75	5,00
Val Canale-Valli di Fella	5,04	5,80	4,99	4,70	4,85
FRIULI-VENEZIA GIULIA	5,69	5,36	5,42	5,03	5,18
ITALIA	6,31	6,14	6,15	6,00	5,88

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di imprese cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Friuli-Venezia Giulia. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Strategia Comune di Trieste	6,28	5,99	6,09	6,18	5,70
Strategia Comune di Gorizia	7,52	6,78	6,98	6,33	6,07
Strategia Comune di Udine	6,14	6,28	5,39	5,83	5,45
Strategia Comune di Pordenone	7,12	6,71	5,76	5,71	5,80
Alta Carnia	5,92	6,96	5,46	5,54	5,29
Dolomiti Friulane	8,33	6,75	5,24	5,50	5,00
Val Canale-Valli di Fella	5,94	5,89	6,17	5,63	4,85
FRIULI-VENEZIA GIULIA	6,51	6,37	5,68	5,80	5,59
ITALIA	6,10	5,61	5,40	5,32	5,12

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e imprese cessate non d'ufficio) ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di policy della regione Friuli-Venezia Giulia. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Strategia Comune di Trieste	0,34	0,42	0,23	-0,12	0,54
Strategia Comune di Gorizia	-1,10	-0,34	-0,34	-1,48	-0,35
Strategia Comune di Udine	0,55	0,00	1,07	-0,28	0,30
Strategia Comune di Pordenone	0,65	0,43	0,88	0,00	-0,12
Alta Carnia	-1,49	-1,08	-0,83	-0,26	-0,91
Dolomiti Friulane	-3,70	-0,96	0,00	1,25	0,00
Val Canale-Valli di Fella	-0,90	-0,09	-1,18	-0,92	0,00
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-0,82	-1,01	-0,27	-0,77	-0,42
ITALIA	0,21	0,53	0,75	0,68	0,75

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate nelle aree di policy della regione Friuli-Venezia Giulia. Serie storica 2013-2017

TITOLO STRUMENTO	2013	2014	2015	2016	2017
Strategia Comune di Trieste	14.635	14.389	14.287	14.186	14.138
Strategia Comune di Gorizia	2.966	2.921	2.907	2.849	2.827
Strategia Comune di Udine	10.400	10.367	10.439	10.413	10.436
Strategia Comune di Pordenone	5.083	4.986	5.010	4.987	4.983
Alta Carnia	1.581	1.558	1.533	1.531	1.522
Dolomiti Friulane	415	401	400	400	403
Val Canale-Valli di Fella	1.103	1.103	1.084	1.072	1.071
FRIULI-VENEZIA GIULIA	107.622	105.405	104.825	103.886	103.301
ITALIA	6.061.960	6.041.187	6.057.647	6.073.763	6.090.481

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi complessa della regione Friuli-Venezia Giulia. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Trieste	6,55	6,22	6,32	5,95	6,09
FRIULI-VENEZIA GIULIA	5,69	5,36	5,42	5,03	5,18
ITALIA	6,31	6,14	6,15	6,00	5,88

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di imprese cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi complessa della regione Friuli-Venezia Giulia. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Trieste	6,27	5,98	6,00	6,06	5,70
FRIULI-VENEZIA GIULIA	6,51	6,37	5,68	5,80	5,59
ITALIA	6,10	5,61	5,40	5,32	5,12

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e imprese cessate non d'ufficio) nelle aree di crisi complessa della regione Friuli-Venezia Giulia. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Trieste	0,28	0,24	0,32	-0,11	0,38
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-0,82	-1,01	-0,27	-0,77	-0,42
ITALIA	0,21	0,53	0,75	0,68	0,75

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate nelle aree di crisi complessa della regione Friuli-Venezia Giulia. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Trieste	15.882	15.588	15.501	15.398	15.331
FRIULI-VENEZIA GIULIA	107.622	105.405	104.825	103.886	103.301
ITALIA	6.061.960	6.041.187	6.057.647	6.073.763	6.090.481

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi non complessa della regione Friuli-Venezia Giulia. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Monfalcone	7,36	7,30	7,53	5,50	6,59
Sistema locale del lavoro: Gorizia	6,31	5,64	5,91	4,89	5,53
Sistema locale del lavoro: Cividale del Friuli	4,77	4,17	4,18	4,38	4,92
Sistema locale del lavoro: San Giorgio di Nogaro	4,91	4,64	4,39	4,35	4,41
Sistema locale del lavoro: Udine	3,79	3,72	4,02	4,34	3,74
Sistema locale del lavoro: Pordenone	6,58	5,98	5,82	5,23	5,40
Sistema locale del lavoro: Trieste	2,79	7,28	6,12	6,04	4,51
Sistema locale del lavoro: Tolmezzo	4,50	4,42	4,29	3,91	4,40
FRIULI-VENEZIA GIULIA	5,69	5,36	5,42	5,03	5,18
ITALIA	6,31	6,14	6,15	6,00	5,88

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi non complessa della regione Friuli-Venezia Giulia. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Monfalcone	8,15	6,61	6,67	7,08	6,89
Sistema locale del lavoro: Gorizia	6,75	7,26	7,04	6,32	6,65
Sistema locale del lavoro: Cividale del Friuli	5,52	6,74	6,12	5,14	5,53
Sistema locale del lavoro: San Giorgio di Nogaro	5,84	6,65	5,86	5,77	5,64
Sistema locale del lavoro: Udine	5,07	5,82	5,89	4,39	5,37
Sistema locale del lavoro: Pordenone	6,30	7,51	6,77	5,63	5,75
Sistema locale del lavoro: Trieste	4,65	5,17	6,31	5,09	4,14
Sistema locale del lavoro: Tolmezzo	5,47	4,91	5,39	4,71	6,24
FRIULI-VENEZIA GIULIA	6,51	6,37	5,68	5,80	5,59
ITALIA	6,10	5,61	5,40	5,32	5,12

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) nelle aree di crisi non complessa della regione Friuli-Venezia Giulia. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Monfalcone	-0,79	0,69	0,86	-1,58	-0,30
Sistema locale del lavoro: Gorizia	-0,44	-1,62	-1,13	-1,43	-1,12
Sistema locale del lavoro: Cividale del Friuli	-0,75	-2,57	-1,94	-0,75	-0,60
Sistema locale del lavoro: San Giorgio di Nogaro	-0,93	-2,00	-1,47	-1,42	-1,22
Sistema locale del lavoro: Udine	-1,28	-2,10	-1,88	-0,05	-1,63
Sistema locale del lavoro: Pordenone	0,28	-1,52	-0,95	-0,40	-0,35
Sistema locale del lavoro: Trieste	-1,86	2,11	-0,19	0,94	0,38
Sistema locale del lavoro: Tolmezzo	-0,98	-0,49	-1,10	-0,80	-1,84
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-0,82	-1,01	-0,27	-0,77	-0,42
ITALIA	0,21	0,53	0,75	0,68	0,75

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate nelle aree di crisi non complessa della regione Friuli-Venezia Giulia. Serie storica 2013-2017

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	2013	2014	2015	2016	2017
Sistema locale del lavoro: Monfalcone	4.070	4.050	4.055	3.978	3.979
Sistema locale del lavoro: Gorizia	5.616	5.498	5.460	5.355	5.335
Sistema locale del lavoro: Cividale del Friuli	5.222	5.096	5.043	4.977	4.965
Sistema locale del lavoro: San Giorgio di Nogaro	7.732	7.632	7.518	7.430	7.336
Sistema locale del lavoro: Udine	1.908	1.866	1.866	1.845	1.828
Sistema locale del lavoro: Pordenone	12.281	11.992	11.997	11.933	11.875
Sistema locale del lavoro: Trieste	522	523	530	532	528
Sistema locale del lavoro: Tolmezzo	1.019	1.002	998	977	959
FRIULI-VENEZIA GIULIA	107.622	105.405	104.825	103.886	103.301
ITALIA	6.061.960	6.041.187	6.057.647	6.073.763	6.090.481

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di natalità imprenditoriale (numero di imprese iscritte ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Friuli-Venezia Giulia. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	6,71	6,48	6,38	5,73	5,92
Centri: C - Cintura	5,19	4,75	4,90	4,65	4,83
Centri: Totale	5,84	5,49	5,54	5,12	5,31
Aree Interne: D - Intermedio	4,96	4,53	4,75	4,45	4,49
Aree Interne: E - Periferico	4,45	5,86	4,72	5,24	4,25
Aree Interne: Totale	4,90	4,68	4,74	4,54	4,46
FRIULI-VENEZIA GIULIA	5,69	5,36	5,42	5,03	5,18
ITALIA	6,31	6,14	6,15	6,00	5,88

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di mortalità imprenditoriale (numero di cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Friuli-Venezia Giulia. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	6,37	6,46	6,38	5,94	6,08
Centri: C - Cintura	6,07	6,73	6,62	5,54	5,76
Centri: Totale	6,20	6,61	6,52	5,71	5,90
Aree Interne: D - Intermedio	5,85	6,35	6,41	5,71	5,67
Aree Interne: E - Periferico	6,67	6,60	6,76	5,84	4,80
Aree Interne: Totale	5,94	6,37	6,45	5,73	5,57
FRIULI-VENEZIA GIULIA	6,51	6,37	5,68	5,80	5,59
ITALIA	6,10	5,61	5,40	5,32	5,12

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tasso di sviluppo imprenditoriale (saldo fra imprese iscritte e cessate non d'ufficio ogni 100 esistenti a inizio periodo) per tipologia di area interna della regione Friuli-Venezia Giulia. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	0,34	0,02	0,00	-0,21	-0,16
Centri: C - Cintura	-0,88	-1,98	-1,73	-0,89	-0,93
Centri: Totale	-0,36	-1,12	-0,98	-0,59	-0,59
Aree Interne: D - Intermedio	-0,89	-1,82	-1,66	-1,26	-1,18
Aree Interne: E - Periferico	-2,22	-0,74	-2,04	-0,60	-0,55
Aree Interne: Totale	-1,04	-1,70	-1,71	-1,19	-1,11
FRIULI-VENEZIA GIULIA	-0,82	-1,01	-0,27	-0,77	-0,42
ITALIA	0,21	0,53	0,75	0,68	0,75

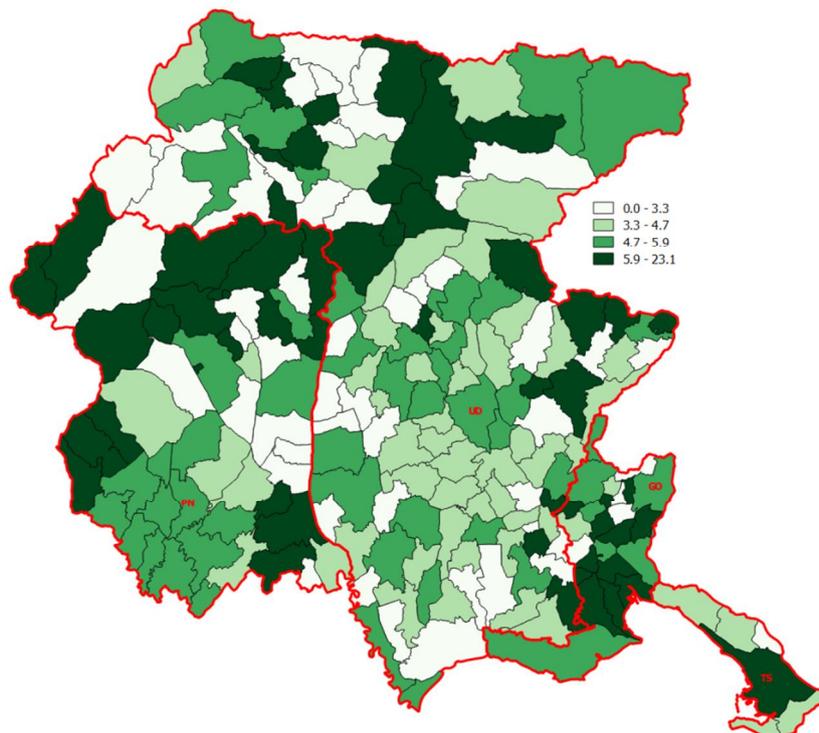
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Numero di imprese registrate per tipologia di area interna della regione Friuli-Venezia Giulia. Serie storica 2013-2017

TIPOLOGIA DI AREA	2013	2014	2015	2016	2017
Centri: A - Polo	39.038	38.556	38.531	38.286	38.216
Centri: C - Cintura	51.781	50.489	50.113	49.575	49.231
Centri: Totale	90.819	89.045	88.644	87.861	87.447
Aree Interne: D - Intermedio	14.909	14.497	14.350	14.191	14.026
Aree Interne: E - Periferico	1.894	1.863	1.831	1.834	1.828
Aree Interne: Totale	16.803	16.360	16.181	16.025	15.854
FRIULI-VENEZIA GIULIA	107.622	105.405	104.825	103.886	103.301
ITALIA	6.061.960	6.041.187	6.057.647	6.073.763	6.090.481

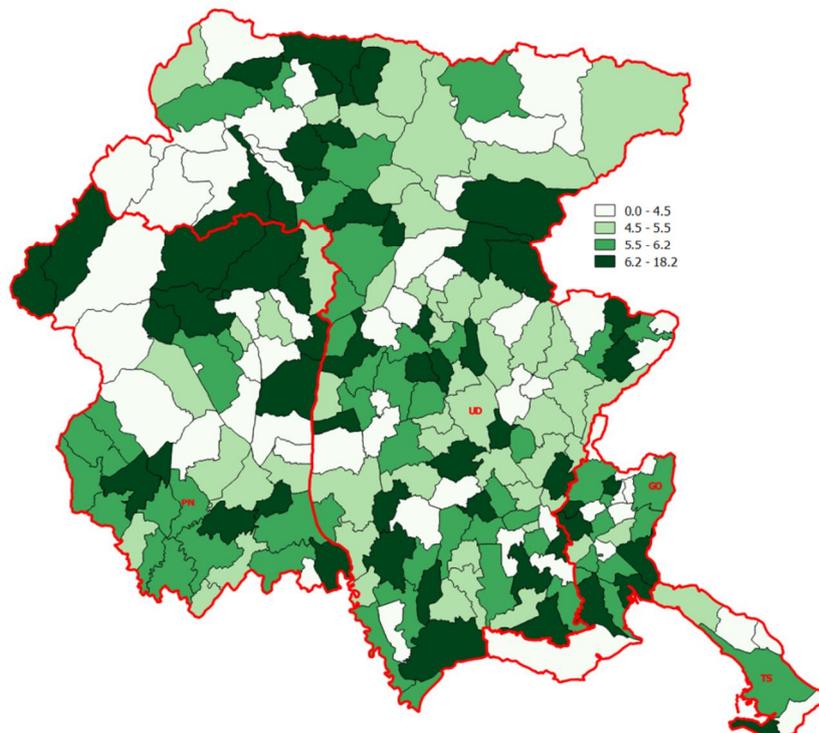
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tassi di natalità imprenditoriale* nei comuni della regione Friuli-Venezia Giulia. Anno 2017



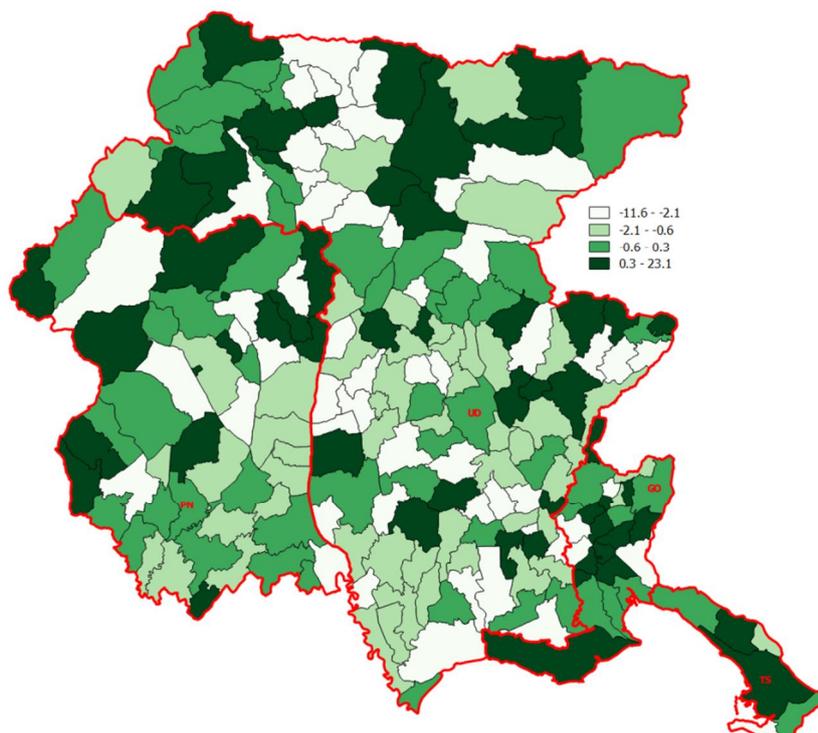
(*) Il tasso di natalità è dato dalle imprese iscritte nel Registro delle Imprese nel 2017 e la consistenza delle imprese registrate al 31 dicembre 2016. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tassi di mortalità imprenditoriale* nei comuni della regione Friuli-Venezia Giulia. Anno 2017



(*) Il tasso di mortalità è dato dalle imprese cessate non d'ufficio nel Registro delle Imprese nel 2017 e la consistenza delle imprese registrate al 31 dicembre 2016. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana.
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

Tassi di sviluppo imprenditoriale* nei comuni della regione Friuli-Venezia Giulia. Anno 2017



(*) Il tasso di sviluppo imprenditoriale è dato dalla differenza fra il tasso di natalità e quello di mortalità. N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana
 Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere-Infocamere

B. Gli interventi sul territorio

Informazioni estratte da <https://opencoesione.gov.it/it/territori/friuli-venezgia-giulia-regione/> in data 11/06/2018.

Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione nelle aree di policy della regione Friuli-Venezia Giulia

TITOLO STRUMENTO	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Strategia Comune di Trieste	246.883.102,48	1.223,32
Strategia Comune di Gorizia	21.797.976,96	619,12
Strategia Comune di Udine	110.827.646,86	1.128,89
Strategia Comune di Pordenone	71.283.599,10	1.415,34
Alta Carnia	23.860.475,70	1.136,65
Dolomiti Friulane	7.260.455,24	1.413,92
Val Canale-Valli di Fella	36.950.406,18	3.326,77
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.455.366.862,24	1.114,01
ITALIA	132.152.139.751,50	2.225,00

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione nelle aree di crisi complessa della regione Friuli-Venezia Giulia

AREA DI CRISI COMPLESSA	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Trieste	250.463.829,18	1.134,51
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.455.366.862,24	1.114,01
ITALIA	132.152.139.751,50	2.225,00

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione nelle aree di crisi non complessa della regione Friuli-Venezia Giulia

AREA DI CRISI NON COMPLESSA	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Sistema locale del lavoro: Monfalcone	44.444.971,96	720,76
Sistema locale del lavoro: Gorizia	27.588.621,95	397,20
Sistema locale del lavoro: Cividale del Friuli	23.798.361,45	517,07
Sistema locale del lavoro: San Giorgio di Nogaro	82.893.641,12	977,99
Sistema locale del lavoro: Udine	5.410.147,66	279,87
Sistema locale del lavoro: Pordenone	90.856.604,90	691,14
Sistema locale del lavoro: Trieste	1.895.445,36	220,76
Sistema locale del lavoro: Tolmezzo	19.468.944,60	1.708,40
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.455.366.862,24	1.114,01
ITALIA	132.152.139.751,50	2.225,00

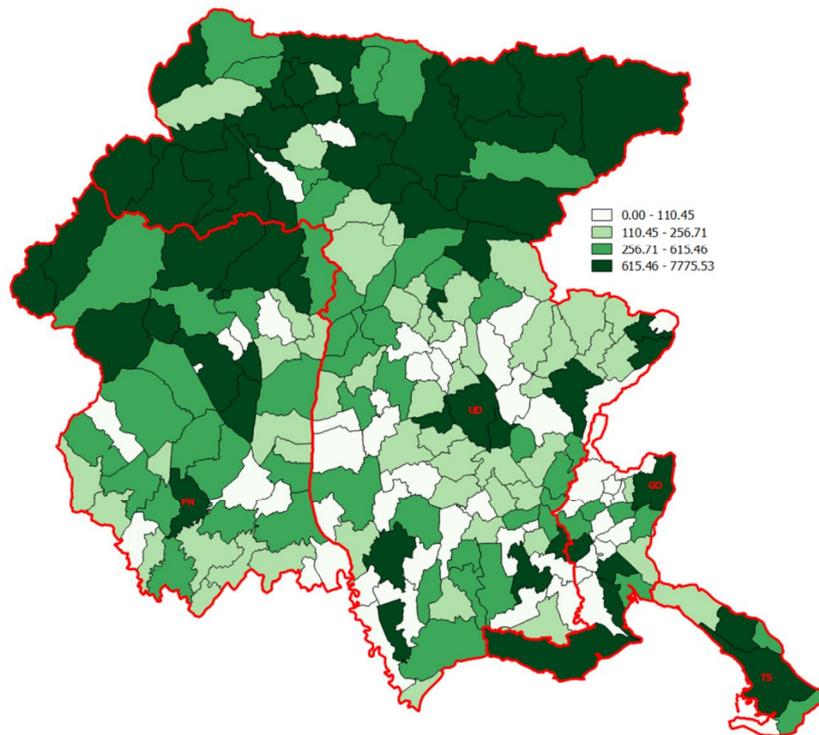
Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

Ammontare dei finanziamenti totali e procapite dei progetti monitorati da Open Coesione per tipologia di area interna della regione Friuli-Venezia Giulia.

TIPOLOGIA DI AREA	FINANZIAMENTO (EURO)	FINANZIAMENTO PROCAPITE (EURO)
Centri: A - Polo	476.129.780,08	1.347,21
Centri: B - Polo intercomunale	28.224.050,61	426,80
Centri: C - Cintura	337.797.007,88	838,14
Centri: Totale	842.150.838,57	1.023,79
Aree Interne: D - Intermedio	340.327.021,77	1.018,99
Aree Interne: E - Periferico	239.778.475,16	1.884,93
Aree Interne: F - Ultraperiferico	33.110.526,74	1.462,41
Aree Interne: Totale	613.216.023,67	1.267,41
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.455.366.862,24	1.114,01
ITALIA	132.152.139.751,50	2.225,00

Fonte: Elaborazione Sisprint su dati Open Coesione

Finanziamenti procapite (*) dei progetti monitorati da Open Coesione nei comuni della regione Friuli-Venezia Giulia. Situazione all'11 giugno 2018



(*) Rispetto a quanto contenuto nel portale Open Coesione (www.opencoesione.it) i comuni presi in considerazione sono quelli in vigore il 17 febbraio 2018. I valori del finanziamento e della popolazione presa come riferimento per il calcolo dei valori procapite sono stati ricondotti a tali confini

N.B. I comuni contrassegnati con la targa automobilistica sono i comuni capoluogo di provincia/città metropolitana

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Opencoesione

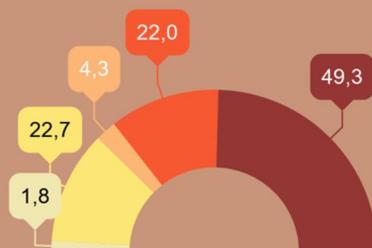
3.

**Consolidamento,
modernizzazione e
diversificazione dei
sistemi produttivi
territoriali**

FRIULI- VENEZIA GIULIA

Valore aggiunto anno 2016
dati in milioni di Euro — **33.158,1**

Variazione % media annua
2012/2016* — **0,7**



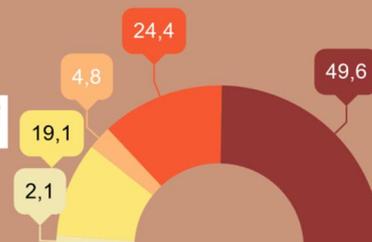
Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

ITALIA

Valore aggiunto anno 2016
dati in milioni di Euro — **1.508.665,7**

Variazione % media annua
2012/2016* — **0,1**



Distribuzione % settori economici

- Agricoltura, silvicoltura e pesca
- Industria in senso stretto
- Costruzioni
- Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione
- Altri servizi

* Variazioni in termini di prezzi concatenati, anno di riferimento 2010

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Agricoltura,
silvicoltura
e pesca



Industria
in senso
stretto



Costruzioni



Servizi



Anno 2016, province con il valore più alto e più basso

POSIZIONE GRADUATORIA PROVINCE (NUTS3)

	Posizione anno 2015	Differenza posizione rispetto al 2007
Trieste	354 [^]	+26
Udine	534 [^]	-241
Pordenone	534 [^]	-149
Gorizia	710 [^]	-146

PIL

Anno 2015, graduatoria decrescente in base al PIL procapite nell'ambito delle aree Nuts3 dell'Unione Europea a 28 paesi

3.1 Agricoltura

Il settore agricolo friulano sta vivendo un periodo di profonda trasformazione, spinto dalla necessità di industrializzazione dei processi dovuta all'apertura commerciale internazionale del settore. Maggiore dimensione e standardizzazione sono gli asset obiettivo che guidano il percorso di rinnovamento della struttura imprenditoriale, il che accende una profonda competizione che sfavorisce le imprese di piccola dimensione. Questo spiega, almeno in parte, la **riduzione costante del numero di unità produttive (-18,1% nel quinquennio 2012-2017), peraltro molto più incisiva di quella registrata a livello nazionale (-7,9%).**

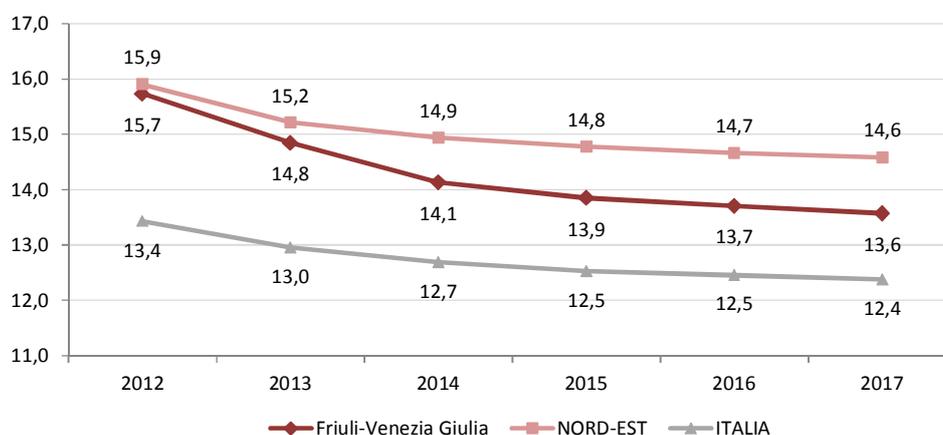
Andamento delle imprese agricole registrate nelle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Udine	9.721	7.861	56,8	56,1	-19,1
Gorizia	1.304	1.118	7,6	8,0	-14,3
Trieste	468	427	2,7	3,0	-8,8
Pordenone	5.617	4.613	32,8	32,9	-17,9
FRIULI-VENEZIA GIULIA	17.110	14.019	100,0	100,0	-18,1
NORD-EST	189.412	168.793	-	-	-10,9
ITALIA	818.283	753.833	-	-	-7,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Un percorso, quello friulano, che ha ridotto il numero di imprese localizzate sul territorio regionale da 17.110 a 14.019 (oltre 3.091 unità perse) e che è spinto verso il basso dalle riduzioni sperimentate dalle province di Udine (-19,1%; da 9.721 a 7.861 imprese agricole), di Pordenone (-17,9%; da 5.617 a 4.613), Gorizia (-14,3%; da 1.304 a 1.118) e Trieste (-8,8%; da 468 a 427).

Tutto ciò, non può che influire negativamente sul tasso di presenza del settore. In soli 5 anni, l'incidenza di imprese agricole sul totale dell'economia regionale è scesa di 2,1 punti percentuali, dal 15,7% del 2012 al 13,6% del 2017. Una evoluzione sostanzialmente in linea con quella che ha interessato sia l'area Nord-Est della Penisola (dal 15,9% al 14,6%; -1,3 p.p.) che l'intera nazione (dal 13,4% al 12,4%; -1 p.p.).

Incidenza percentuale delle imprese agricole registrate sul totale economia nel Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

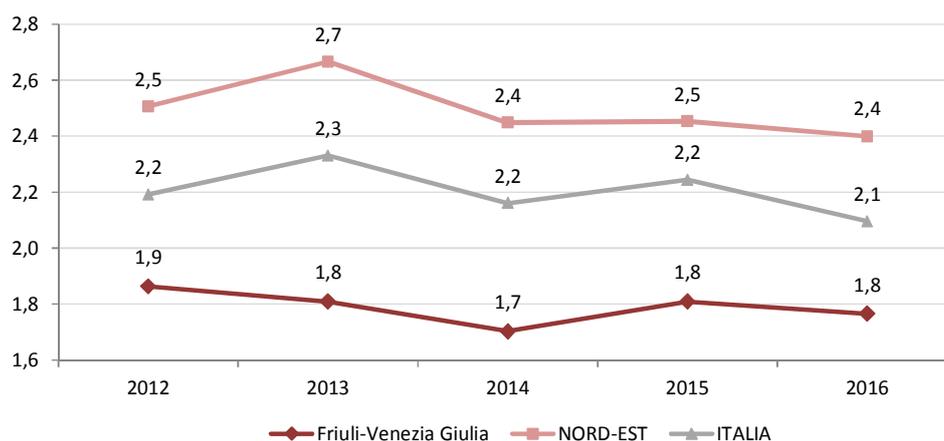
La crisi dell'agricoltura appare meno evidente osservando l'andamento del valore aggiunto settoriale. **Nell'arco di quattro anni (dal 2012 al 2016), la ricchezza prodotta dalle imprese del primario è addirittura salita da 581 mila a 585 mila euro**, ma tale espansione (pari allo 0,7%), è superiore sia al dato medio nazionale sia al dato medio delle regioni del Nord-Est (2,4%). Sono soprattutto le imprese delle province di Gorizia e Pordenone a trainare verso l'alto l'indicatore (14,8% e 6,1%, rispettivamente), ma, con le rispettive performance negative di Trieste (-4,9%) ed Udine (-4,2%) capaci di mantenere sostanzialmente invariata la ricchezza settoriale prodotta dalla regione nel complesso.

Andamento del valore aggiunto dell'agricoltura nelle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia <i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016	
	2012	2016	2012	2016		
Udine	326,6	312,7	56,2	53,4	-4,2	
Gorizia	48,7	55,9	8,4	9,5	14,8	
Trieste	16,5	15,7	2,8	2,7	-4,9	
Pordenone	189,5	201,0	32,6	34,3	6,1	
FRIULI-VENEZIA GIULIA	581,3	585,3	100,0	100,0	0,7	
NORD-EST	8.154,8	8.350,5	-	-	2,4	
ITALIA	31.697,7	31.614,7	-	-	-0,3	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Considerando il complesso della ricchezza prodotta dalla regione, l'agricoltura mostra un valore sostanzialmente residuale. Ad oggi, il valore aggiunto incide dell'1,8%, comunque più di quanto osservato a livello ripartizionale (Nord-Est: 2,4%), e di poco più di quanto registrato dall'Italia (2,1%). Un dato rimasto invariato, dal 1,9% del 2012, registrando comunque un andamento in linea con quello dell'intera Penisola.

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'agricoltura sul totale economia nel Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

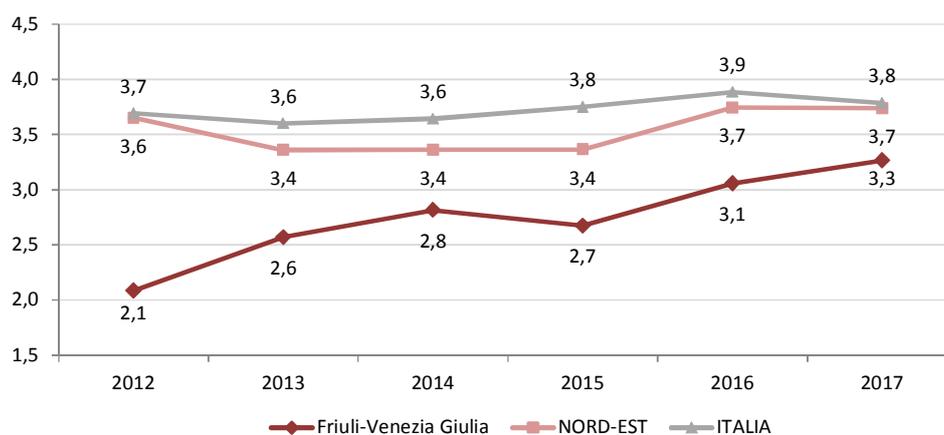
In termini occupazionali, il settore agricolo friulano non ha mostrato gli stessi segni di difficoltà riscontrati in altre regioni, anche se al suo interno si evidenziano forti differenziazioni. La popolazione di Trieste ha registrato un abbandono importante del lavoro agricolo -38,9%. Al contrario, si nota una fortissima ripresa di slancio dell'occupazione agricola di Pordenone (+132,3%), Gorizia (+44,1%) ed Udine (+43,6%).

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura nelle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Udine	6,6	9,5	63,6	57,8	43,6
Gorizia	1,2	1,7	11,2	10,2	44,1
Trieste	0,5	0,3	4,7	1,8	-38,9
Pordenone	2,1	5,0	20,4	30,1	132,3
FRIULI-VENEZIA GIULIA	10,4	16,5	100,0	100,0	57,9
NORD-EST	182,5	190,5	-	-	4,4
ITALIA	833,4	871,2	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nel complesso, l'incidenza degli occupati agricoli friulani sul totale economia è passata dal 2,1% del 2012, ha raggiunto il valore di 3,1% nel 2016 per poi attestarsi di nuovo al 3,3% nel 2017. Questa incidenza appare superiore a quella del Nord-Est (3,7%), ma inferiore a quella media nazionale (dal 3,7% al 3,8%), trainata dalle regioni meridionali, strutturalmente più concentrate verso il settore primario

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'agricoltura sul totale economia nel Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.2 Industria in senso stretto

Il settore che più di tutti, negli anni recenti come in quelli prossimi, è stato e sarà oggetto di profonde trasformazioni, è senza dubbio quello dell'industria, con particolare enfasi per ciò che riguarda la manifattura. Nel complesso, a livello nazionale come a quello regionale, le imprese del settore scontano gli effetti di due evidenze contrastanti: l'andamento della domanda interna, in forte decelerazione per via della crisi; la domanda estera, particolarmente vivace, soprattutto nei grandi paesi della crescita (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa). Le imprese aperte alla domanda internazionale possono beneficiare del

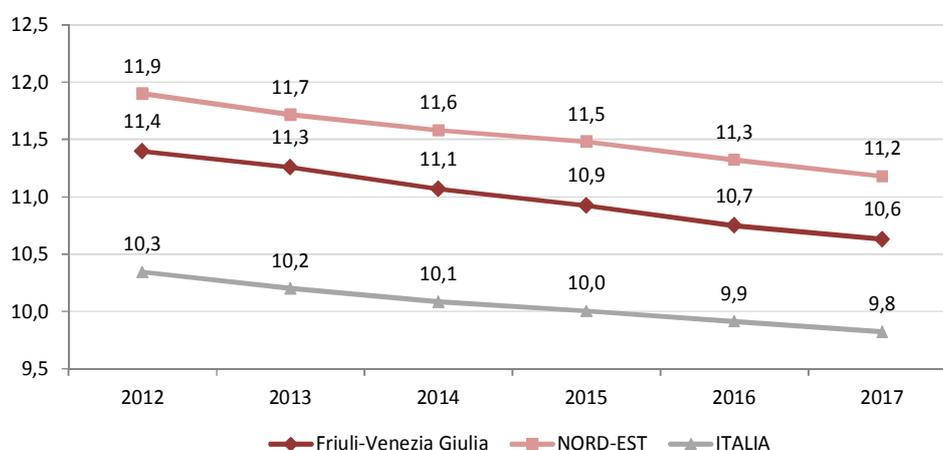
secondo effetto mentre quelle “domestiche” soffrono della sola contrazione dei consumi sulla Penisola, il che suggerisce una forte variabilità delle performance. Il risultato finale è un accentramento delle opportunità di sviluppo e un’alta mortalità per le imprese di piccola e piccolissima dimensione. Questo spiega come mai, nel complesso, **il saldo delle imprese registrate sul territorio sia sceso di quasi 836 mila unità nel giro di cinque anni (-6,7%), poco al di sotto di quanto riscontrato nel Nord-Est e su scala nazionale.**

Andamento delle imprese dell’industria in senso stretto registrate nelle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia						
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Udine	6.177	5.824	49,8	50,4	-5,7	
Gorizia	1.191	1.119	9,6	9,7	-6,0	
Trieste	1.310	1.133	10,6	9,8	-13,5	
Pordenone	3.716	3.482	30,0	30,1	-6,3	
FRIULI-VENEZIA GIULIA	12.394	11.558	100,0	100,0	-6,7	
NORD-EST	141.726	133.142	-	-	-6,1	
ITALIA	630.126	598.478	-	-	-5,0	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Ovviamente, il primo riflesso di tutto ciò è una riduzione del tasso di incidenza del settore sul totale dell’economia. Ad oggi, l’industria friulana incide per il 10,6%, otto decimi in meno del dato riferito al 2012. Ad ogni modo, nonostante le difficoltà, il differenziale positivo del Friuli-Venezia Giulia appare ancora oggi evidente, e pari a circa 0,8 punti percentuali rispetto alla media nazionale.

Incidenza percentuale delle imprese dell’industria in senso stretto registrate sul totale economia nel Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica dell'industria in senso stretto nel Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia									
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>									
	FRIULI-VENEZIA GIULIA			NORD-EST			ITALIA		
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017
B 05 Estrazione di carbone (esclusa torba)	0	0,0	-	2	0,0	-33,3	15	0,0	-21,1
B 06 Estrazione di petrolio greggio e di gas naturale	1	0,0	0,0	6	0,0	-14,3	66	0,0	-7,0
B 07 Estrazione di minerali metalliferi	1	0,0	0,0	5	0,0	-28,6	51	0,0	-16,4
B 08 Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	78	0,7	-14,3	624	0,5	-15,2	4.020	0,7	-10,5
B 09 Attività dei servizi di supporto all'estrazione	3	0,0	50,0	22	0,0	83,3	97	0,0	83,0
C 10 Industrie alimentari	839	7,3	-0,1	10.527	7,9	0,3	66.436	11,1	4,4
C 11 Industria delle bevande	86	0,7	-9,5	816	0,6	1,6	4.312	0,7	8,7
C 12 Industria del tabacco	1	0,0	-	7	0,0	75,0	75	0,0	-22,7
C 13 Industrie tessili	211	1,8	-7,0	3.251	2,4	-11,6	18.989	3,2	-11,5
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	368	3,2	-8,5	12.104	9,1	-10,1	54.385	9,1	-6,6
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	112	1,0	1,8	4.099	3,1	-8,1	24.960	4,2	-5,4
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); ecc.	1.064	9,2	-11,8	9.009	6,8	-12,4	37.000	6,2	-14,7
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	70	0,6	-9,1	1.014	0,8	-6,5	5.351	0,9	-6,4
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	367	3,2	-9,6	4.086	3,1	-9,2	20.940	3,5	-8,3
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	6	0,1	-14,3	47	0,0	-4,1	536	0,1	-7,7
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	113	1,0	-4,2	1.387	1,0	-1,8	7.642	1,3	-3,3
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	10	0,1	-9,1	102	0,1	1,0	951	0,2	-3,1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	221	1,9	-2,2	3.150	2,4	-4,2	14.181	2,4	-3,9
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	504	4,4	-8,4	5.747	4,3	-12,2	28.811	4,8	-9,7
C 24 Metallurgia	88	0,8	-6,4	844	0,6	-3,9	4.639	0,8	-6,2
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	2.296	19,9	-8,1	27.043	20,3	-7,1	108.775	18,2	-7,3
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; ecc.	249	2,2	-19,4	2.503	1,9	-13,6	12.050	2,0	-14,3
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ecc.	313	2,7	-15,4	3.966	3,0	-12,1	14.544	2,4	-12,8
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	712	6,2	-8,6	10.463	7,9	-10,0	33.099	5,5	-11,1
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	53	0,5	-10,2	1.014	0,8	-1,8	4.167	0,7	-4,5
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	289	2,5	-7,7	1.351	1,0	-9,9	6.881	1,1	-10,9
C 31 Fabbricazione di mobili	1.538	13,3	-11,1	8.146	6,1	-10,7	26.724	4,5	-9,6
C 32 Altre industrie manifatturiere	739	6,4	-8,7	8.568	6,4	-8,5	41.306	6,9	-7,9
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine e apparecch.	829	7,2	19,1	8.062	6,1	16,9	33.592	5,6	22,2
D 35 Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	204	1,8	22,2	3.386	2,5	62,9	12.249	2,0	43,0
E 36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	9	0,1	-18,2	113	0,1	-1,7	886	0,1	-2,6
E 37 Gestione delle reti fognarie	24	0,2	-7,7	316	0,2	2,9	1.399	0,2	10,2
E 38 Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti; ecc.	129	1,1	-5,1	1.172	0,9	1,6	8.195	1,4	10,3
E 39 Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	31	0,3	24,0	190	0,1	-9,5	1.154	0,2	1,9
TOTALE INDUSTRIA IN SENSO STRETTO	11.558	100,0	-6,7	133.142	100,0	-6,1	598.478	100,0	-5,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

La ricomposizione su scala maggiore del settore (sempre meno imprese ma sempre più strutturate) è senza dubbio confermata dalla dinamica del valore aggiunto. Ad una contrazione del numero di imprese registrate, infatti, si accosta una crescita della ricchezza prodotta dal settore (+13,4%) e superiore a quella media nazionale (+8,2%); un aumento che trova non trova alcun dato in contrasto in regione e che appare

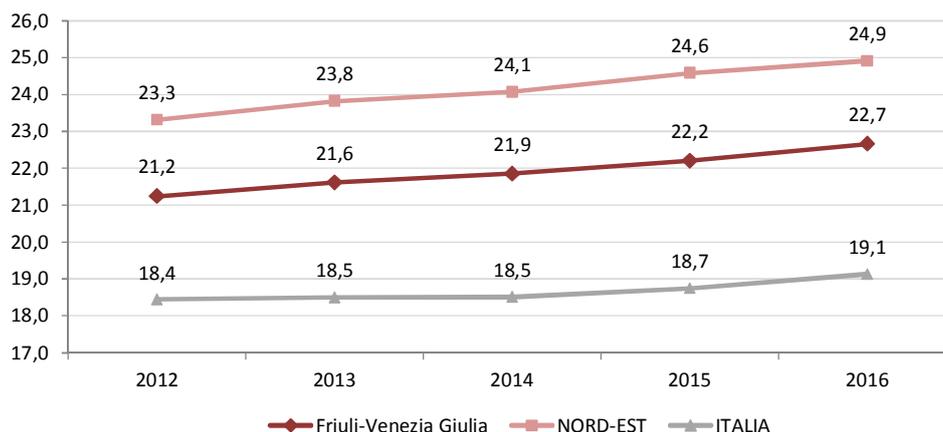
trainato dalle ottime performance di Trieste (+30,0%), Pordenone (+13,6%), Gorizia (+11,9%) ed Udine (10,0%).

Andamento del valore aggiunto dell'industria in senso stretto nelle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Udine	2.957,7	3.253,7	44,6	43,3	10,0
Gorizia	715,2	800,1	10,8	10,6	11,9
Trieste	654,3	850,6	9,9	11,3	30,0
Pordenone	2.297,8	2.609,8	34,7	34,7	13,6
FRIULI-VENEZIA GIULIA	6.625,0	7.514,2	100,0	100,0	13,4
NORD-EST	75.864,2	86.674,2	-	-	14,2
ITALIA	266.786,5	288.616,1	-	-	8,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Pur tra molteplici difficoltà, sembra tenere il ruolo primario dell'industria nell'economia regionale. L'incidenza del valore aggiunto settoriale sul totale economia ha ormai quasi raggiunto quota uno e mezzo, dal 21,2% del 2012 al 22,7% del 2016, ultimo anno di cui si dispone di stime. In Italia, lo stesso indicatore si mostra cinque punti al di sotto di quanto appena osservato, grazie ad un trend che, comunque, si è manifestato in rialzo (18,4% nel 2012 e 19,1% nel 2016).

Incidenza percentuale del valore aggiunto dell'industria in senso stretto sul totale economia nel Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

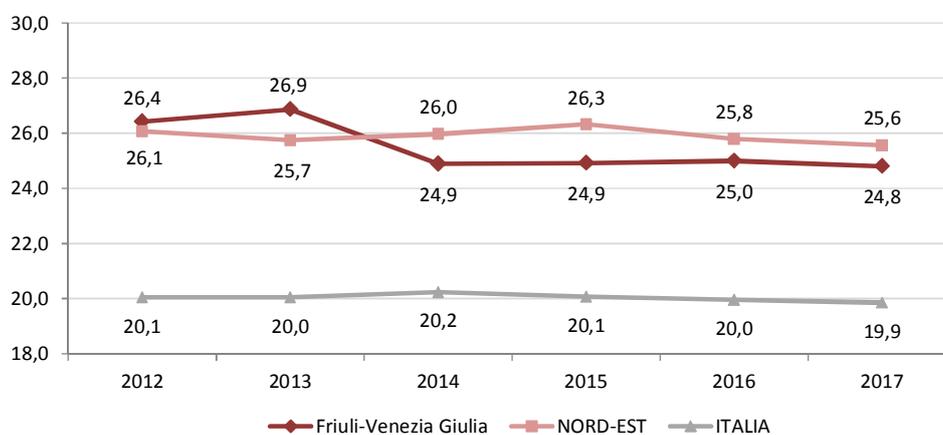
Il dato regionale relativo all'ultimo quinquennio evidenzia come l'occupazione dell'industria manifatturiera non abbia ancora ripreso un sentiero di crescita, ancora alle prese con gli effetti dei difficili anni passati. Tra le province, le performance peggiori spettano ad Udine (-9,3%) mentre miglioramenti si riscontrano nel comune di Gorizia (+4,3%).

Andamento degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto nelle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Udine	57,3	51,9	43,3	41,5	-9,3
Gorizia	12,9	13,5	9,7	10,7	4,3
Trieste	12,4	11,7	9,4	9,4	-5,6
Pordenone	49,8	48,2	37,6	38,4	-3,2
FRIULI-VENEZIA GIULIA	132,3	125,3	100,0	100,0	-5,3
NORD-EST	1.303,2	1.302,3	-	-	-0,1
ITALIA	4.524,8	4.570,6	-	-	1,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Complessivamente, i posti di lavoro persi nella regione friulana nelle imprese industriali sono stati circa 7 mila, il che ha spinto verso il basso l'incidenza percentuale dell'occupazione dell'industria sul totale, dal 26,4% del 2012 al 24,8% del 2017. La quota ad oggi stimata appare comunque più alta rispetto a quella nazionale, ad evidenziare come il territorio friulano si contraddistingua ancora per una forte vocazione industriale.

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre dell'industria in senso stretto sul totale economia nel Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia	
<i>Anni 2012-2017 (valori percentuali)</i>	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.3 Costruzioni

In Italia come nel Friuli-Venezia Giulia, alla crisi finanziaria internazionale si è sommata l'esplosione della bolla immobiliare. Ciò ha determinato un vero e proprio ridimensionamento strutturale del settore che ha

inciso sulle opportunità occupazionali e sui prezzi degli immobili così come dei semilavorati ad essi afferenti.

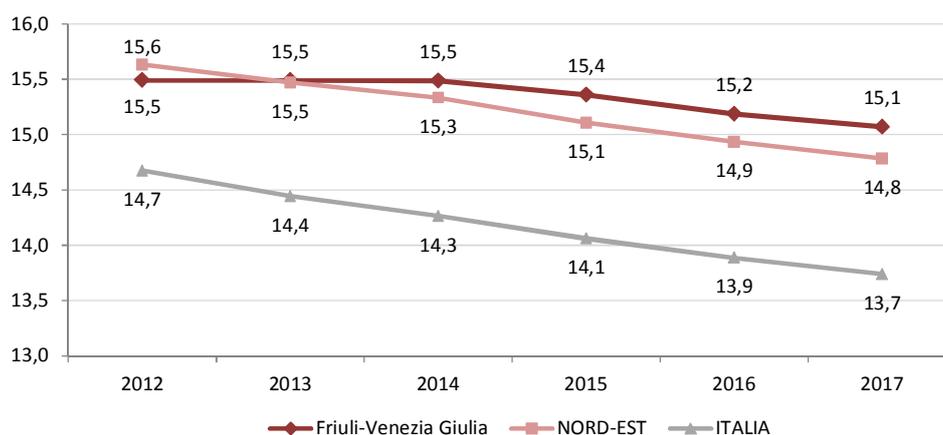
Nonostante la crisi sembri ormai alle spalle, le *performance* del settore sono ancora negative, a dimostrazione dell'aggravante cui sono dovuti sottostare lavoratori e imprese. Proprio queste ultime, **tra il 2012 ed il 2017, sono diminuite del 7,6%, ovvero più di quanto registrato a livello nazionale ma inferiore a quello che mediamente si registra nelle regioni del Nord-Est della Penisola.**

Andamento delle imprese delle costruzioni registrate nelle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Udine	8.278	7.596	49,1	48,8	-8,2
Gorizia	1.694	1.625	10,1	10,4	-4,1
Trieste	2.814	2.694	16,7	17,3	-4,3
Pordenone	4.060	3.652	24,1	23,5	-10,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	16.846	15.567	100,0	100,0	-7,6
NORD-EST	186.170	171.133	-	-	-8,1
ITALIA	894.028	836.715	-	-	-6,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Ad oggi, le imprese registrate sul territorio ammontano a 15.567 (circa 1 mila e 279 in meno di quelle presenti nel 2012). In termini relativi, ciò ha influito notevolmente sul peso del settore nel sistema produttivo regionale, decretando una riduzione di incidenza nell'ordine di 0,4 punti percentuale (dal 15,5% al 15,1%). Nel complesso, tuttavia, c'è da sottolineare come la stessa dinamica riferita all'Italia parli di 1 punto percentuale, ovvero 1,4 punti più di quanto affermato per il Friuli-Venezia Giulia.

Incidenza percentuale delle imprese delle costruzioni registrate sul totale economia nel Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Come sottolineato in precedenza, la crisi strutturale del settore ha finito per incidere notevolmente sui prezzi. Ciò spiega come mai il valore aggiunto sia diminuito a tassi ancor più incisivi di quelli relativi al numero di imprese. Il -13,8% friulano relativo all'ultimo quinquennio appare peggiore della riduzione media

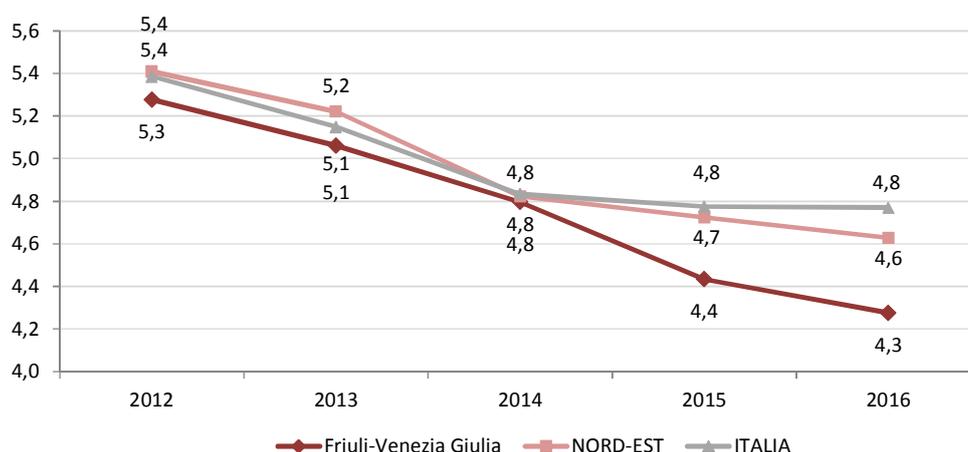
nazionale (-7,6%), trovando enfasi dalla significativa flessione registrata a Trieste (-16,9%) e Pordenone (-15,1%).

Andamento del valore aggiunto delle costruzioni nelle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia <i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Udine	817,1	703,0	49,7	49,6	-14,0
Gorizia	156,7	149,5	9,5	10,5	-4,6
Trieste	266,6	221,5	16,2	15,6	-16,9
Pordenone	405,1	343,9	24,6	24,3	-15,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.645,5	1.417,8	100,0	100,0	-13,8
NORD-EST	17.598,5	16.101,9	-	-	-8,5
ITALIA	77.886,0	71.958,1	-	-	-7,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Come nel resto d'Italia, la crisi edile ha inficiato sul tasso di importanza del settore nell'economia regionale. L'incidenza del valore aggiunto delle costruzioni, infatti, è sceso notevolmente, dal 5,3% del 2012 al 4,3% del 2016. Una discesa più ripida di quella riscontrata dall'Italia (dal 5,4% al 4,8%) che, tuttavia, permette ancora al Friuli-Venezia Giulia di mantenersi sostanzialmente in linea con il Paese.

Incidenza percentuale del valore aggiunto delle costruzioni sul totale economia nel Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

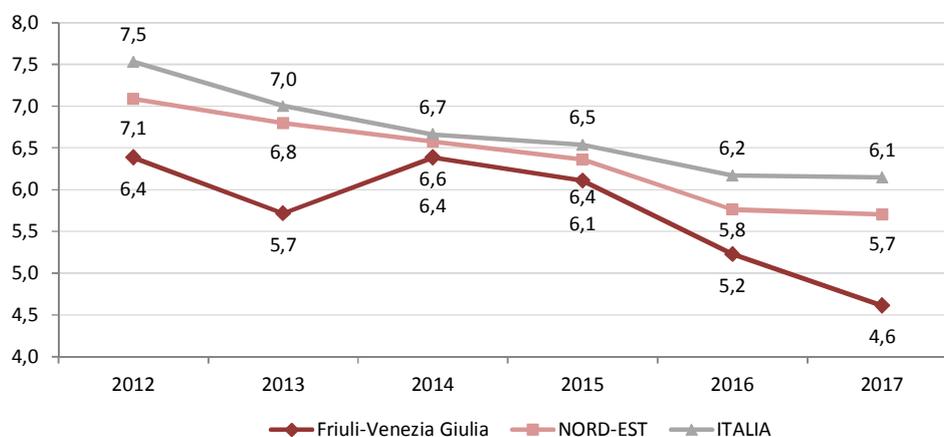
Ovviamente, una crisi di tale portata ha indotto molte imprese a ridurre l'organico, il che si è tradotto in una diminuzione del 27,2% di occupati residenti nei comuni della regione. Un dato peggiore di quello, già ampiamente negativo, nazionale (-16,7%) e delle regioni del Nord-Est (-18,0%) e che trova maggior enfasi a Trieste e Gorizia.

Andamento degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni nelle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia						
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017	
	2012	2017	2012	2017		
Udine	13,8	11,1	43,0	47,5	-19,7	
Gorizia	3,1	2,1	9,7	9,0	-32,7	
Trieste	6,2	3,7	19,4	15,7	-41,2	
Pordenone	8,9	6,5	27,8	27,9	-27,1	
FRIULI-VENEZIA GIULIA	32,0	23,3	100,0	100,0	-27,2	
NORD-EST	354,2	290,5	-	-	-18,0	
ITALIA	1.699,9	1.415,8	-	-	-16,7	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'incidenza sul totale degli occupati friulani, grazie alla dinamica degli ultimi cinque anni, è scesa di oltre 1 punto e mezzo percentuale, portandosi al 4,6% (6,4% nel 2012). Una dinamica ancor peggiore di quella che ha interessato il settore sia su base ripartizionale che nazionale (dal 7,5% al 6,1% nazionale e al 5,7% ripartizionale).

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre delle costruzioni sul totale economia nel Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.4 Commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione

Le imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione, al 2017, ammontano a 39.158. Esse sono oltre mille e 300 in meno di quelle registrate nel 2012, il che equivale ad una decrescita del

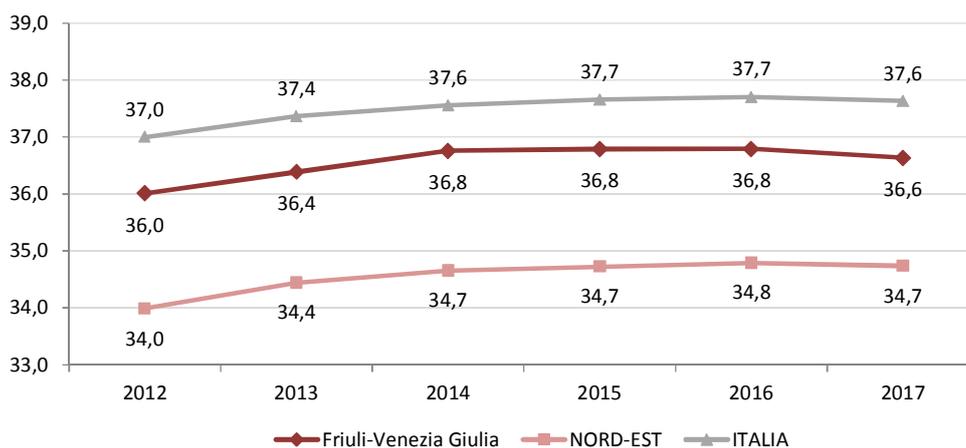
valore del 3,4%. Nessuna delle province friulane realizza tassi di crescita particolarmente positivi, mentre negative sono le dinamiche che interessano, tutte le provincie.

Andamento delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate nelle provincie del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Udine	17.945	17.570	45,8	46,4	-2,1
Gorizia	4.384	4.177	11,2	11,0	-4,7
Trieste	7.890	7.427	20,1	19,6	-5,9
Pordenone	8.939	8.670	22,8	22,9	-3,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	39.158	37.844	100,0	100,0	-3,4
NORD-EST	404.785	402.142	-	-	-0,7
ITALIA	2.254.630	2.292.096	-	-	1,7

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Nel complesso, il Friuli-Venezia Giulia sperimenta una attitudine al commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione inferiore alla media nazionale, almeno stando alla quota di imprese sul totale economia. Quest'ultima, pari al 36,6%, sconta un differenziale negativo di 1 punto percentuale, nonostante la crescita di circa 6 decimi intercorsa nell'ultimo quinquennio.

Incidenza percentuale delle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione registrate sul totale economia nel Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia	
<i>Anni 2012-2017 (valori percentuali)</i>	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica del commercio, trasporti, turismo e servizi di informazione e comunicazione nel Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia										
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>										
	FRIULI-VENEZIA GIULIA			NORD-EST			ITALIA			
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	
G 45 Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	2.536	6,7	-1,4	28.392	7,1	2,9	169.604	7,4	4,2	
G 46 Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	8.968	23,7	-7,5	100.295	24,9	-3,4	512.407	22,4	-0,2	
G 47 Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e motocicli)	11.589	30,6	-6,2	121.074	30,1	-3,3	861.296	37,6	-1,3	
H 49 Trasporto terrestre e mediante condotte	2.108	5,6	-12,1	27.928	6,9	-10,2	129.776	5,7	-7,5	
H 50 Trasporto marittimo e per vie d'acqua	30	0,1	-30,2	1.172	0,3	9,0	2.593	0,1	6,1	
H 51 Trasporto aereo	3	0,0	-25,0	42	0,0	-10,6	315	0,0	-11,0	
H 52 Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	548	1,4	-10,6	5.873	1,5	4,8	32.217	1,4	5,5	
H 53 Servizi postali e attività di corriere	24	0,1	4,3	342	0,1	19,2	4.386	0,2	11,7	
I 55 Alloggio	915	2,4	4,1	16.589	4,1	7,6	56.826	2,5	19,2	
I 56 Attività dei servizi di ristorazione	8.621	22,8	5,5	76.116	18,9	5,9	387.864	16,9	9,6	
J 58 Attività editoriali	223	0,6	-7,9	1.823	0,5	-5,4	12.522	0,5	-4,6	
J 59 Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, ecc.	162	0,4	22,7	1.774	0,4	5,7	12.281	0,5	3,0	
J 60 Attività di programmazione e trasmissione	43	0,1	-14,0	306	0,1	-9,5	2.377	0,1	-8,5	
J 61 Telecomunicazioni	141	0,4	-20,3	1.508	0,4	-17,9	10.795	0,5	-3,9	
J 62 Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	954	2,5	12,6	9.508	2,4	13,9	48.583	2,1	10,4	
J 63 Attività dei servizi d'informazione e altri	979	2,6	2,4	9.400	2,3	8,5	48.254	2,1	10,7	
TOTALE COMMERCIO, TRASPORTI TURISMO E SERVIZI DI INFORMAZIONE	37.844	100,0	-3,4	402.142	100,0	-0,7	2.292.096	100,0	1,7	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

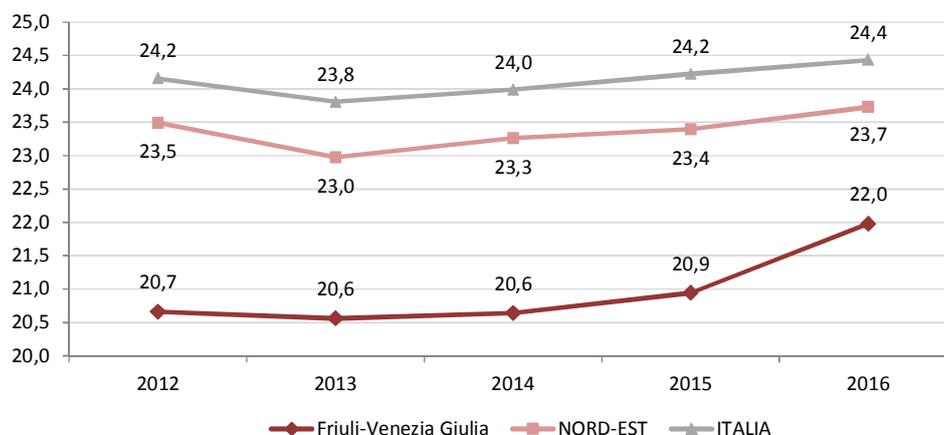
La riduzione del numero di imprese si è associata ad una crescita del valore aggiunto nell'ordine del 13,1%. Un dato superiore alla media nazionale (5,5%) da leggere in positivo, anche alla luce della crisi dei consumi interni che ha interessato la Penisola negli ultimi anni. Il dato regionale appare trainato dalla provincia di Trieste (+20,4%).

Andamento del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Udine	2.888,9	3.263,2	44,8	44,8	13,0
Gorizia	671,0	701,7	10,4	9,6	4,6
Trieste	1.529,6	1.840,9	23,7	25,3	20,4
Pordenone	1.354,0	1.481,5	21,0	20,3	9,4
FRIULI-VENEZIA GIULIA	6.443,5	7.287,3	100,0	100,0	13,1
NORD-EST	76.452,0	82.545,0	-	-	8,0
ITALIA	349.393,9	368.609,1	-	-	5,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

In termini di incidenza, pur rimanendo sostanzialmente stabile rispetto al 2012, il commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione pesa per il 22,0% delle imprese registrate nel Friuli-Venezia Giulia. Il differenziale negativo è cresciuto sia nei confronti del Nord-Est che dell'intero Paese.

Incidenza percentuale del valore aggiunto del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia nel Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2016 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

L'occupazione dei residenti nel Friuli-Venezia Giulia e impiegati nel commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione non appare in crisi come in altri settori economici (+3 mila occupati circa, considerando la popolazione con almeno quindici anni di età). Ne consegue un tasso di variazione positivo, anche se di entità minore sia rispetto alla dinamica media del Nord-Est e a quella nazionale (+3,8% in entrambi i casi).

Particolarmente rilevante l'aumento di posti di lavoro nelle imprese del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione delle province di Trieste (+7,3%) ed Udine (+5,6%), mentre Gorizia (-11,0%) mostra una variazione negativa, in controtendenza con la dinamica media regionale.

Come nel 2012, la provincia di Udine fornisce più della metà dei posti di lavoro complessivi della regione, incidendo per il 43,8% sul totale settoriale, seguita dal 23,6% di Pordenone.

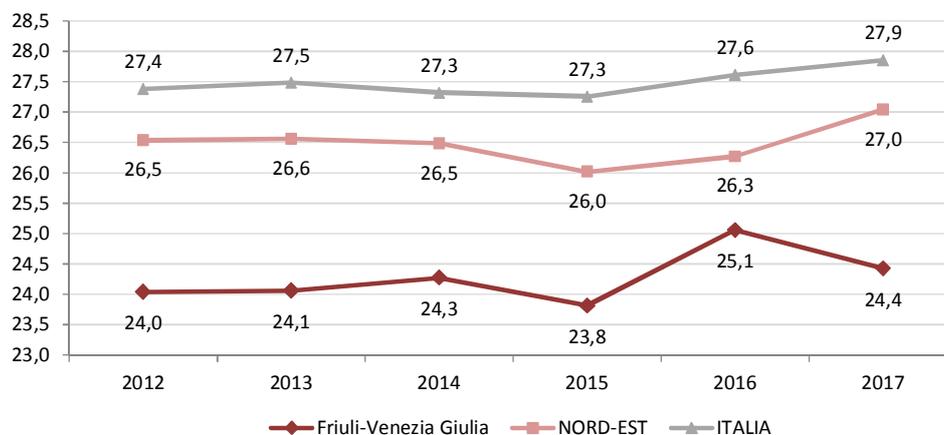
Andamento degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione nelle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)

	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Udine	51,2	54,1	42,5	43,8	5,6
Gorizia	15,9	14,2	13,2	11,5	-11,0
Trieste	24,2	26,0	20,1	21,1	7,3
Pordenone	29,1	29,1	24,1	23,6	0,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	120,5	123,4	100,0	100,0	2,4
NORD-EST	1.326,5	1.377,3	-	-	3,8
ITALIA	6.178,4	6.412,7	-	-	3,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La quota di occupazione sul totale regionale, al 2017, appare in leggero aumento (dal 24,0% del 2012 al 24,4% del 2017), soprattutto in virtù degli incrementi sperimentati nel biennio 2015-2016, secondo una dinamica che non si discosta significativamente da quella del complesso del Paese.

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre del commercio, turismo, trasporti e servizi di comunicazione sul totale economia nel Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.5 Le presenze turistiche: andamento e caratteristiche

Seguendo le indicazioni dell'OECD, il turismo rappresenta uno dei tasselli di maggior interesse per lo sviluppo delle aree economicamente avanzate del globo. Per questo motivo, pare doveroso analizzare con cura l'evoluzione dei flussi turistici durante gli ultimi cinque anni. Ed in effetti, guardando ai dati ufficiali di fonte Istat, nonostante la recessione, **il numero di pernottamenti registrati sul territorio friulano è apparso in netta decrescita: -5,7% tra il 2012 ed il 2016**; un dato negativo trainato dall'unica performance positiva di Trieste (0,8%). Un trend che, a dimostrazione di quanto sopra affermato, appare ancor più incisivo in considerazione della domanda straniera di turismo. Anche in questo caso, il +8,9% di pernottamenti stranieri registrato rappresenta un segnale positivo per il turismo friulano. Quasi 390 mila notti in più che interessano con maggior riguardo le province di Trieste (+22,1%) e Gorizia (+13,5%).

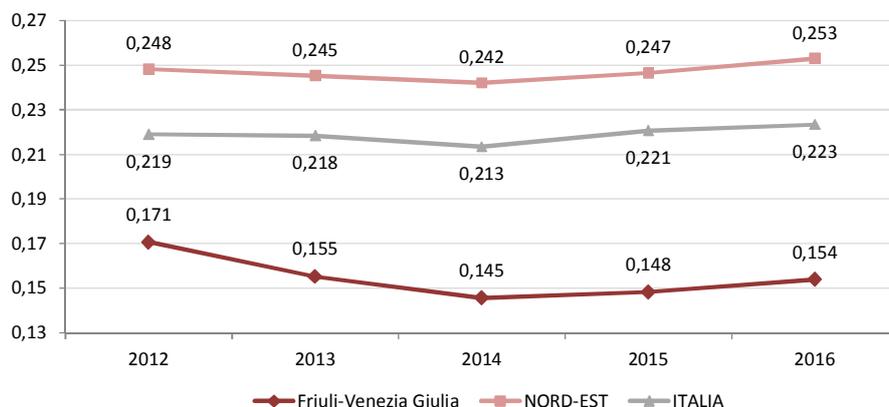
Andamento delle presenze turistiche nelle strutture ricettive delle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2016 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)

	Totale presenze turistiche					di cui: Stranieri				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2016	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2016
	2012	2016	2012	2016		2012	2016	2012	2016	
Udine	5.438.953	5.146.857	61,8	62,0	-5,4	2.695.444	2.855.954	63,2	61,5	6,0
Gorizia	1.802.641	1.605.273	20,5	19,3	-10,9	937.746	1.064.806	22,0	22,9	13,5
Trieste	1.059.103	1.067.889	12,0	12,9	0,8	440.218	537.492	10,3	11,6	22,1
Pordenone	502.024	484.531	5,7	5,8	-3,5	189.754	186.344	4,5	4,0	-1,8
FRIULI-V. G.	8.802.721	8.304.550	100,0	100,0	-5,7	4.263.162	4.644.596	100,0	100,0	8,9
NORD-EST	153.425.981	159.783.873	-	-	4,1	80.006.202	87.257.769	-	-	9,1
ITALIA	380.711.483	402.962.113	-	-	5,8	180.594.988	199.421.814	-	-	10,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tuttavia, guardando all'offerta ricettiva toscana, appare evidente come esista un potenziale ancora inespresso sancito da un tasso di utilizzazione degli impianti (alberghi e altre forme di ospitalità) di poco inferiore alla media del Nord-Est (0,154 contro 0,253) e alla media nazionale.

Andamento dell'indice di utilizzazione dei posti letto delle strutture ricettive^(*) nel Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2016



^(*) E' dato dal rapporto fra presenze turistiche e posti letto per 365

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive nel Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia						
Anno 2016 (valori assoluti e percentuali)						
	FRIULI-VENEZIA GIULIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	492.277	1.009.828	1.502.105	13,5	21,7	18,1
Alberghi di 3 stelle	1.195.971	1.152.893	2.348.864	32,7	24,8	28,3
Alberghi di 2 stelle	196.046	153.054	349.100	5,4	3,3	4,2
Totale esercizi alberghieri	1.884.294	2.315.775	4.200.069	51,5	49,9	50,6
Campeggi e villaggi turistici	388.878	1.048.889	1.437.767	10,6	22,6	17,3
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	837.545	1.039.708	1.877.253	22,9	22,4	22,6
Agriturismo	109.642	95.282	204.924	3,0	2,1	2,5
Bed and breakfast	62.668	37.724	100.392	1,7	0,8	1,2
Altri esercizi ricettivi	376.927	107.218	484.145	10,3	2,3	5,8
Totale esercizi complementari	1.775.660	2.328.821	4.104.481	48,5	50,1	49,4
TOTALE POSTI LETTO	3.659.954	4.644.596	8.304.550	100,0	100,0	100,0
	NORD-EST					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	14.007.699	22.467.262	36.474.961	19,3	25,7	22,8
Alberghi di 3 stelle	30.929.613	26.279.391	57.209.004	42,6	30,1	35,8
Alberghi di 2 stelle	5.489.487	4.379.532	9.869.019	7,6	5,0	6,2
Totale esercizi alberghieri	50.426.799	53.126.185	103.552.984	69,5	60,9	64,8
Campeggi e villaggi turistici	7.887.979	19.066.609	26.954.588	10,9	21,9	16,9
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	8.415.259	10.691.259	19.106.518	11,6	12,3	12,0
Agriturismo	1.709.071	2.636.842	4.345.913	2,4	3,0	2,7
Bed and breakfast	595.635	551.007	1.146.642	0,8	0,6	0,7
Altri esercizi ricettivi	3.491.361	1.185.867	4.677.228	4,8	1,4	2,9
Totale esercizi complementari	22.099.305	34.131.584	56.230.889	30,5	39,1	35,2
TOTALE POSTI LETTO	72.526.104	87.257.769	159.783.873	100,0	100,0	100,0
	ITALIA					
	Valori assoluti			Incidenze %		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	52.466.549	70.731.691	123.198.240	25,8	35,5	30,6
Alberghi di 3 stelle	72.093.156	53.454.069	125.547.225	35,4	26,8	31,2
Alberghi di 2 stelle	11.126.801	7.802.947	18.929.748	5,5	3,9	4,7
Totale esercizi alberghieri	135.686.506	131.988.707	267.675.213	66,7	66,2	66,4
Campeggi e villaggi turistici	32.208.716	31.938.005	64.146.721	15,8	16,0	15,9
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	17.154.341	21.443.446	38.597.787	8,4	10,8	9,6
Agriturismo	5.159.132	6.908.562	12.067.694	2,5	3,5	3,0
Bed and breakfast	2.980.305	2.137.588	5.117.893	1,5	1,1	1,3
Altri esercizi ricettivi	10.351.299	5.005.506	15.356.805	5,1	2,5	3,8
Totale esercizi complementari	67.853.793	67.433.107	135.286.900	33,3	33,8	33,6
TOTALE POSTI LETTO	203.540.299	199.421.814	402.962.113	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Numero medio di pernottamenti di italiani e stranieri per tipologia di strutture ricettive nel Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anno 2016

	FRIULI-VENEZIA GIULIA			NORD-EST			ITALIA		
	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi di 5 stelle e 5 stelle lusso	2,1	3,0	2,6	2,5	3,0	2,8	2,5	2,8	2,7
Alberghi di 3 stelle	2,5	2,8	2,6	3,6	3,8	3,7	3,2	3,4	3,3
Alberghi di 2 stelle	2,7	2,9	2,8	3,6	3,6	3,6	3,1	3,1	3,1
Totale esercizi alberghieri	2,4	2,9	2,6	3,2	3,4	3,3	2,9	3,0	3,0
Campeggi e villaggi turistici	5,7	6,2	6,0	5,7	6,9	6,5	6,8	6,4	6,6
Alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	7,5	6,7	7,0	6,6	5,4	5,9	4,8	4,6	4,7
Agriturismi	2,8	3,1	2,9	3,4	5,2	4,3	3,1	5,0	4,0
Bed and breakfast	2,5	2,5	2,5	2,2	2,4	2,2	2,3	2,5	2,4
Altri esercizi ricettivi	4,1	4,0	4,1	4,8	2,7	4,0	5,0	3,3	4,2
Totale esercizi complementari	5,3	5,9	5,6	5,3	5,8	5,6	5,1	5,0	5,1
TOTALE POSTI LETTO	3,3	3,9	3,6	3,6	4,0	3,8	3,4	3,5	3,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Presenze turistiche nelle strutture ricettive del Friuli-Venezia Giulia per i primi 10 paesi di residenza del cliente
Anno 2016 (valori assoluti e percentuali)

Strutture alberghiere											
		Italia	Austria	Germania	Ungheria	Ceca, Repubblica	Paesi Bassi	Polonia	Slovacchia	Russia	Switzerland and Liechtenstein
Valori assoluti	FRIULI-V. G.	1.884.294	935.298	371.809	105.027	56.452	27.039	82.452	32.634	51.664	62.834
	NORD-EST	50.426.799	4.416.007	20.436.407	543.004	954.502	1.101.398	1.505.611	232.790	1.348.497	3.245.466
	ITALIA	135.686.506	5.991.833	31.904.832	1.014.405	1.746.858	3.172.561	3.133.588	536.615	3.307.433	6.956.899
Incidenze % totale presenze	FRIULI-V. G.	44,9	22,3	8,9	2,5	1,3	0,6	2,0	0,8	1,2	1,5
	NORD-EST	48,7	4,3	19,7	0,5	0,9	1,1	1,5	0,2	1,3	3,1
	ITALIA	50,7	2,2	11,9	0,4	0,7	1,2	1,2	0,2	1,2	2,6
Strutture extra-alberghiere											
		Italia	Austria	Germania	Ungheria	Ceca, Repubblica	Paesi Bassi	Polonia	Slovacchia	Russia	Switzerland and Liechtenstein
Valori assoluti	FRIULI-V. G.	1.775.660	545.661	720.748	118.861	153.747	130.862	69.987	110.067	60.902	49.120
	NORD-EST	22.099.305	2.295.460	16.208.541	516.832	1.176.369	3.299.042	1.070.414	335.560	344.214	1.408.885
	ITALIA	67.853.793	3.011.503	24.663.777	703.501	1.667.344	7.690.381	1.877.108	451.213	719.958	3.524.834
Incidenze % totale presenze	FRIULI-V. G.	43,3	13,3	17,6	2,9	3,7	3,2	1,7	2,7	1,5	1,2
	NORD-EST	39,3	4,1	28,8	0,9	2,1	5,9	1,9	0,6	0,6	2,5
	ITALIA	50,2	2,2	18,2	0,5	1,2	5,7	1,4	0,3	0,5	2,6
TOTALE STRUTTURE RICETTIVE											
		Italia	Austria	Germania	Ungheria	Ceca, Repubblica	Paesi Bassi	Polonia	Slovacchia	Russia	Switzerland and Liechtenstein
Valori assoluti	FRIULI-V. G.	3.659.954	1.480.959	1.092.557	223.888	210.199	157.901	152.439	142.701	112.566	111.954
	NORD-EST	72.526.104	6.711.467	36.644.948	1.059.836	2.130.871	4.400.440	2.576.025	568.350	1.692.711	4.654.351
	ITALIA	203.540.299	9.003.336	56.568.609	1.717.906	3.414.202	10.862.942	5.010.696	987.828	4.027.391	10.481.733
Incidenze % totale presenze	FRIULI-V. G.	44,1	17,8	13,2	2,7	2,5	1,9	1,8	1,7	1,4	1,3
	NORD-EST	45,4	4,2	22,9	0,7	1,3	2,8	1,6	0,4	1,1	2,9
	ITALIA	50,5	2,2	14,0	0,4	0,8	2,7	1,2	0,2	1,0	2,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Primi 10 paesi di residenza del cliente per numero medio di pernottamenti nel Friuli-Venezia Giulia
Anno 2016

	Strutture alberghiere			Strutture extra-alberghiere			TOTALE STRUTTURE RICETTIVE		
	FRIULI-V.G.	NORD-EST	ITALIA	FRIULI-V.G.	NORD-EST	ITALIA	FRIULI-V.G.	NORD-EST	ITALIA
Danimarca	3,0	3,8	3,6	7,8	8,2	7,1	6,2	6,3	5,0
Paesi Bassi	2,5	3,5	3,1	7,6	8,1	7,1	5,7	6,0	5,2
Slovacchia	3,3	3,8	4,1	6,8	6,7	6,1	5,5	5,1	4,8
Lussemburgo	5,1	5,4	4,0	6,3	5,6	4,7	5,5	5,5	4,1
Germania	3,4	4,5	4,2	6,8	6,5	6,1	5,1	5,2	4,8
Venezuela	3,5	2,6	2,7	11,0	8,4	5,0	5,1	3,4	3,0
Ceca, Repubblica	3,4	4,1	4,1	6,1	6,1	5,7	5,0	5,0	4,7
Egitto	4,0	3,1	3,4	7,8	5,4	5,6	5,0	3,5	3,6
Romania	3,5	3,5	3,1	8,1	6,9	5,8	4,7	4,1	3,5
Messico	4,2	1,9	2,2	5,9	2,3	3,1	4,5	1,9	2,3

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

3.6 Gli altri servizi

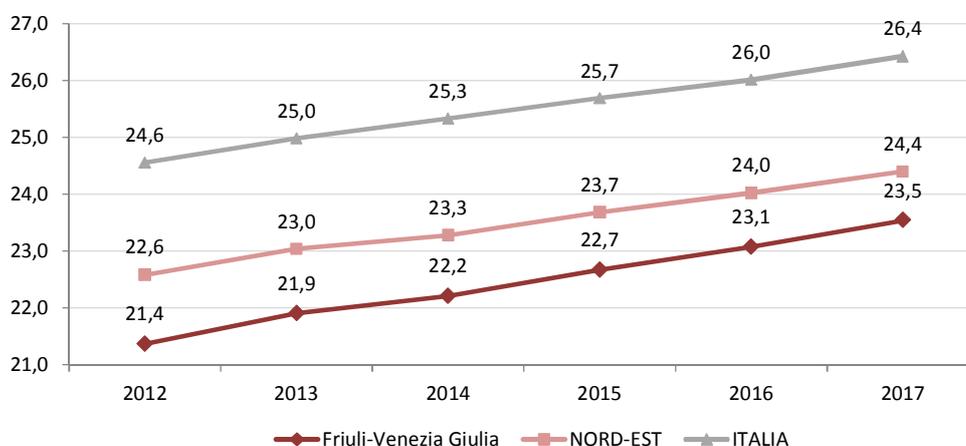
La gran parte delle imprese e della ricchezza prodotta dal Friuli-Venezia Giulia proviene dal settore dei servizi. Oltre al commercio e al turismo, infatti, **la terza componente delle attività terziarie conta oltre 23 mila imprese sul territorio regionale, ovvero circa mille in più di quanto registrato nel 2012**. Si tratta, dunque, di un dato sostanzialmente stabile (a fronte del +7,6% nazionale), media tra le *performance* positive di Udine (+5,5%), Trieste (+4,8%), Gorizia (+3,6%) e Pordenone (+3,3%).

Andamento delle imprese degli altri servizi registrate nelle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Udine	10.927,0	11.529,0	47,0	47,4	5,5
Gorizia	2.336,0	2.419,0	10,1	9,9	3,6
Trieste	4.263,0	4.469,0	18,3	18,4	4,8
Pordenone	5.709,0	5.896,0	24,6	24,3	3,3
FRIULI-VENEZIA GIULIA	23.235	24.313	100,0	100,0	4,6
NORD-EST	268.938	282.474	-	-	5,0
ITALIA	1.496.091	1.609.359	-	-	7,6

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Nel complesso, dunque, anche durante gli anni di crisi, il processo di terziarizzazione dell'economia friulana sembra procedere senza intoppi. La quota percentuale di imprese registrate operanti nel settore cresce dal 21,4% del 2012 fino ad arrivare al 23,5% del 2017. Un trend analogo a quello nazionale (dal 24,6% al 26,4%), pur se a partire da un livello più basso.

Incidenza percentuale delle imprese degli altri servizi registrate sul totale economia nel Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

Imprese registrate nelle divisioni di attività economica degli altri servizi nel Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia										
<i>Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali rispetto al 2012)</i>										
	FRIULI-VENEZIA GIULIA			NORD-EST			ITALIA			
	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	Valori assoluti	Inc. %	Var. % 2012/2017	
K 64 Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	257	1,1	14,7	3.913	1,4	33,3	18.185	1,1	25,3	
K 65 Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (esc. assic. sociali obbligatorie)	18	0,1	-35,7	93	0,0	-19,1	847	0,1	-22,2	
K 66 Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	1.907	7,8	4,2	19.655	7,0	5,2	105.809	6,6	5,0	
L 68 Attività immobiliari	5.118	21,1	0,7	72.062	25,5	0,1	286.281	17,8	1,4	
M 69 Attività legali e contabilità	252	1,0	-1,6	2.396	0,8	7,2	11.924	0,7	5,2	
M 70 Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	1.159	4,8	5,7	13.121	4,6	17,4	61.280	3,8	15,7	
M 71 Attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi e analisi tecniche	526	2,2	-8,4	5.145	1,8	-6,1	26.044	1,6	0,4	
M 72 Ricerca scientifica e sviluppo	154	0,6	6,9	1.191	0,4	34,3	5.721	0,4	28,1	
M 73 Pubblicità e ricerche di mercato	585	2,4	-13,2	7.140	2,5	-11,6	36.242	2,3	-7,2	
M 74 Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	1.381	5,7	0,5	14.484	5,1	5,1	64.867	4,0	4,2	
M 75 Servizi veterinari	4	0,0	100,0	100	0,0	78,6	645	0,0	81,2	
N 77 Attività di noleggio e leasing operativo	311	1,3	-3,1	3.682	1,3	-0,1	21.511	1,3	2,9	
N 78 Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	18	0,1	12,5	255	0,1	-4,5	1.122	0,1	-2,5	
N 79 Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator ecc.	229	0,9	-6,1	2.634	0,9	3,1	18.223	1,1	4,7	
N 80 Servizi di vigilanza e investigazione	43	0,2	-17,3	488	0,2	0,0	3.739	0,2	6,7	
N 81 Attività di servizi per edifici e paesaggio	1.226	5,0	15,2	12.636	4,5	17,1	72.917	4,5	19,0	
N 82 Attività di supporto per le funzioni d'ufficio ecc.	955	3,9	23,1	11.615	4,1	35,5	78.690	4,9	38,2	
O 84 Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	4	0,0	0,0	18	0,0	80,0	158	0,0	8,2	
P 85 Istruzione	427	1,8	13,0	4.971	1,8	14,6	30.007	1,9	12,0	
Q 86 Assistenza sanitaria	299	1,2	15,4	3.301	1,2	29,9	21.928	1,4	20,0	
Q 87 Servizi di assistenza sociale residenziale	109	0,4	2,8	856	0,3	51,0	6.648	0,4	49,6	
Q 88 Assistenza sociale non residenziale	178	0,7	11,9	1.906	0,7	10,4	13.332	0,8	9,9	
R 90 Attività creative, artistiche e di intrattenimento e divertimento	318	1,3	7,1	3.171	1,1	1,6	17.107	1,1	0,1	
R 91 Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	29	0,1	0,0	222	0,1	6,7	1.454	0,1	4,5	
R 92 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	120	0,5	73,9	927	0,3	90,3	7.711	0,5	98,6	
R 93 Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	820	3,4	11,3	9.531	3,4	11,1	49.616	3,1	9,7	
S 94 Attività di organizzazioni associative	32	0,1	68,4	331	0,1	39,7	2.682	0,2	39,0	
S 95 Riparazione di computer e di beni per uso personale e per la casa	943	3,9	-4,8	8.665	3,1	-6,3	40.334	2,5	-6,5	
S 96 Altre attività di servizi per la persona	4.024	16,6	9,2	38.048	13,5	6,7	198.200	12,3	6,1	
T 97 Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domest.	0	0,0	-	2	0,0	-50,0	22	0,0	100,0	
T 98 Produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e convivenze	0	0,0	-	3	0,0	-	11	0,0	-	
U 99 Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,0	-	0	0,0	-	9	0,0	12,5	
X Imprese non classificate	2.867	11,8	4,4	39.912	14,1	-1,3	406.093	25,2	7,2	
TOTALE ALTRI SERVIZI E IMPRESE NON CLASSIFICATE	24.313	100,0	4,6	282.474	100,0	5,0	1.609.359	100,0	7,6	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Infocamere

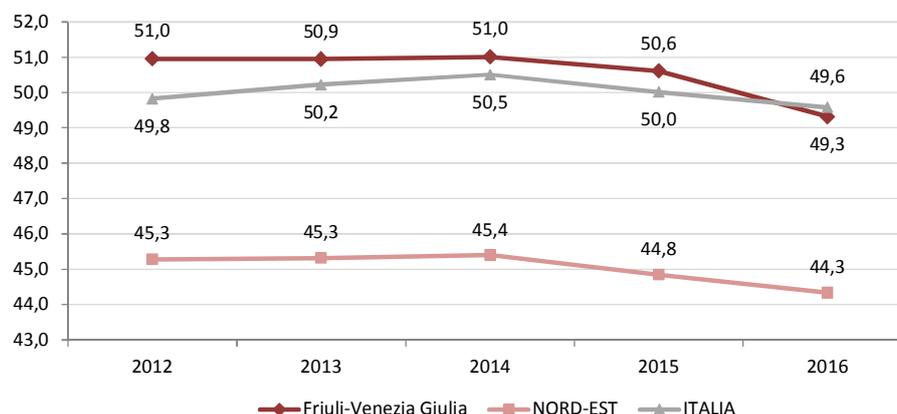
Soffermando l'attenzione sul valore aggiunto, si evince come il settore dei servizi sia stato quello che meno ha sofferto della crisi: tra il 2012 ed il 2016, esso è cresciuto ad un tasso del +2,9%, in linea con il complesso del Paese grazie al contributo positivo di Pordenone (+4,3%), Udine (+3,9%) e Gorizia (+2,9%).

Andamento del valore aggiunto degli altri servizi nelle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia <i>Anni 2012 e 2016 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2016
	2012	2016	2012	2016	
Udine	6.520,7	6.773,4	41,0	41,4	3,9
Gorizia	1.548,3	1.593,9	9,7	9,7	2,9
Trieste	4.196,8	4.203,9	26,4	25,7	0,2
Pordenone	3.626,4	3.782,2	22,8	23,1	4,3
FRIULI-VENEZIA GIULIA	15.892,2	16.353,5	100,0	100,0	2,9
NORD-EST	147.335,0	154.248,3	-	-	4,7
ITALIA	720.724,1	747.867,7	-	-	3,8

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

Il peso del settore dei servizi piemontese, tuttavia, si riduce leggermente, passando al valore di 49,3% (51,0% nel 2012), 5 punti percentuali in meno del Nord-Est e sostanzialmente in linea con la media nazionale.

Incidenza percentuale del valore aggiunto degli altri servizi sul totale economia nel Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia <i>Anni 2012-2016 (valori percentuali)</i>	
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat per gli anni 2000-2015 e Unioncamere-Istituto Guglielmo Tagliacarne per l'anno 2016

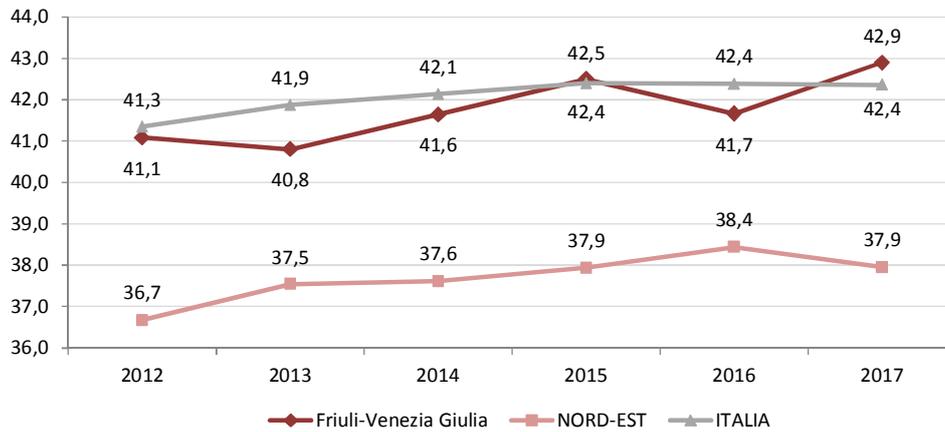
In termini occupazionali, si registra un guadagno di oltre 10 mila posti di lavoro in cinque anni, pari al +5,3%. Una dinamica superiore al dato medio nazionale (+4,5%), che sconta evidenti differenziazioni su base provinciale. Trieste, infatti, sperimenta crescite in doppia cifra; ad Udine, in termini assoluti, si assiste ad un incremento di circa 2 mila unità, mentre Gorizia (-2,4%), si mostra in controtendenza con quanto rilevato a livello regionale nel settore.

Andamento degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi nelle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia <i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/2017
	2012	2017	2012	2017	
Udine	87,4	89,8	42,5	41,4	2,7
Gorizia	23,4	22,9	11,4	10,6	-2,4
Trieste	46,8	55,2	22,7	25,5	17,9
Pordenone	48,2	48,8	23,4	22,5	1,3
FRIULI-VENEZIA GIULIA	205,9	216,7	100,0	100,0	5,3
NORD-EST	1.833,4	1.933,0	-	-	5,4
ITALIA	9.330,0	9.752,7	-	-	4,5

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Su base regionale, l'incidenza dell'occupazione dei servizi sul totale economia sale di quasi 1,8 punti., dal 41,1% del 2012 al 42,9% del 2017. La dinamica appare sostanzialmente in linea con il dato medio nazionale (dal 41,3% al 42,4%) e con quello delle quattro regioni del Nord-Est (dal 36,7% del 2012 al 37,9% del 2017).

Incidenza percentuale degli occupati 15 anni e oltre degli altri servizi sul totale economia nel Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)

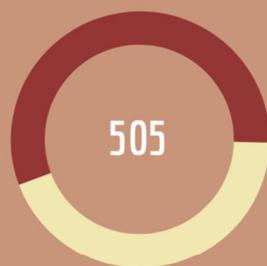


Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

4.
**Sviluppo occupazionale
e produttivo in aree
territoriali colpite da
crisi diffusa delle attività
produttive**

FRIULI- VENEZIA GIULIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



56,0%

Maschi

0,4

Var.% 2012/2017

44,0%

Femmine

1,3

Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE OCCUPATI
Anno 2017
dati in migliaia



58,0%

Maschi

1,2

Var.% 2012/2017

42,0%

Femmine

3,2

Var.% 2012/2017

TASSO DI OCCUPAZIONE

15-24
anni

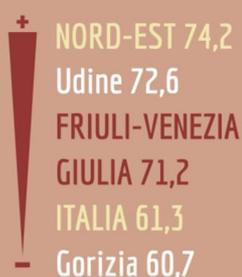
25-34
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

15-24
anni

25-34
anni



Maschile



Femminile



Anno 2017, province con il valore più alto e più basso

4.1 L'occupazione e le sue caratteristiche

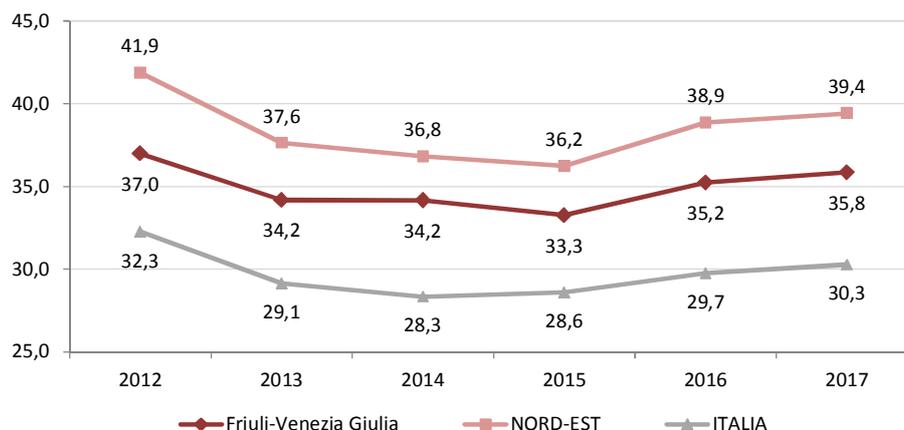
Nel 2017 il numero totale di occupati di 15 anni e oltre del Friuli-Venezia Giulia ammonta a 500 mila unità, concentrate prevalentemente ad Udine (216 mila), seguita da Pordenone (quasi 138 mila), Trieste (oltre 96 mila) e Gorizia (54 mila). Il dato occupazionale friulano si mostra sostanzialmente stabile (+0,8%) rispetto al 2012, in parziale controtendenza con quanto fatto registrare nel Nord-Est (+1,9) e a livello nazionale (+2,0%). Tra le province, quelle interessate da una dinamica occupazionale negativa sono Gorizia (-4,0%), Pordenone (-0,4%); aumenti nel numero degli occupati si registrano in tutte le altre realtà friulane, con particolare riferimento a Trieste (+7,4%) mentre Udine resta pressappoco stabile (+0,1%). Il tasso occupazionale totale della popolazione in età lavorativa del Friuli-Venezia Giulia, nel 2017, è pari al 65,7%, più di un punto e mezzo al di sotto del 67,4% rilevato nel Nord-Est, ma significativamente al di sopra del 58,0% nazionale. A livello provinciale, Pordenone sperimenta il tasso di occupazione più alto (68,6%), mentre la provincia con il rapporto più basso tra gli occupati di età compresa tra 15 e 64 anni e il totale della popolazione in età lavorativa è Gorizia (61,9%).

Nella regione, sempre nel 2017, il numero totale di donne almeno 15enni occupate è pari a circa 222 mila (quasi 96 mila ad Udine), dato in aumento del 1,3% rispetto a quello del 2012 (+2,7% e +3,2%, rispettivamente, nel Nord-Est e in Italia). Particolarmente accentuate le flessioni della componente occupazionale femminile registrate a Gorizia (-7,1%) mentre Pordenone registra un lieve calo (-0,6%), mentre aumenti superiori alla media ripartizionale si rilevano a Trieste (+9,9%) e ad Udine, (+1,0%). Sempre nello stesso anno, il tasso occupazionale relativo alle donne in età lavorativa del Friuli-Venezia Giulia, è pari al 58,4%, un dato al di sotto di quello del Nord-Est, ma significativamente al di sopra del 48,9% nazionale. La provincia con il maggior tasso di occupazione femminile in età 15-64 anni è Trieste (63,3%), seguita da Pordenone, a breve distanza, Udine (rispettivamente, 59,3% e 56,9%), mentre il valore più basso di questo indicatore si riscontra a Gorizia (53,7%), al di sotto della media regionale insieme.

Andamento degli occupati nelle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia										
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)</i>										
	Totale occupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di occupazione totale		Tasso di occupazione femminile	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Udine	216,3	216,4	0,1	94,3	95,2	1,0	62,4	64,5	54,7	56,9
Gorizia	56,6	54,3	-4,0	24,5	22,8	-7,1	63,5	61,9	56,0	53,7
Trieste	90,2	96,9	7,4	41,2	45,3	9,9	62,0	67,0	56,6	63,3
Pordenone	138,1	137,6	-0,4	59,4	59,1	-0,6	67,0	68,6	58,5	59,3
FRIULI-VENEZIA GIULIA	501,1	505,1	0,8	219,5	222,4	1,3	63,6	65,7	56,2	58,4
NORD-EST	4.999,4	5.093,6	1,9	2.176,2	2.235,0	2,7	66,1	67,4	58,1	59,8
ITALIA	22.566,0	23.023,0	2,0	9.372,4	9.673,7	3,2	56,6	58,0	47,1	48,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di occupazione 15-29 anni in Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

L'andamento del tasso di occupazione della popolazione regionale in età 15-29 tra il 2012 e il 2017 è stato altalenante, con una flessione nel 2013 (dal 37,0% al 34,2%), seguita da una serie diminuzioni di lieve entità e di aumenti, che hanno portato ad un livello inferiore rispetto a quello del 2012 (il 35,8% del 2017, quota comunque lievemente superiore al 35,2% del 2016). Questa dinamica risulta sostanzialmente in linea con quanto riscontrato nel Nord-Est ed anche le variazioni sperimentate a livello nazionale non si discostano in maniera significativa da quelle regionali, pur agendo su un livello generale dell'indicatore traslato verso il basso (nel periodo considerato il tasso passa dal 32,3% al 30,3%).

4.2 La disoccupazione e le sue caratteristiche

Nel 2017 il numero totale di disoccupati di 15 anni e oltre in Friuli-Venezia Giulia è stato pari a 36.400 unità (oltre 16 mila nella provincia di Udine), lo 0,4% in più rispetto al 2012. Si tratta di una variazione meno accentuata di quella rilevata a livello ripartizionale (-2,9% nel Nord-Est), ma in controtendenza rispetto all'andamento medio nazionale, che ha visto un incremento dell'8% (da quasi 2,7 ad oltre 2,9 milioni) nel numero di disoccupati in Italia dal 2012 al 2017. A livello provinciale, diminuzioni consistenti si sono avute a Pordenone (-16,9%) e Udine (-1,8%), mentre gli aumenti più rilevanti nel numero dei disoccupati si riscontrano a Gorizia (+31,6%) e Trieste (+14,6%). Nel 2017, il tasso di disoccupazione totale della popolazione di almeno 15 anni di età del Friuli-Venezia Giulia, è pari al 6,7%, percentuale che supera di poco il 6,3% del Nord-Est ma si colloca al di sotto dell'11,2% del Paese. Passando alle province, Gorizia e Udine mostrano il tasso di disoccupazione più alto (9,4% e 6,9%, rispettivamente), mentre la provincia con il più basso rapporto tra persone in cerca di occupazione e la forza lavoro è Pordenone (5,8%).

Tra le donne, il numero di disoccupati in regione è pari a 19.700 (9.000 a Udine), in aumento dell'1,7% rispetto al 2012 (+3,5% e +8,8%, rispettivamente, nel Nord-Est e in Italia). In forte riduzione il dato di Trieste (-8,7%) e Pordenone (-6,8%), mentre a Gorizia si riscontra un aumento ampiamente superiore alla

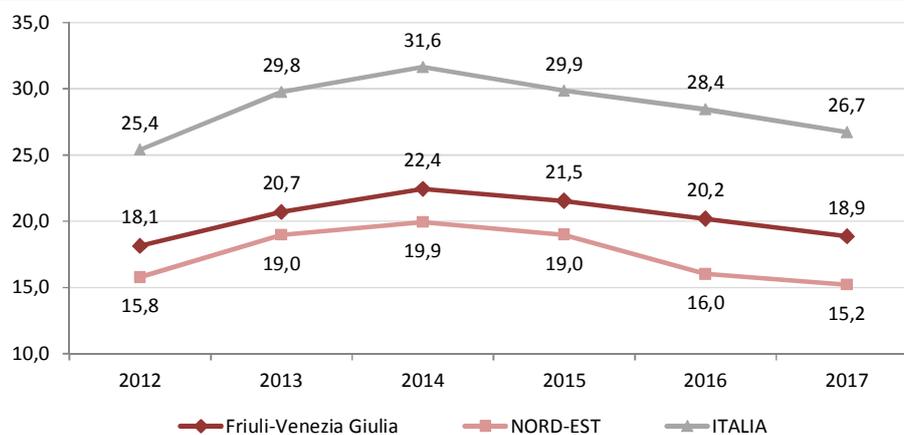
media nazionale (+30,9%); in crescita il numero di donne di 15 anni e oltre in cerca di occupazione a Udine. Il tasso di disoccupazione del 2017 relativo alle donne in età lavorativa del Friuli-Venezia Giulia è rimasto stabile rispetto al 2012, 8,1%, un dato che si colloca al di sopra del 7,7% del Nord-Est e al di sotto del 12,4% nazionale. La provincia con il maggior tasso di disoccupazione femminile in età 15-64 anni è Gorizia (11,6%), seguita da Udine (8,7%); al di sotto della media regionale risultano essere i tassi riscontrati a Pordenone (7,6%) e Trieste (5,8%).

Andamento dei disoccupati nelle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia										
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)</i>										
	Totale disoccupati 15 anni e oltre			di cui: Donne			Tasso di disoccupazione totale 15 anni e oltre		Tasso di disoccupazione femminile 15 anni e oltre	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	2012	2017	2012	2017
	2012	2017		2012	2017					
Udine	16,4	16,1	-1,8	8,8	9,0	2,7	7,0	6,9	8,5	8,7
Gorizia	4,3	5,7	31,6	2,3	3,0	30,9	7,1	9,4	8,5	11,6
Trieste	5,4	6,2	14,6	3,0	2,8	-8,7	5,7	6,0	6,9	5,8
Pordenone	10,1	8,4	-16,9	5,2	4,8	-6,8	6,8	5,8	8,0	7,6
FRIULI-VENEZIA GIULIA	36,2	36,4	0,4	19,3	19,7	1,7	6,7	6,7	8,1	8,1
NORD-EST	350,5	340,1	-2,9	179,0	185,4	3,5	6,6	6,3	7,6	7,7
ITALIA	2.691,0	2.906,9	8,0	1.257,0	1.367,6	8,8	10,7	11,2	11,8	12,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

L'andamento del tasso di disoccupazione della popolazione regionale in età 15-29 tra il 2012 e il 2017 è stato crescente nei primi 3 anni (passando dal 18,1% al 22,4%), per poi calare successivamente, attestandosi comunque, nel 2017, ad un livello di poco superiore rispetto a quello del 2012 (18,9%). Questa dinamica risulta sostanzialmente in linea con quanto riscontrato sia nel Nord-Est che nel complesso del Paese, anche se i livelli medi del tasso in queste due aggregazioni territoriali, in tutto il periodo considerato, sono stati, rispettivamente, più bassi e più alti rispetto alla media regionale. In particolare, nella ripartizione si è passati da un tasso di disoccupazione giovanile del 15,8% ad uno del 15,2% (attestandosi, dunque, ad una quota di poco inferiore rispetto al 2012), mentre in Italia l'indice è salito dal 25,4% al 26,7%.

Tasso di disoccupazione 15-29 anni in Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

4.3 L'inattività e le sue caratteristiche

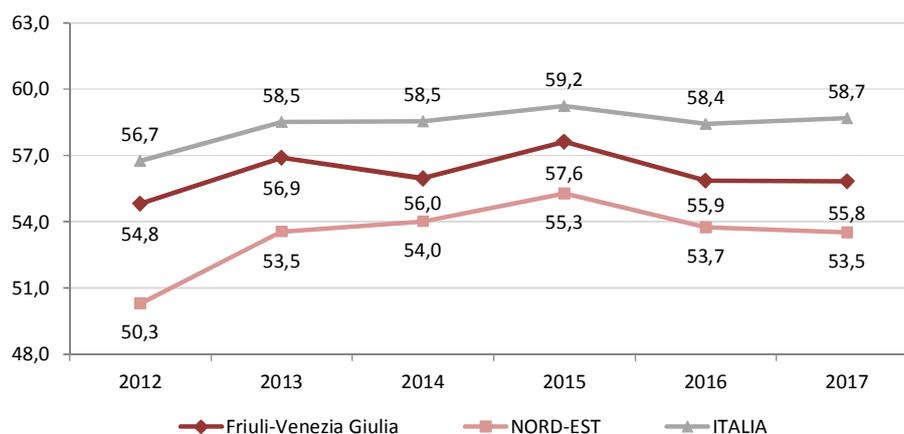
Passando agli inattivi di 15-64 anni del Friuli-Venezia Giulia, nel 2017 ammontano ad oltre 221 mila, 101 mila dei quali a Udine, seguita da Pordenone (53 mila), Trieste (40 mila e 300) e Gorizia (quasi 27 mila). Il numero di persone inattive in regione decresce, rispetto al 2012, in maniera più consistente (-9,5%) che nel Nord-Est e in Italia (rispettivamente, -4,8% e -6,2%) ed in tutte le province, con particolare riferimento a Trieste (-16,6%), Udine (-10,0%); al di sotto della media regionale la variazione negativa a Pordenone (-5,6%) e a Gorizia (-2,4%). Il tasso di inattività totale della popolazione in età lavorativa del Friuli-Venezia Giulia, nel 2017, è pari al 29,5%, un punto e mezzo al di sopra del dato del Nord-Est, ma significativamente al di sotto del 34,6% nazionale. Tra le province non si rileva una variabilità particolarmente accentuata, passando dal 27,1% di Pordenone al 31,5% di Gorizia e comunque sempre in diminuzione rispetto al 2012.

Il numero totale di donne in età 15-64 inattive nel Friuli-Venezia Giulia nel 2017 è pari a quasi 137 mila (62 mila ad Udine, cui segue Pordenone (34 mila e 900 unità). Anche questo dato è in diminuzione, per la precisione del 9,1% rispetto a quello del 2012 (-6,0% e -6,6%, rispettivamente, nel Nord-Est e in Italia). Particolarmente accentuate le flessioni della componente non attiva femminile registrate a Trieste(-17,9%), Udine (-9,6%); al di sotto della media regionale si mostrano le variazioni negative di Pordenone e Gorizia. Sempre nello stesso anno, il tasso di inattività relativo alle donne in età lavorativa del Friuli-Venezia Giulia, è pari al 36,4%, sostanzialmente in linea con quello del Nord-Est, ma al di sotto di quello nazionale (44,1%). Le province con il maggior tasso di inattività femminile in età 15-64 anni sono Gorizia e Udine (rispettivamente, con il 39,1% ed il 37,6%); al di sotto della media si trova Pordenone (35,8%), mentre il valore più basso di questo indicatore si riscontra a Trieste, con il 32,8%.

Andamento degli inattivi nelle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia										
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia e valori percentuali, variazioni percentuali)</i>										
	Totale inattivi 15-64 anni			di cui: Donne			Tasso di inattività totale 15-64 anni		Tasso di inattività femminile 15-64 anni	
	Valori assoluti		Var.% 2012/2017	Valori assoluti		Var.% 2012/2017				
	2012	2017		2012	2017		2012	2017	2012	2017
Udine	112,3	101,0	-10,0	68,6	62,0	-9,6	32,9	30,7	40,1	37,6
Gorizia	27,6	26,9	-2,4	16,7	16,3	-2,4	31,6	31,5	38,7	39,1
Trieste	48,3	40,3	-16,6	28,1	23,0	-17,9	34,2	28,6	39,2	32,8
Pordenone	56,4	53,0	-5,9	36,5	34,9	-4,3	28,0	27,1	36,4	35,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	244,5	221,2	-9,5	149,8	136,2	-9,1	31,7	29,5	38,8	36,4
NORD-EST	2.165,6	2.061,0	-4,8	1.376,1	1.293,7	-6,0	29,2	28,0	37,1	35,2
ITALIA	14.275,3	13.386,1	-6,2	9.176,1	8.568,3	-6,6	36,5	34,6	46,6	44,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Tasso di inattività 15-29 anni in Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Istat

A livello dinamico, il tasso di inattività della popolazione del Friuli-Venezia Giulia in età 15-29 tra il 2012 e il 2017 è stato altalenante, la flessione degli ultimi due anni non ha comunque permesso di compensare gli aumenti avutisi nelle precedenti annualità. Questa dinamica risulta sostanzialmente in linea con quanto riscontrato nel Nord-Est e, anche nel complesso del Paese (dove si è avuta una flessione nel 2016 e sostanziale stabilità nell'ultimo anno osservato, rispetto al precedente). In ogni caso, il dato sull'inattività giovanile nel Friuli-Venezia Giulia risulta, rispetto al 2012, attestatosi su livelli superiori in tutte le aggregazioni territoriali considerate.

4.4 La domanda di lavoro delle imprese e delle sue caratteristiche

Nel 2017 il numero totale di entrate previste dalle imprese del Friuli-Venezia Giulia ammonta a 87 mila e 200 unità, con Udine a farla da padrona (37 mila), seguita da Pordenone (oltre 22 mila), Trieste e Gorizia (16 mila e quasi 12 mila, rispettivamente). La domanda di lavoro friulana rappresenta il 8,7% del totale ripartizionale e il 2,13% di quello nazionale. L'incidenza dei laureati richiesti sul totale delle persone previste in entrata per il 2017 in regione è pari al 10,0%, dato più alto rispetto a quello ripartizionale (9,3%), ma inferiore all'11,4% nazionale; di poco più bassa sia rispetto al Nord-Est, che al complesso del Paese, invece, la quota di coloro in possesso del solo titolo di scuola dell'obbligo (27,0% regionale, contro il 27,6% ripartizionale ed il 26,7% nazionale).

Tornando ai laureati, la provincia con la maggior richiesta relativa di persone con titolo di studio universitario è Trieste (12,2%), seguita da Pordenone dove si rileva una quota in linea con la media friulana; la percentuale più bassa di laureati si riscontra, invece, nella provincia di Gorizia (7,6%), dove la scuola dell'obbligo è sufficiente per l'ingresso in azienda nel 30,9% dei casi. Il Friuli-Venezia Giulia si caratterizza per una domanda di lavoro giovanile particolarmente elevata (pari al 34,4% del totale), superiore a quella del Nord-Est (33,6%), ma soprattutto a quella del complesso del Paese (11,4%). A Pordenone tale incidenza supera il 35% del totale, mentre la provincia relativamente meno virtuosa, da questo punto di vista, è

Gorizia, con un 32,3% che risulta comunque al di sopra della media nazionale. Per quanto riguarda la componente femminile della domanda di lavoro friulana del 2017, essa pesa per un 16,7%, che è di poco maggiore del 16,1% del Nord-Est, ma non del 27,3% nazionale. Scendendo al livello di dettaglio provinciale, la prima piazza spetta alla provincia di Udine (18,7%), seguita da Trieste (16,0%). Tutte le altre province friulane si attestano al di sotto della media regionale. Infine, le imprese del Friuli-Venezia Giulia non segnalano particolari difficoltà di reperimento rispetto al Nord-Est: si rileva anzi un dato regionale superiore a quello ripartizionale di un punto e quattro percentuali (26,3%) altresì superiore a quello relativo al complesso del Paese (21,5%). Le maggiori difficoltà nel reperire personale da inserire in azienda vengono dichiarate dalle imprese operanti nella provincia di Gorizia (29,0%) e di Pordenone (27,8%); di contro, è nelle province di Trieste (25,6%) e Udine (24,8%) che il personale viene reperito con minor difficoltà dalle imprese.

Entrate previste nelle imprese per grandi gruppi professionali nelle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)					
	Entrate previste nel 2017(*)	-di cui % dirigenti, professioni specializzate e tecnici	-di cui % impiegati e addetti vendita e servizi	-di cui % operai specializzati conduttori impianti	-di cui % professioni non qualificate
Udine	36.300	16,2	40,0	26,1	17,7
Gorizia	11.800	11,3	32,0	40,3	16,4
Trieste	16.100	20,3	40,3	22,2	17,2
Pordenone	22.900	17,7	29,5	34,4	18,4
FRIULI-VENEZIA GIULIA	87.200	16,7	36,2	29,5	17,6
NORD-EST	1.003.800	15,4	39,3	28,1	17,3
ITALIA	4.092.500	17,5	38,1	26,8	17,6

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

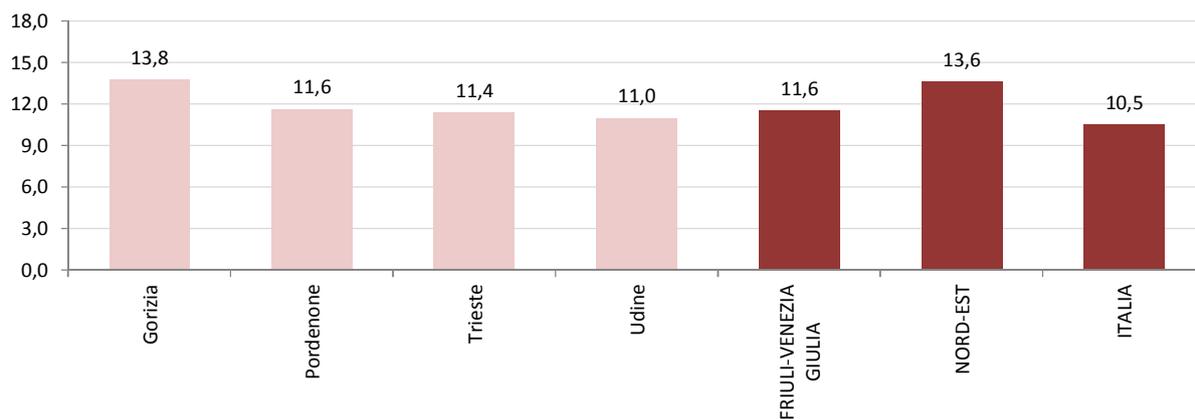
Entrate previste nelle imprese e alcune caratteristiche nelle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali)								
	Entrate previste nel 2017 (*)	-di cui % titolo universitario	-di cui % titolo secondario e post secondario	-di cui % titolo di qualifica professionale	-di cui % titolo di scuola dell'obbligo	-di cui % fino a 29 anni	-di cui % donne	-di cui % di difficile reperimento
Udine	36.300	9,7	33,6	27,0	29,8	34,5	18,7	24,8
Gorizia	11.800	7,6	30,2	31,3	30,9	32,3	15,5	29,0
Trieste	16.100	12,2	33,5	28,2	26,1	34,5	16,0	25,6
Pordenone	22.900	10,4	34,5	33,7	21,4	35,3	14,6	27,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	87.200	10,0	33,3	29,6	27,0	34,4	16,7	26,3
NORD-EST	1.003.800	9,3	33,7	29,4	27,6	33,6	16,1	24,9
ITALIA	4.092.500	11,4	34,6	27,3	26,7	11,4	27,3	21,5

(*) Valori arrotondati alle centinaia.

Fonte: Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

Il tasso di entrata sulla popolazione residente del Friuli-Venezia Giulia in età 15-64 nel 2017 è pari al 11,6%, valore superiore alla media nazionale del 10,5% ma inferiore a quella ripartizionale, pari al 13,6%. Tra le province friulane, quella con il tasso di entrata più elevato è Gorizia (13,8%), seguita da Pordenone (11,6%). Tutte le altre province sperimentano un indice inferiore alla media regionale, fino ad arrivare ad Udine, che chiude la graduatoria con un 11,0%.

Tasso di entrata sulla popolazione 15-64 anni nelle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia ^(*)
Anno 2017 (valori percentuali)



^(*) Numero di entrate previste ogni 100 residenti di età 15-64 anni.

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Unioncamere - ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2017

5.
**Incremento del livello di
internazionalizzazione
dei sistemi produttivi**

FRIULI- VENEZIA GIULIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



40,0%
Area Euro

21,4
Var.% 2012/2017

60,0%
Altri paesi

35,6
Var.% 2012/2017

ITALIA

TOTALE ESPORTAZIONI
Anno 2017
milioni di Euro



40,7%
Area Euro

14,3
Var.% 2012/2017

59,3%
Altri paesi

15,2
Var.% 2012/2017

INCIDENZA % SUL TOTALE ECONOMIA



Paesi BRICS



Stati Uniti
d'America



High-
technology
manifatturiero



Agro
alimentare

+ Pordenone 7,7%
NORD-EST 6,9%
ITALIA 6,9%
FRIULI-
VENEZIA GIULIA 5,3%
- Trieste 2,9%

+ Gorizia 29,8%
FRIULI-
VENEZIA GIULIA 13,6%
NORD-EST 9,3%
ITALIA 9,0%
- Pordenone 5,8%

+ Trieste 16,6%
ITALIA 8,7%
FRIULI-
VENEZIA GIULIA 5,4%
NORD-EST 3,7%
- Pordenone 1,1%

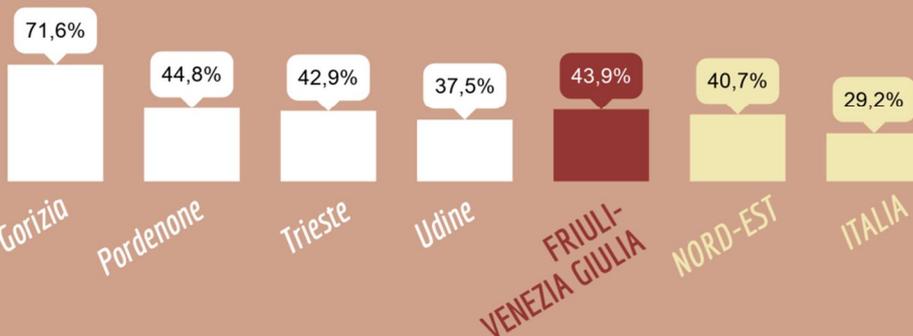
+ NORD-EST 11,1%
ITALIA 9,2%
Trieste 9,1%
FRIULI-
VENEZIA GIULIA 6,0%
- Gorizia 2,7%

Anno 2017, province con il valore più alto e più basso



PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

% tra esportazioni e valore aggiunto



Anno 2017

5.1 I flussi commerciali con l'estero

Al 2017, il valore delle merci esportate in Friuli-Venezia Giulia ha raggiunto quota 14,8 miliardi di euro. Si tratta di un record assoluto, frutto di una crescita del +29,6% intercorsa negli ultimi cinque anni. Quasi la metà delle vendite oltreconfine origina dalle imprese di Udine (36,8%) mentre la dinamica più intensa è rappresentata dalla provincia di Gorizia (+76,3%).

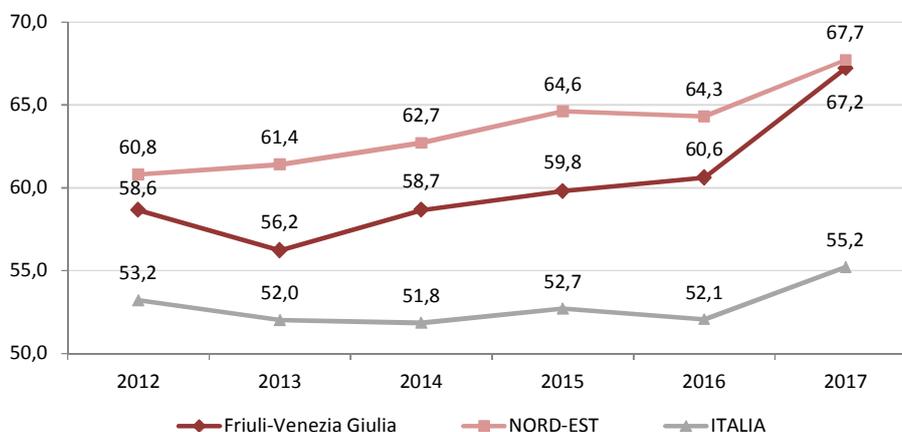
Anche i 7,8 miliardi di euro importati dalle imprese della regione rappresentano un dato più che positivo, originatosi dalla dinamica registrata negli ultimi cinque anni (+15,6%). Qui, il peso delle imprese localizzate in provincia di Udine è addirittura superiore (42,8%), con la provincia di Gorizia un'altra volta capace di registrare la dinamica più accentuata (+44,2%).

Andamento delle esportazioni e delle importazioni nelle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
	Esportazioni					Importazioni				
	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017	Valori assoluti		Incidenze %		Var.% 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017		2012	2017	2012	2017	
Udine	4.906,3	5.467,4	42,8	36,8	11,4	3.207,7	3.375,7	47,0	42,8	5,2
Gorizia	1.367,9	2.411,2	11,9	16,2	76,3	741,3	1.068,8	10,9	13,6	44,2
Trieste	1.835,4	3.127,5	16,0	21,1	70,4	1.594,2	1.769,2	23,4	22,4	11,0
Pordenone	3.355,9	3.850,6	29,3	25,9	14,7	1.280,4	1.671,4	18,8	21,2	30,5
FRIULI-VENEZIA GIULIA	11.465,5	14.856,6	100,0	100,0	29,6	6.823,6	7.885,1	100,0	100,0	15,6
NORD-EST	119.042,5	144.527,0	-	-	21,4	78.802,2	96.035,7	-	-	21,9
ITALIA	390.182,1	448.106,7	-	-	14,8	380.292,5	400.658,9	-	-	5,4

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

La crescita dell'interscambio commerciale registrata nell'ultimo quinquennio ha alimentato il **grado di apertura commerciale** fino quasi a raggiungere i livelli medi del Nord-Est. Ad oggi, **l'indice assume valore 67,2 dodici punti al di sopra della media nazionale** e 8,6 punti in più di quanto registrato dal Friuli-Venezia Giulia nel 2012

Grado di apertura commerciale in Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Imprese potenziali esportatrici per settori del manifatturiero in Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia Anno 2015 (valori assoluti e percentuali)						
	FRIULI-VENEZIA GIULIA		NORD-EST		ITALIA	
	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia	Valori assoluti	Incidenze % sul totale economia
Alimentari e bevande	103	12,5	1.167	11,6	3.901	6,8
Sistema moda	23	5,7	1.321	9,9	5.709	9,3
Legno, carta e stampa	191	14,8	1.864	15,3	5.613	11,3
Chimico-farmaceutico	8	11,1	181	17,4	880	17,2
Gomma e plastica	25	15,0	513	20,4	2.034	19,9
Lavorazione minerali non metalliferi	49	12,3	727	15,9	2.246	11,2
Metallurgia e prodotti in metallo	284	20,2	3.445	20,3	10.331	15,0
Elettronica ed apparecchi elettrici	49	17,3	736	17,1	2.268	16,5
Meccanica e mezzi di trasporto	153	22,6	2.152	21,5	5.640	20,0
Mobili	161	16,3	824	13,0	2.022	11,0
Altre attività manifatturiere	156	10,1	1.603	9,6	5.441	7,7
TOTALE INDUSTRIA MANIFATTURIERA	1.202	14,9	14.533	14,8	46.085	11,4

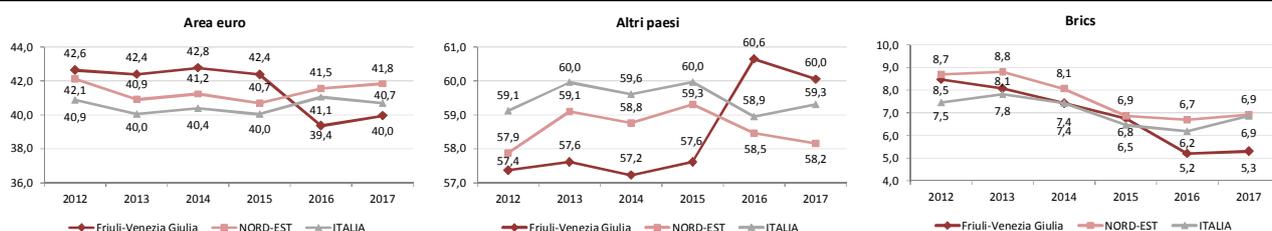
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Si.Camera

5.2 Le aree geo-economiche di destinazione delle esportazioni

La dinamica favorevole delle esportazioni friulane origina soprattutto dalle transazioni in altra valuta. Negli ultimi cinque anni (tra il 2012 e il 2017), fatto cento il totale delle esportazioni regionali, l'incidenza di queste vendite è cresciuta da 57,4% al 60,0%. Di conseguenza, **la quota complementare di vendite verso Paesi aderenti all'euro è scesa dal 42,6% al 40,0%, pur in presenza di una accelerazione nell'ultimo anno (dal 39,4% al 40,0%), essenzialmente ascrivibile alla ripresa economica dell'area.**

Per ciò che riguarda i grandi mercati in via di sviluppo (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa), è interessante ricordare come la quota di export sul totale friulano sia cresciuta di ben 1,5 punti percentuali nell'ultimo biennio, nonostante una decisa flessione del 2015, raggiungendo il 5,3% del totale esportato; il dato friulano si attesta comunque al di sotto della media nazionale per ben 1,6 punti percentuali.

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione in Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Ciò vale soprattutto per la provincia di Gorizia, dove l'incidenza delle vendite verso i Paesi BRICS è cresciuta di circa due punti e mezzo, raggiungendo quota 6,2%, dal 3,8% registrato nel 2012. Anche Pordenone ha mostrato valori di incidenza superiori alla media regionale (7,7%). Nonostante il valore positivo di Pordenone quest'ultima ha comunque registrato una flessione rispetto al 2012, restando comunque al di sopra della media regionale. Una contrazione superiore a quattro punti e mezzo percentuali, invece, è da ascrivere alla provincia di Udine (dal 9,2% al 4,5%); una contrazione di un solo punto percentuale è da ascrivere alla provincia di Trieste (dal 3,9% al 2,9%).

Quota di esportazioni verso alcune aree di destinazione nelle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia						
<i>Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)</i>						
	2012			2017		
	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics	Area euro	Altri paesi	di cui: paesi Brics
Udine	46,4	53,6	9,2	49,6	50,4	4,5
Gorizia	26,8	73,2	3,8	16,9	83,1	6,2
Trieste	38,6	61,4	3,9	35,4	64,6	2,9
Pordenone	45,7	54,3	11,8	44,3	55,7	7,7
FRIULI-VENEZIA GIULIA	42,6	57,4	8,5	40,0	60,0	5,3
NORD-EST	42,1	57,9	8,7	41,8	58,2	6,9
ITALIA	40,9	59,1	7,5	40,7	59,3	6,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

5.3 I paesi di destinazione delle esportazioni

Il posizionamento geografico del Friuli-Venezia Giulia non può che favorire i **rapporti commerciali con la gli Stati Uniti che, insieme alla Germania, rappresenta il principale mercato di sbocco delle merci prodotte sul territorio regionale**. I 2 miliardi di euro esportati, infatti, rappresentano il 13,6% delle vendite friulane; valori analoghi a quelli relativi alle relazioni con la Germania, anche in relazione all'evoluzione registrata nell'ultimo quinquennio (+107,2% verso gli Stati Uniti e +19,2% verso la Germania). Tuttavia, è la Svizzera il mercato che manifesta le maggiori opportunità di sviluppo: +431,9% di vendite tra il 2012 ed il 2017, per un valore che, ad oggi, ha raggiunto i 935 milioni di euro (l'6,3% delle esportazioni complessive regionali).

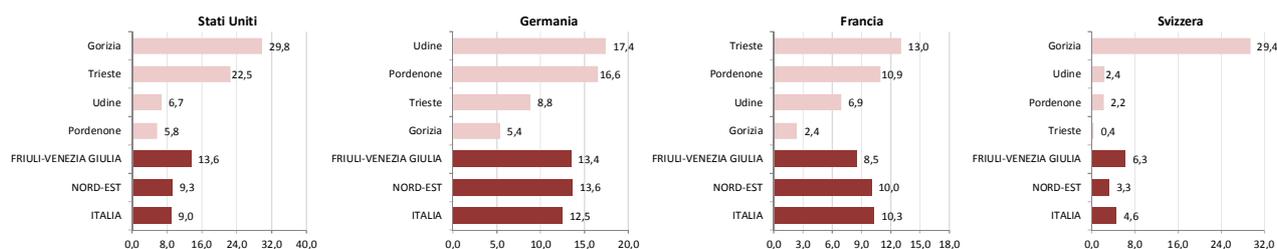
La Francia, invece, pur rappresentando ancora il quarto mercato di sbocco per il Friuli-Venezia Giulia, registra una crescita quinquennale pari al 34,2%, una crescita maggiore di quanto registrato anche nel resto della Penisola.

Principali paesi di destinazione delle esportazioni del Friuli-Venezia Giulia Anno 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)			
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	NORD-EST	ITALIA
Stati Uniti			
Valori assoluti (milioni di euro)	2.016,5	13.404,1	40.496,3
Incidenza % sul totale esportazioni	13,6	9,3	9,0
Variazione % 2012/2017	107,2	52,2	52,0
Germania			
Valori assoluti (milioni di euro)	1.997,0	19.666,7	55.876,9
Incidenza % sul totale esportazioni	13,4	13,6	12,5
Variazione % 2012/2017	19,2	17,6	14,4
Francia			
Valori assoluti (milioni di euro)	1.263,1	14.444,9	46.164,0
Incidenza % sul totale esportazioni	8,5	10,0	10,3
Variazione % 2012/2017	34,2	17,5	6,8
Svizzera			
Valori assoluti (milioni di euro)	935,2	4.702,5	20.611,1
Incidenza % sul totale esportazioni	6,3	3,3	4,6
Variazione % 2012/2017	431,9	10,7	-9,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nella disamina provinciale relativa ai 4 principali mercati di sbocco, si evidenziano particolari peculiarità provinciali. Gorizia emerge come la provincia maggiormente dipendente dalle importazioni statunitensi (29,8%) e da quelle svizzere (29,4%); Udine da quelle tedesche (17,4%); Trieste da quelle francesi (13,0%).

Incidenza percentuale delle esportazioni sul totale economia per i principali paesi di destinazione dell'export del Friuli-Venezia Giulia Anno 2017



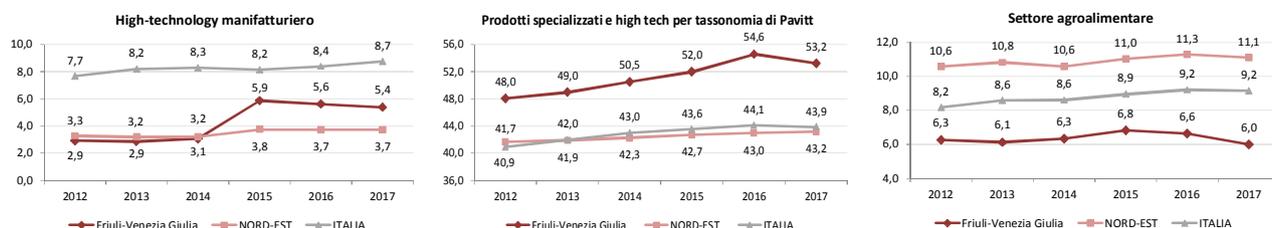
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

5.4 I comparti merceologici oggetto di esportazione

L'analisi regionale delle vendite per tipologia merceologica restituiscono un quadro chiaro del profilo di specializzazione del Friuli-Venezia Giulia. **Le incidenze sul totale esportato, infatti, favoriscono l'agroalimentare** restando comunque al di sotto della media nazionale (6,0% regionale contro 9,2% nazionale) ed evidenziano una minor specializzazione verso le produzioni high tech (5,4%, più della metà

dell'incidenza media italiana). Nel complesso, gli ultimi cinque anni hanno evidenziato significativi cambiamenti nella composizione delle esportazioni, con una crescita che ha interessato maggiormente l'high tech manifatturiero (2,5 punti percentuali) e in leggero calo l'agroalimentare (-0,3 punti).

**Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici in Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012- 2017 (valori percentuali)**



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nell'approfondimento delle quote provinciali Trieste (7,8%) è l'unica a registrare sia un valore superiore alla media regionale nel settore dell'high tech manifatturiero (2,9%), sia superiore alla media nazionale (7,7%). Contrariamente, nell'agroalimentare, la già elevata quota registrata su scala regionale (6,0%) è trainata dalle specializzazioni di Trieste e Udine. La prima delle due province, con il 9,1% dell'export afferente alla filiera del cibo, si propone come uno dei centri di eccellenza agroalimentare su scala globale, la seconda contribuisce alla crescita del settore del 6,7%. Anche Pordenone e Gorizia offrono una quota agroalimentare tuttavia inferiore alla media regionale (rispettivamente del 4,6% e del 2,7%).

**Quota di esportazioni di alcuni comparti merceologici nelle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali)**

	2012			2017		
	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare	High-technology manifatturiero	Prodotti specializzati e high tech secondo la tassonomia di Pavitt	Settore agroalimentare
Udine	2,5	37,2	5,6	3,8	33,6	6,7
Gorizia	1,9	68,1	5,0	1,4	74,6	2,7
Trieste	7,8	50,0	13,7	16,6	71,4	9,1
Pordenone	1,3	54,6	3,7	1,1	52,9	4,6
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2,9	48,0	6,3	5,4	53,2	6,0
NORD-EST	3,3	41,7	10,6	3,7	43,2	11,1
ITALIA	7,7	40,9	8,2	8,7	43,9	9,2

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

5.5 Le merci oggetto di esportazione

Tra le principali quattro merci esportate dal Friuli-Venezia Giulia, è la filiera delle navi e delle imbarcazioni come da aspettative, a collocarsi tra i primi due posti. La vendita oltreconfine di navi e imbarcazioni è la prima, con oltre 2,1 miliardi di valore, pari al 14,3% delle esportazioni friulane. Un valore più che raddoppiato nel periodo 2012-2017, in virtù di una variazione percentuale del +272,3%, cui si aggiunge un +30,6% relativo ai prodotti di siderurgia, seconda tipologia produttiva per valore esportato (1,4 miliardi di euro, pari al 9,8 dell'export regionale). In terza posizione la produzione di mobili (1,3 miliardi di euro) mentre a seguire, le produzioni relative alle macchine per impieghi speciali (1 miliardo e mezzo di euro), ma in evidente decrescita, stante una variazione percentuale quinquennale del -15,6%.

Classifica dei primi 30 prodotti per ammontare delle esportazioni in Friuli-Venezia Giulia										
Anno 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)										
Pos.	Prodotti	Valori assoluti			Incidenze %			Variazioni % 2012/2017		
		FRIULI-V.G.	NORD-EST	ITALIA	FRIULI-V.G.	NORD-EST	ITALIA	FRIULI-V.G.	NORD-EST	ITALIA
1	Navi e imbarcazioni	2.127,9	2.516,7	4.387,8	14,3	1,7	1,0	272,3	175,9	67,3
2	Prodotti della siderurgia	1.457,5	3.354,6	8.935,1	9,8	2,3	2,0	30,6	20,6	-8,0
3	Mobili	1.372,6	4.695,5	9.577,4	9,2	3,2	2,1	13,4	15,0	17,3
4	Altre macchine per impieghi speciali	1.057,3	9.933,2	20.707,4	7,1	6,9	4,6	-15,6	18,6	13,4
5	Macchine di impiego generale	976,7	7.136,6	23.790,7	6,6	4,9	5,3	12,5	11,5	6,6
6	Altre macchine di impiego generale	790,2	12.389,0	24.940,3	5,3	8,6	5,6	13,9	24,6	26,7
7	Articoli in materie plastiche	470,1	3.976,2	11.992,3	3,2	2,8	2,7	15,2	24,7	21,8
8	Apparecchiature per le telecomunicazioni	448,6	804,7	2.878,7	3,0	0,6	0,6	387,5	155,0	52,8
9	Apparecchi per uso domestico	385,4	3.125,9	5.453,8	2,6	2,2	1,2	-0,2	30,5	6,3
10	Metalli di base preziosi e altri metalli non ferrosi; combustibili nucleari	368,1	1.455,2	9.715,0	2,5	1,0	2,2	34,0	-27,4	-33,2
11	Altri prodotti in metallo	361,2	3.064,3	10.323,3	2,4	2,1	2,3	23,3	17,5	12,4
12	Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	356,9	2.799,7	8.338,0	2,4	1,9	1,9	105,4	35,7	19,2
13	Articoli di coltelleria, utensili e oggetti di ferramenta	280,7	1.956,1	4.957,2	1,9	1,4	1,1	38,5	28,3	24,3
14	Altri prodotti alimentari	249,5	2.240,5	6.749,5	1,7	1,6	1,5	51,0	40,8	41,4
15	Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili	236,8	2.788,4	6.709,0	1,6	1,9	1,5	9,3	14,0	7,2
16	Autoveicoli	226,8	4.821,2	23.688,5	1,5	3,3	5,3	159,2	32,0	80,7
17	Elementi da costruzione in metallo	226,1	1.216,6	1.965,0	1,5	0,8	0,4	45,9	48,4	33,2
18	Strumenti e forniture mediche e dentistiche	204,7	4.695,3	6.345,7	1,4	3,2	1,4	48,5	43,7	36,1
19	Pasta-carta, carta e cartone	187,6	1.380,0	3.470,9	1,3	1,0	0,8	-7,1	10,3	10,5
20	Apparecchiature per illuminazione	178,4	752,3	2.300,2	1,2	0,5	0,5	41,2	20,0	21,4
21	Altri prodotti della prima trasformazione dell'acciaio	165,7	917,7	2.845,6	1,1	0,6	0,6	25,1	14,3	14,9
22	Prodotti da forno e farinacei	161,1	1.548,2	3.749,9	1,1	1,1	0,8	40,0	30,5	21,1
23	Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, materie plastiche e gomma sintetica in forme primarie	159,3	3.204,2	14.881,5	1,1	2,2	3,3	-28,2	5,9	10,5
24	Bevande	137,8	3.561,7	8.159,4	0,9	2,5	1,8	31,8	33,3	31,1
25	Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	127,6	1.337,3	5.232,9	0,9	0,9	1,2	25,3	22,4	11,7
26	Prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	120,8	386,1	13.363,9	0,8	0,3	3,0	-10,2	-24,2	-34,3
27	Altri prodotti tessili	112,6	1.088,3	4.405,2	0,8	0,8	1,0	105,7	27,3	18,7
28	Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio (esclusi quelli in acciaio colato)	101,0	1.851,5	5.417,7	0,7	1,3	1,2	9,7	10,4	-8,6
29	Cisterne, serbatoi, radiatori e contenitori in metallo	99,6	697,7	1.414,2	0,7	0,5	0,3	-24,8	-12,9	-3,6
30	Prodotti in legno, sughero, paglia e materiali da intreccio	97,6	611,8	1.477,4	0,7	0,4	0,3	-22,1	19,4	20,5

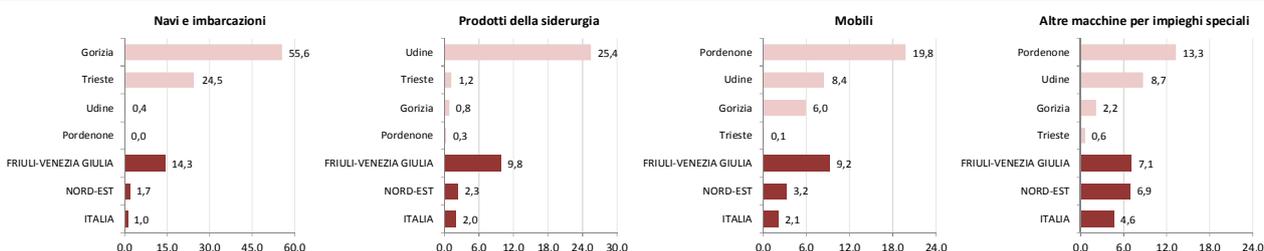
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

Nella disamina provinciale, Gorizia emerge per le navi e le imbarcazioni con il 55,6% delle esportazioni afferenti questa tipologia produttiva; Udine si specializza nella fornitura di prodotti per la siderurgia

(25,4%); Pordenone rappresenta l'eccellenza sia nella vendita di mobili (19,8%) sia per la produzione delle macchine per impieghi speciali (13,3%).

Incidenza percentuale delle principali merci esportate dal Friuli-Venezia Giulia sul totale economia

Anno 2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Istat

5.6 Le imprese a partecipazione estera

In Friuli-Venezia Giulia nel 2015 ci sono 209 imprese a partecipazione estera, in aumento rispetto alle 161 del 2011. La maggior parte di tali imprese si concentra nell'industria manifatturiera. In termini relativi, in Friuli-Venezia Giulia ci sono 2,0 imprese a partecipazione estera ogni 1.000 imprese, in linea con la media nazionale pari a 2,1.

Numero di imprese a partecipazione estera in Friuli-Venezia Giulia per settore di attività economica

Anni 2009 e 2015 (valori assoluti e per mille)

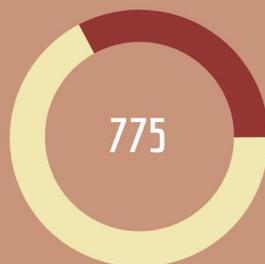
Settore di attività economica	2009	2015
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2	3
Industria estrattiva	2	2
Industria manifatturiera	66	94
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	5	6
Industrie tessili	2	2
Abbigliamento; articoli in pelle e pelliccia	0	0
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0	0
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	1	1
Carta e prodotti di carta, stampa, dupl. supporti registrati	2	2
Coke e prodotti della raffinazione del petrolio	0	1
Prodotti chimici	5	7
Prodotti farmaceutici	0	0
Prodotti in gomma e materie plastiche	3	3
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6	7
Metallurgia e prodotti in metallo	7	16
Computer, prodotti elettronici e ottici; strumentazione	5	8
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	6	6
Macchinari e apparecchiature meccaniche	19	28
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0	0
Altri mezzi di trasporto	1	2
Mobili	3	1
Altre industrie manifatturiere	1	4
Energia elettrica, gas, acqua e rifiuti	9	12
Costruzioni	8	9
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	42	41
Trasporti e logistica	17	19
Servizi di alloggio e ristorazione	0	4
Servizi ICT e di comunicazione	4	9
Altri servizi alle imprese	10	14
Istruzione, sanità, altri servizi	1	2
Totale	161	209
Imprese a partecipazione estera/impresе registrate (per 1.000 imprese)	1,5	2,0
Imprese a partecipazione estera/impresе registrate (per 1.000 imprese- TOTALE ITALIA)	1,9	2,1

Fonte: Elaborazioni Sisprint su Banca dati Reprint, Politecnico di Milano - ICE

6.
**Miglioramento
dell'accesso al credito,
del finanziamento delle
imprese e della gestione
del rischio in agricoltura**

FRIULI- VENEZIA GIULIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



32,6%
Banche maggiori
e grandi

2,4
Var.% 2012/2017

67,4%
Altre banche

-23,5
Var.% 2012/2017

ITALIA

SPORTELLI BANCARI
Anno 2017



58,9%
Banche maggiori
e grandi

26,6
Var.% 2012/2017

41,1%
Altre banche

-44,2
Var.% 2012/2017

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI



Industria



Costruzioni



Servizi



Totale ATECO al
netto della sez. U



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

TASSI DI INTERESSE EFFETTIVI



Rischi a
revoca



Rischi a
scadenza



Rischi
autoliquidanti



31 dicembre 2017, province con il valore più alto e più basso

6.1 Caratteristiche strutturali del sistema creditizio

Uno degli elementi centrali nello spiegare la prolungata fase di recessione dell'economia italiana è stato senza dubbio il peggioramento delle relazioni tra banche e imprese. La crisi internazionale, che ha modificato in peggio la solvibilità e la bancabilità delle attività produttive, unita all'introduzione di vincoli sempre più stringenti relativi agli accordi di Basilea, hanno modificato profondamente il funzionamento della leva creditizia a sostegno dello sviluppo economico.

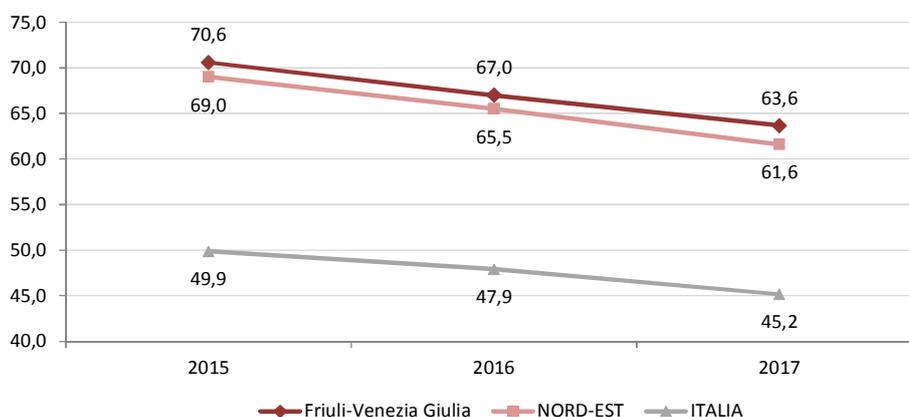
Peraltro, i profondi cambiamenti intercorsi si sono manifestati in un momento di ridefinizione della struttura bancaria nazionale. Una ridefinizione guidata da percorsi di accorpamento e accentramento dei ruoli, con sempre meno banche e sportelli capaci di assorbire gran parte delle disponibilità finanziarie delle economie territoriali. Un processo, quello appena descritto, che non ha lasciato indifferente la regione friulana e che, anche nell'ultimo quinquennio, ha trovato linfa. **Gli sportelli, per esempio, sono diminuiti del 16,6% rispetto a cinque anni fa**; 154 in meno tra il 2012 ed il 2017, con una dinamica quasi in linea con quanto osservato a livello nazionale (-16,8%) e che ha interessato, pur se con qualche differenza in termini di intensità, tutte le province.

Andamento del numero degli sportelli bancari nelle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia Anni 2012 e 2017 (valori assoluti e percentuali, variazioni percentuali)						
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017	
	2012	2017	2012	2017		
Udine	466	411	50,2	53,0	-11,8	
Gorizia	103	84	11,1	10,8	-18,4	
Trieste	137	102	14,7	13,2	-25,5	
Pordenone	223	178	24,0	23,0	-20,2	
FRIULI-VENEZIA GIULIA	929	775	100,0	100,0	-16,6	
NORD-EST	8.888	7.167	-	-	-19,4	
ITALIA	32.881	27.358	-	-	-16,8	

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Ne consegue una riduzione degli istituti e degli sportelli sul territorio. In merito a questi ultimi, dai circa 70 ogni centomila abitanti del 2015 si è arrivati ai circa 64 del 2017; un valore ridotto ma ancora saldamente superiore alla media nazionale, oggi pari a poco più di 45 sportelli ogni centomila abitanti.

Numero di sportelli bancari per 100.000 abitanti nel Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2015-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia e Istat

6.2 L'andamento degli impieghi e dei finanziamenti bancari

L'indicatore che sintetizza la crisi delle relazioni tra banche ed imprese è senza dubbio quello relativo all'andamento degli **impieghi alle imprese**. Nel giro di cinque anni, essi sono diminuiti del **20,1%**. Un risultato di poco inferiore rispetto al peggior risultato medio nazionale (-21,4%). A livello territoriale, le peggiori *performance* sono da attribuire alle province di Gorizia e Trieste (circa un -25,5% in entrambi i casi). Nel complesso del Friuli-Venezia Giulia, si tratta di un ammontare pari a quasi 3,3 miliardi di euro, di cui quasi 870 mila sono da attribuire alle attività industriali (-14,4%), circa 1,1 miliardo relativi alle costruzioni (-47,9%) e 1,1 ai servizi (-17,6%).

Consistenza degli impieghi vivi ai settori produttivi al 31 dicembre nelle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Udine	7.869.990	6.509.826	48,1	49,8	-17,3
Gorizia	1.509.860	1.121.384	9,2	8,6	-25,7
Trieste	2.642.791	1.972.156	16,2	15,1	-25,4
Pordenone	4.331.609	3.457.646	26,5	26,5	-20,2
FRIULI-VENEZIA GIULIA	16.354.250	13.061.012	100,0	100,0	-20,1
NORD-EST	232.633.191	181.867.099	-	-	-21,8
ITALIA	863.297.412	678.169.758	-	-	-21,4
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Udine	2.821.111	2.422.045	46,8	46,9	-14,1
Gorizia	459.687	416.507	7,6	8,1	-9,4
Trieste	850.234	642.923	14,1	12,5	-24,4
Pordenone	1.897.014	1.677.843	31,5	32,5	-11,6
FRIULI-VENEZIA GIULIA	6.028.046	5.159.318	100,0	100,0	-14,4
NORD-EST	71.820.479	64.129.012	-	-	-10,7
ITALIA	243.183.294	207.155.266	-	-	-14,8
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Udine	1.158.347	678.380	49,8	56,1	-41,4
Gorizia	240.897	86.063	10,4	7,1	-64,3
Trieste	390.096	180.976	16,8	15,0	-53,6
Pordenone	534.484	264.590	23,0	21,9	-50,5
FRIULI-VENEZIA GIULIA	2.323.824	1.210.009	100,0	100,0	-47,9
NORD-EST	37.964.285	17.745.877	-	-	-53,3
ITALIA	145.286.956	77.095.248	-	-	-46,9
<i>di cui: Servizi</i>					
Udine	3.147.071	2.784.672	47,4	50,8	-11,5
Gorizia	635.878	472.692	9,6	8,6	-25,7
Trieste	1.382.224	1.126.482	20,8	20,6	-18,5
Pordenone	1.477.596	1.093.031	22,2	20,0	-26,0
FRIULI-VENEZIA GIULIA	6.642.769	5.476.877	100,0	100,0	-17,6
NORD-EST	108.754.963	86.078.340	-	-	-20,9
ITALIA	434.763.881	356.566.313	-	-	-18,0

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

Anche l'agricoltura ha registrato una contrazione dei prestiti a lungo periodo (-4,4%), con tutte le province caratterizzate dal segno meno.

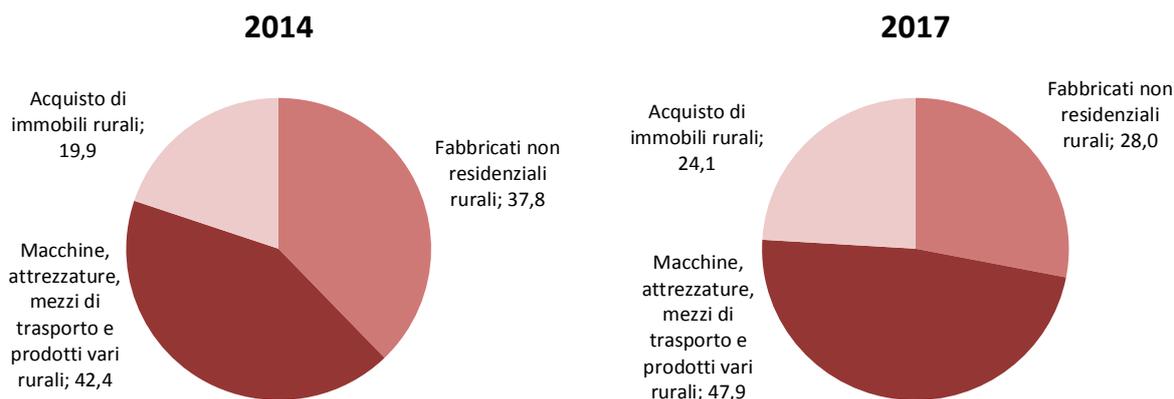
Consistenza dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura^(*) al 31 dicembre nelle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia					
<i>Anni 2014 e 2017 (valori assoluti in migliaia di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2014/ 2017
	2014	2017	2014	2017	
Udine	210.889	207.862	53,0	54,7	-1,4
Gorizia	41.808	39.002	10,5	10,3	-6,7
Trieste	4.969	4.065	1,2	1,1	-18,2
Pordenone	140.020	129.140	35,2	34,0	-7,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	397.686	380.069	100,0	100,0	-4,4
NORD-EST	4.186.308	3.776.223	-	-	-9,8
ITALIA	13.254.502	11.593.644	-	-	-12,5

^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

La distribuzione dei prestiti oltre il breve termine del settore agricolo ha mostrato, negli ultimi quattro anni, un cambiamento sintetizzabile nello spostamento di risorse dai fabbricati non residenziali rurali (dal 37,8% al 28,0%) e dalle macchine ed attrezzature (dal 42,4% al 47,9%) all'acquisto di immobili rurali (dal 19,9% al 24,1%).

Distribuzione percentuale dei prestiti oltre il breve termine (esclusi PCT e sofferenze) all'agricoltura^(*) al 31 dicembre per destinazione di investimento nel Friuli-Venezia Giulia	
<i>Anni 2014 e 2017 (valori percentuali)</i>	



^(*) Tasso agevolato e non

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

6.3 Il fenomeno delle sofferenze bancarie

Una delle motivazioni del mancato apporto della leva creditizia allo sviluppo economico degli ultimi anni è da ricercare nella maggior rischiosità del prestito alle imprese. Un elemento, questo, sintetizzabile nell'andamento delle **sofferenze bancarie**, come noto cresciute notevolmente negli ultimi anni. Un andamento che, complessivamente, sembra interessare anche la regione friulana, con un **+21,1%** che si frappa tra il dato medio nazionale (**+17,7%**) e quello ripartizionale (**+22,8%**).

Consistenza delle sofferenze nette per settore produttivo al 31 dicembre nelle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia					
<i>Anni 2012 e 2017 (valori assoluti in milioni di euro e percentuali, variazioni percentuali)</i>					
	Valori assoluti		Incidenze %		Var. % 2012/ 2017
	2012	2017	2012	2017	
Totale ateco al netto della sezione U					
Udine	606	845	40,4	46,5	39,4
Gorizia	235	220	15,7	12,1	-6,4
Trieste	144	186	9,6	10,2	29,2
Pordenone	515	566	34,3	31,2	9,9
FRIULI-VENEZIA GIULIA	1.500	1.817	100,0	100,0	21,1
NORD-EST	21.098	25.905	-	-	22,8
ITALIA	93.420	109.960	-	-	17,7
<i>di cui: Attività industriali</i>					
Udine	193	162	36,4	33,8	-16,1
Gorizia	67	51	12,6	10,6	-23,9
Trieste	34	33	6,4	6,9	-2,9
Pordenone	236	234	44,5	48,8	-0,8
FRIULI-VENEZIA GIULIA	530	480	100,0	100,0	-9,4
NORD-EST	6.275	5.167	-	-	-17,7
ITALIA	24.711	21.481	-	-	-13,1
<i>di cui: Costruzioni</i>					
Udine	169	238	55,2	48,8	40,8
Gorizia	41	62	13,4	12,7	51,2
Trieste	29	72	9,5	14,8	148,3
Pordenone	67	116	21,9	23,8	73,1
FRIULI-VENEZIA GIULIA	306	488	100,0	100,0	59,5
NORD-EST	5.084	8.306	-	-	63,4
ITALIA	19.870	29.747	-	-	49,7
<i>di cui: Servizi</i>					
Udine	147	324	32,2	53,0	120,4
Gorizia	95	76	20,8	12,4	-20,0
Trieste	57	60	12,5	9,8	5,3
Pordenone	158	151	34,6	24,7	-4,4
FRIULI-VENEZIA GIULIA	457	611	100,0	100,0	33,7
NORD-EST	7.356	9.901	-	-	34,6
ITALIA	35.240	44.891	-	-	27,4

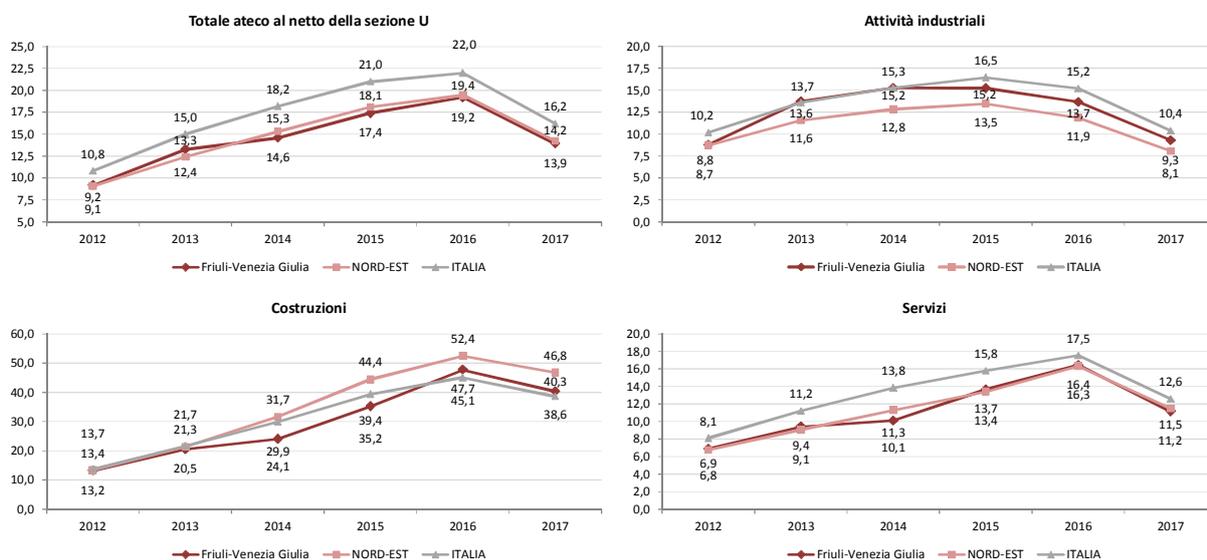
Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

La performance friulana è frutto di comportamenti divergenti: nelle province di Udine (+39,4%) e Trieste (+29,2%), la dinamica è apparsa significativamente più accentuata di quella nazionale mentre a Gorizia, in controtendenza, si è addirittura registrata una ritirata del problema (-6,4%).

A livello settoriale, le maggiori criticità sono da associare alle costruzioni. Il +59,5% sintetizza alla perfezione lo stato di crisi cui vivono molte imprese del settore cui si contrappone un miglioramento per le attività manifatturiere (-9,4%), non a caso più inclini a ricevere denaro in prestito dalle banche. Nei servizi, invece, la crescita appare alta (+33,7%) superiore a quella registrata mediamente sul territorio nazionale (+27,4%).

Rapportando le sofferenze agli impieghi vivi, emerge ovunque un comportamento analogo. Tra il 2012 ed il 2016, il fenomeno delle sofferenze bancarie delle imprese ha mostrato una accelerazione notevole. Nel complesso, la quota percentuale appare cresciuta di oltre 10 punti percentuali, dal 9,2% al 19,4%.

Rapporto percentuale sofferenze utilizzate/impieghi vivi per settore produttivo nel Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia
Anni 2012-2017



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

A livello settoriale, le costruzioni mostrano le maggiori criticità: il rapporto è passato dall'13,2% del 2012 al 47,7% del 2016, per poi attestarsi al 40,3% del 2017. L'industria e i servizi hanno confermato il trend regionale, pur se su ritmi meno accentuati: nei servizi il fenomeno sofferenze è cresciuto dal 6,9% del 2012 al 16,4% del 2016, per poi scendere fino al 11,2%; nell'industria, invece, dal punto di massimo del 2014 (15,3%; 8,8% nel 2012), si è scesi alla quota del 9,3% del 2017.

6.4 I tassi di interesse

I tassi di interesse per finanziare gli investimenti immobiliari e, più in generale, le operazioni di sviluppo di impresa, hanno ovunque mostrato una riduzione, essenzialmente riconducibile ad un clima recessivo che ha portato alla riduzione generalizzata del costo del lavoro.

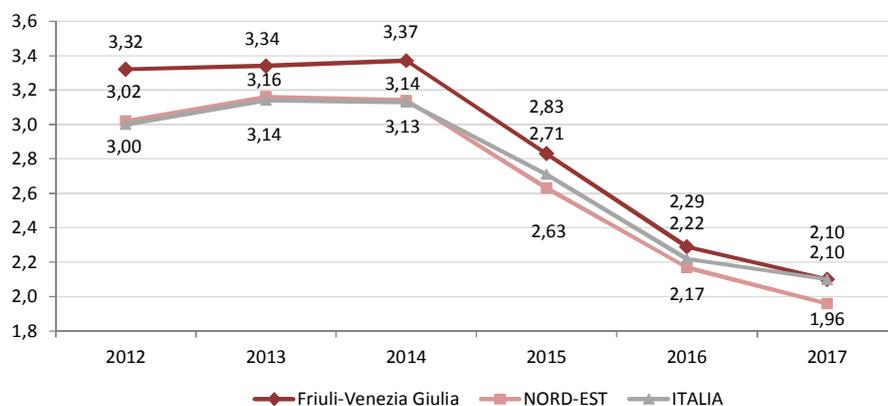
In Italia, nel giro di cinque anni, **il valore medio dei tassi ha raggiunto il 2,10%, ovvero 9 decimi in meno del 2012**. Un trend che ha trovato sostanziale riscontro anche in Friuli-Venezia Giulia, dove la discesa è stata addirittura più accentuata (dal 3,32% al 2,10%). In provincia di Trieste, si riscontra il valore minore (1,86) mentre Pordenone è quella che registra il picco massimo (2,30).

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nelle province del Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia					
Anni 2012 e 2017 (valori percentuali, numeri indice e differenze in punti percentuali)					
	Valori percentuali		Numeri indice (Italia=100)		Differenze in punti percentuali
	2012	2017	2012	2017	
Udine	3,29	2,07	109,7	98,6	-1,2
Gorizia	3,55	2,10	118,3	100,0	-1,5
Trieste	3,05	1,86	101,7	88,6	-1,2
Pordenone	3,48	2,30	116,0	109,5	-1,2
FRIULI-VENEZIA GIULIA	3,32	2,10	110,7	100,0	-1,2
NORD-EST	3,02	1,96	100,7	93,3	-1,1
ITALIA	3,00	2,10	100,0	100,0	-0,9

Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

La riduzione dei tassi di interesse ha trovato continuità sul territorio friulano a partire dal 2014, anno di picco del valore (3,37). In tutto il periodo considerato, sia la media regionale che quella ripartizionale hanno registrato valori che si aggirano attorno alla media nazionale, per attestarsi, nel 2017, su tassi compresi tra il 1,96% e il 2,10%.

Tasso d'interesse effettivo su rischi a scadenza (operazioni in essere) delle società non finanziarie e delle famiglie produttrici al 31 dicembre nel Friuli-Venezia Giulia, nel Nord-Est ed in Italia	
Anni 2012-2017	



Fonte: Elaborazioni Sisprint su dati Banca d'Italia

**Glossario delle definizioni
e degli indicatori utilizzati
nel rapporto**

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO

Il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi e aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì pari alla somma del valore aggiunto a prezzi base delle varie branche di attività economica, aumentata delle imposte sui prodotti (compresa l'Iva e le imposte sulle importazioni), al netto dei contributi ai prodotti.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO (CONCATENATI ANNO DI RIFERIMENTO 2010)

È il prodotto interno lordo calcolato sulla variazione dei prezzi riferita a un anno base. I prezzi vengono calcolati deflazionando le poste in valore tramite indici di prezzo a base mobile.

PRODOTTO INTERNO LORDO AI PREZZI DI MERCATO PROCAPITE

È il rapporto fra prodotto interno lordo e popolazione media annua calcolata come semisomma della popolazione al 1° gennaio e al 31 dicembre.

INCIDENZA PERCENTUALE DI FAMIGLIE IN POVERTÀ RELATIVA

Esprime la quota percentuale di famiglie in condizione di povertà relativa calcolata sulla base di una soglia convenzionale (linea di povertà) che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi. La soglia di povertà per una famiglia di due componenti è posta pari alla spesa media mensile per persona nel Paese; questa è risultata nel 2015 pari a 1.050,95 euro. Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore vengono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza maggiore il valore della linea si ottiene applicando un'opportuna scala di equivalenza che tiene conto delle economie di scala realizzabili all'aumentare del numero di componenti.

POPOLAZIONE RESIDENTE

È costituita dalle persone aventi dimora abituale nel comune, anche se alla data considerata sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

INDICE DI VECCHIAIA DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE

Rapporto percentuale tra la popolazione residente di 65 anni e oltre e la popolazione residente di età 0-14 anni.

INCIDENZA % DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE STRANIERA

Rapporto percentuale fra numero di persone con cittadinanza straniera o apolide iscritta alle anagrafi dei comuni italiani rispetto al totale della popolazione iscritta nelle anagrafi.

REGISTRO DELLE IMPRESE

Il Registro delle Imprese, previsto dal Codice Civile del 1942 è stato costituito - con la legge n. 580 del 29 dicembre 1993, che prevedeva il riordino delle Camere di Commercio - come un registro informatico, gestito dalle Camere di Commercio, retto da un Conservatore (un dirigente della Camera di Commercio) e posto sotto la vigilanza di un Giudice, delegato dal Presidente del Tribunale territorialmente competente. Tutti i soggetti che svolgono un'attività economica sono tenuti all'iscrizione nel Registro o ad essere

annotati nella sezione speciale di esso. Il R.I. si articola in una sezione ordinaria, in una sezione speciale e nel REA (Repertorio delle notizie Economiche e Amministrative). Data la natura informatica del R.I. (dettata dalle tecnologie ormai ampiamente diffuse e suggerita dall'esperienza maturata nella gestione del Registro Ditte), l'iscrizione genera le previste conseguenze legali (es.: esistenza giuridica dell'impresa iscritta; opponibilità ai terzi delle informazioni depositate presso il R.I.), nel momento stesso in cui le prescritte informazioni vengono inserite nella memoria dei sistemi informativi in cui si articola il R.I. Da tale momento, per le caratteristiche proprie di tali sistemi, le informazioni diventano anche fruibili per via telematica da chiunque abbia interesse a conoscerle. L'obbligatorietà dell'iscrizione (come delle successive denunce di variazione o il successivo deposito di atti e documenti) e la fruibilità per via telematica dei dati contenuti nel R.I. sono stabilite dalla legge nell'interesse generale, che è quello di favorire la trasparenza dei mercati e la fiducia nei rapporti economici.

IMPRESE REGistrate PER 100 ABITANTI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e popolazione residente. Per la definizione di impresa registrata si vede il paragrafo Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese.

INCIDENZA % DELLE SOCIETA' DI CAPITALI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate in forma di società di capitali presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per società di capitali si intendono le società per azioni, le società a responsabilità limitata, le società in accomandita per azioni, le società a responsabilità limitata con unico socio.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE FEMMINILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese femminili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa femminile si intendono le aziende in cui la partecipazione femminile sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio donna e alla percentuale di donne presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE GIOVANILI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese giovanili presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa giovanile si intendono le aziende in cui la partecipazione di persone con meno di 35 anni sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio con meno di 35 anni e alla percentuale di persone under 35 presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 15 ANNI E OLTRE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati aventi almeno 15 anni e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100. Per la definizione di occupati (o meglio persone in cerca di occupazione si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive).

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

Si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

TASSO DI INATTIVITA' 15-64 ANNI

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi della classe di età 15-64 anni e la popolazione residente nella stessa classe di età. Per la definizione di inattivi si veda il paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

PROPENSIONE ALLE ESPORTAZIONI

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra esportazioni e valore aggiunto in un determinato territorio e in un determinato arco temporale ed esprime la capacità delle economie locali di saper vendere le proprie produzioni all'estero. Per la definizione di esportazioni si veda il paragrafo Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi Per il termine valore aggiunto si rimanda alla definizione riportata nel paragrafo Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

Si veda il paragrafo Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura.

UNITA' LOCALI DEL REGISTRO STATISTICO DELLE UNITA' LOCALI

Luogo fisico nel quale un'unità giuridico-economica (impresa, istituzione pubblica e istituzione non profit) esercita una o più attività. L'unità locale corrisponde a un'unità giuridico-economica o a una sua parte, situata in una località topograficamente identificata da un indirizzo e da un numero civico. In tale località, o a partire da tale località, si esercitano delle attività economiche per le quali una o più persone lavorano (eventualmente a tempo parziale) per conto della stessa unità giuridico-economica. L'unità locale può essere una scuola, un ospedale, uno stabilimento, un laboratorio, un negozio, un ufficio, un'agenzia, un magazzino, ecc. in cui si realizza la produzione di beni o si svolge o si organizza la prestazione di servizi. Per le istituzioni non profit si precisa che l'unità locale opera con lo stesso codice fiscale dell'istituzione non profit e non ha, quindi, autonomia decisionale e/o di bilancio. Il Registro statistico delle unità locali ha come campo di osservazione del Registro Asia unità locali copre tutte le attività industriali, commerciali e dei servizi alle imprese e alle famiglie. La definizione di unità locale adottata è conforme al regolamento del Consiglio europeo n. 696 del 15 marzo 1993, secondo cui una unità locale corrisponde a un'impresa o a una parte di un'impresa situata in una località topograficamente identificata. In tale località, o a partire da tale località, una o più persone svolgono (lavorando eventualmente a tempo parziale) delle attività economiche per conto di una stessa impresa. Secondo tale definizione sono unità locali le seguenti tipologie, purché presidiate da almeno una persona: agenzia, albergo, ambulatorio, bar, cava, deposito, garage, laboratorio, magazzino, miniera, negozio, officina, ospedale, ristorante, scuola, stabilimento, studio professionale, ufficio, eccetera. L'impresa plurilocalizzata, pertanto, è un'impresa che svolge le proprie attività in più luoghi, ciascuno dei quali costituisce un'unità locale. Le variabili specifiche delle unità locali comprese nel registro, oltre alle variabili identificative dell'impresa e definite nel Registro Asia-imprese, sono: indirizzo dell'unità locale, che permette l'esatta individuazione dell'unità locale sul territorio; attività economica dell'unità locale, secondo la classificazione Ateco 2007; addetti dell'unità locale. La realizzazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali, effettuato annualmente a partire dal 2004, avviene

attraverso un processo di normalizzazione e integrazione delle informazioni provenienti sia da fonti amministrative, gestite da enti pubblici o da società private, sia da fonti statistiche. La principale fonte statistica utilizzata per aggiornare il registro è l'indagine specifica denominata IULGI (Indagine sulle Unità Locali delle Grandi Imprese). L'indagine rileva la localizzazione e le principali variabili di struttura (numero di addetti, attività economica principale, tipologia delle unità locali) delle singole unità locali. La creazione e l'aggiornamento del Registro delle unità locali a partire dall'insieme delle unità statistiche a disposizione è effettuata attraverso due distinti processi produttivi. L'indagine sulle unità locali delle grandi imprese (IULGI) rappresenta la base su cui poggia l'aggiornamento del registro per le unità locali di imprese di grande dimensione. Per le unità locali di imprese di piccola e media dimensione e per le imprese non rispondenti all'indagine IULGI, le variabili strutturali del Registro sono aggiornate attraverso modelli statistici che utilizzano le informazioni presenti negli archivi amministrativi.

ADDETTI DELLE UNITA' LOCALI

Persona occupata in un'unità giuridico-economica, come lavoratore indipendente o dipendente (a tempo pieno, a tempo parziale o con contratto di formazione e lavoro), anche se temporaneamente assente (per servizio, ferie, malattia, sospensione dal lavoro, cassa integrazione guadagni eccetera). Comprende il titolare/i dell'impresa partecipante/i direttamente alla gestione, i cooperatori (soci di cooperative che come corrispettivo della loro prestazione percepiscono un compenso proporzionato all'opera resa e una quota degli utili dell'impresa), i coadiuvanti familiari (parenti o affini del titolare che prestano lavoro manuale senza una prefissata retribuzione contrattuale), i dirigenti, i quadri, gli impiegati, gli operai e gli apprendisti.

CATEGORIA DI ATTIVITA'ECONOMICA (CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITA' ECONOMICHE ATECO 2007)

A partire dal 1° gennaio 2008 l'Istat ha adottato la nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007. La migrazione delle statistiche economiche alla nuova classificazione avviene secondo un calendario specifico per le singole indagini statistiche ed unico per i paesi dell'Ue. L'Ateco 2007 è la versione nazionale della classificazione (Nace Rev. 2) definita in ambito europeo che, a sua volta, deriva da quella definita a livello Onu (Isic Rev. 4). La classificazione Ateco 2007 presenta le varie attività economiche raggruppate, dal generale al particolare, in sezioni (21), divisioni (88), gruppi (272), classi (615), categorie (996) e sottocategorie (1.224). Diversamente dalle precedenti versioni della classificazione, non sono più presenti le sottosezioni precedentemente individuate dalle due lettere.

La popolazione e gli indicatori demografici

TASSO DI NATALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di nati vivi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

TASSO DI MORTALITA'

Il rapporto (moltiplicato per 1.000) tra il numero di decessi dell'anno e l'ammontare medio della popolazione residente.

SALDO MIGRATORIO TOTALE

E' il rapporto (moltiplicato per 1.000) fra saldo migratorio (ovvero la differenza fra iscrizioni per trasferimento di residenza e cancellazioni anagrafiche per lo stesso motivo) dell'anno e l'ammontare medio

della popolazione residente. Le informazioni derivano dal sistema continuo di registrazione della popolazione residente. Viene continuamente aggiornata tramite iscrizioni per nascita da genitori residenti nel comune, cancellazioni per morte di residenti e iscrizioni/cancellazioni per trasferimento di residenza da/per altro comune o da/per l'estero.

TASSO DI CRESCITA TOTALE

E' dato dalla seguente equazione

$$TCT = TN - TM + SM$$

Dove

TN=Tasso di natalità

TM=Tasso di mortalità

SM=Saldo migratorio totale

PIRAMIDE DELLE ETA'

La piramide demografica, utilizzata in statistica, è una rappresentazione grafica della popolazione per classe d'età che descrive l'andamento demografico, generalmente distinguendo tra maschi e femmine. Sull'asse verticale vengono raffigurate le classi di età, mentre in ascissa – l'asse orizzontale – viene rappresentata la numerosità della popolazione della classe di età in questione. Una piramide larga alla base e stretta sulla cima rappresenta una popolazione in crescita, con un elevato potenziale di forza lavoro per il futuro. Viceversa una piramide più corposa nella parte superiore è la raffigurazione di un paese in declino demografico e con probabili problemi di spesa previdenziale.

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE

Rapporto percentuale tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

INDICE DI DIPENDENZA STRUTTURALE DEGLI ANZIANI

Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione in età attiva (15-64 anni).

ETA' MEDIA

La media delle età ponderata con l'ammontare della popolazione in ciascuna classe di età.

Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese

IMPRESE REGISTRATE

Per imprese registrate si intendono le imprese presenti nel Registro e non cessate, indipendentemente dallo stato di attività assunto (attiva, inattiva, sospesa, in liquidazione, fallita).

TASSO DI NATALITA' IMPRENDITORIALE

E' 'il rapporto moltiplicato per 100 fra il numero di imprese iscritte nell'anno e il numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente.

TASSO DI MORTALITA' IMPRENDITORIALE

Numero di imprese cessate non d'ufficio nell'anno/Numero di imprese registrate al 31 dicembre dell'anno precedente*100. Con il termine imprese cessate non d'ufficio si intendono le cessazioni di impresa in un

anno depurate dalle cosiddette cancellazioni d'ufficio, vale a dire tutte quelle cancellazioni realizzate dalle Camere di Commercio per rispondere alle esigenze del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive.

TASSO DI SVILUPPO IMPRENDITORIALE

E' la differenza fra tasso di natalità imprenditoriale e tasso di mortalità imprenditoriale.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE STRANIERE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese straniere presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Per impresa straniera si intende le aziende in cui la partecipazione di persone nate all'estero sia superiore al 50%, con riferimento alla natura giuridica, all'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio nato all'estero e alla percentuale di persone nate all'estero presenti tra gli amministratori, titolari o soci dell'impresa.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE ARTIGIANE

E' il rapporto (moltiplicato 100) fra numero di imprese registrate come imprese artigiane presenti in un territorio e censite dal Registro Imprese e il numero totale di imprese registrate. Una impresa artigiana si definisce, in modo formale, come l'impresa iscritta nell'apposito Albo Provinciale previsto dall'art. 5 della legge 8 agosto 1985, n. 443. Infatti tale legge dà una definizione diversa e più ampia di quella prevista dal Codice Civile che colloca l'impresa artigiana nell'ambito della piccola impresa.

DENSITA' DELLE START-UP INNOVATIVE

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come start-up innovative in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante. Le imprese start-up innovative sono definite Decreto Legge 18 ottobre 2012, n. 179 recante "Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese", convertito con modifiche dalla legge 17 dicembre 2012 n. 221. Più in particolare l'art. 25 del decreto definisce la start-up innovativa come una società di capitali, costituita anche in forma cooperativa, di diritto italiano oppure Societas Europea, le cui azioni o quote non sono quotate su un mercato regolamentato o su un sistema multilaterale di negoziazione. Vi rientrano, pertanto, sia le srl (compresa la nuova forma di srl semplificata o a capitale ridotto), sia le spa, le sapa, sia le società cooperative.

La società per essere definita start-up deve possedere seguenti requisiti:

- la maggioranza del capitale sociale e dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria deve essere detenuto da persone fisiche al momento della costituzione e per i successivi 24 mesi; (requisito soppresso dal d.l. n. 76/2013);
- la società deve essere costituita e operare da non più di 60 mesi (modificato dal d.l. 3/2015);
- è residente in Italia ai sensi dell'art. 73 del Decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, o in uno degli stati membri dell'Unione Europea o in Stati aderenti all'Accordo sullo spazio economico europeo, purchè abbia una sede produttiva o una filiale in Italia (modificato dal d.l. 3/2015);
- il totale del valore della produzione annua, a partire dal secondo anno di attività, non deve superare i 5 milioni di euro;
- non deve distribuire o aver distribuito utili;
- deve avere quale oggetto sociale esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico;

- non deve essere stata costituita per effetto di una fusione, scissione societaria o a seguito di cessione di azienda o di ramo di azienda.

Inoltre, la start-up deve soddisfare almeno uno dei seguenti criteri:

- sostenere spese in ricerca e sviluppo in misura pari o superiore al 20 per cento del maggiore importo tra il costo e il valore della produzione; (percentuale ridotta al 15% con d.l. n. 76/2013);
- impiegare personale altamente qualificato per almeno un terzo della propria forza lavoro ovvero in percentuale uguale o superiore a due terzi della forza lavoro complessiva di personale in possesso di laurea magistrale ai sensi dell'art. 4 del d.m. n. 270/2004 (così integrato con d.l. n. 76/2013);
- essere titolare o depositaria o licenziataria di almeno una privativa industriale relativa ad una invenzione industriale, biotecnologica, a una topografia di prodotto a semiconduttori o a una varietà vegetale ovvero sia titolare dei diritti relativi ad un programma per elaboratore originario registrato presso il Registro pubblico speciale per i programmi per elaboratore, purchè tali privative siano direttamente afferenti all'oggetto sociale e all'attività di impresa. (così integrato con d.l. n. 76/2013).

DENSITA' DELLE COOPERATIVE SOCIALI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di imprese definite come cooperative sociali in un determinato istante e popolazione residente nel medesimo istante. Con il termine di cooperativa sociale si intendono quelle cooperative iscritte presso l'albo delle cooperative tenuto presso il Ministero dello Sviluppo Economico. Le cooperative sociali sono istituite dalla Legge 8 novembre 1991, n. 381 e nascono con lo scopo di "perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". Questo scopo è perseguito attraverso la gestione di servizi socio-sanitari o educativi e lo svolgimento di attività diverse - agricole, industriali, commerciali o di servizi - finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate. Alle cooperative sociali si applicano le norme relative al settore in cui operano, in quanto compatibili con la L. 381/1991. La legge definisce le cooperative sociali come soggetti di natura giuridica privata e con caratteristiche d'impresa senza finalità di lucro a cui attribuisce la possibilità di perseguire finalità di interesse collettivo e non dei soci proprietari (come le cooperative tradizionali). Le cooperative sociali si distinguono in cooperative di tipo A, per la gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e cooperative di tipo B, per lo svolgimento di attività produttive finalizzate all'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti svantaggiati (fisici e psichici, ragazze madri, ex detenuti, ex tossicodipendenti). Le cooperative sociali possono essere anche di tipo A+B e a loro volta possono dividersi in:

- Cooperative di tipo A: RPA=Produzione e lavoro-Gestione servizi, APA=Altre cooperative-Gestione servizi;
- Cooperative di tipo B: RPB=Produzione e lavoro-Inserimento lavorativo, APB=Altre cooperative-Inserimento lavorativo;
- Cooperativo di tipo A e B: RAB=Produzione e lavoro-Gestione servizi e inserimento lavorativo, AAB=Altre cooperative-Gestione servizi e inserimento lavorativo.

COMUNE CAPOLUOGO DI PROVINCIA/CITTA' METROPOLITANA

I comuni capoluogo utilizzati all'interno di questo capitolo fanno riferimento alla conformazione amministrativa che prevede la presenza di 107 fra province e città metropolitane. I comuni capoluogo che vengono presi in considerazione corrispondono quindi ai comuni di cui la provincia porta il nome con le seguenti eccezioni:

Verbano-Cusio-Ossola: Verbania;

Forlì-Cesena: Forlì;

Pesaro e Urbino: Pesaro;

Massa-Carrara: Massa;

Sud Sardegna: Iglesias

Per la provincia di Barletta-Andria-Trani vengono presi tutti e tre i comuni che danno il nome alla provincia.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN PROCEDURA CONCORSUALE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in procedura concorsuale e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno. Per impresa in procedura concorsuale si intendono le imprese sottoposte ad esecuzione forzata dell'intero patrimonio di un'impresa, al fine di assicurare la soddisfazione di tutti i creditori della stessa.

INCIDENZA % DELLE IMPRESE IN SCIOGLIMENTO/LIQUIDAZIONE

E' il rapporto (moltiplicato per 100) fra imprese in scioglimento/liquidazione e imprese registrate al 31 dicembre di un dato anno. Per impresa in scioglimento/liquidazione si intende quell'impresa Impresa iscritta al Registro delle Imprese sottoposta ad una procedura di liquidazione non revocata, che può essere:

- liquidazione giudiziaria (quando lo scioglimento è stato deliberato dal Giudice);
- liquidazione volontaria (quando lo scioglimento è volontario).

Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali

VALORE AGGIUNTO

Il termine valore aggiunto rappresenta invece l'aggregato che consente di apprezzare la crescita del sistema economico in termini di nuovi beni e servizi messi a disposizione della comunità per impieghi finali. È la risultante della differenza tra il valore della produzione di beni e servizi conseguita dalle singole branche produttive e il valore dei beni e servizi intermedi dalle stesse consumati (materie prime e ausiliarie impiegate e servizi forniti da altre unità produttive). Corrisponde alla somma delle remunerazioni dei fattori produttivi. Può essere calcolato ai prezzi base, ai prezzi del produttore, o al costo dei fattori (Sistema europeo dei conti, Sec 2010).

OCCUPATI

Si veda la definizione contenuta nel paragrafo Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

AGRICOLTURA

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 01 e la 03 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 05 e la 39 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico). Si può suddividere anche in Industria manifatturiera (divisioni dalle 10 alla 33) e altre industrie (le rimanenti divisioni).

COSTRUZIONI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 41 e la 43 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

COMMERCIO, TURISMO, TRASPORTI E SERVIZI DI COMUNICAZIONE

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 44 e la 63 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

ALTRI SERVIZI

E' la branca di attività economica formata dalle divisioni di attività economica Ateco 2007 comprese fra la 64 e la 99 (si veda classificazione delle attività economiche Ateco 2007 nel paragrafo contesto socio-economico).

PRESENZE TURISTICHE

Il numero delle notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato.

NUMERO MEDIO DI PERNOTTAMENTI

E' il rapporto fra il numero di presenze e il numero di arrivi.

INDICE DI UTILIZZAZIONE LORDA DEI POSTI LETTO

L'indice di utilizzazione di una struttura ricettiva, è una misura che rappresenta la probabilità che ha il generico letto di una struttura di essere occupato da un cliente durante il periodo considerato.

Il massimo teorico è ottenibile in vari modi: si può infatti moltiplicare il numero dei letti per i giorni del periodo (utilizzo lordo), ma si potrebbe anche moltiplicare gli stessi per il numero di giornate di apertura dichiarate dal conduttore dell'esercizio (utilizzo netto).

La sua formula è: $\text{Indice di utilizzazione lorda} = (\text{presenze}/(\text{posti letto} \cdot \text{giorni})) \cdot 100$.

Sviluppo occupazionale e produttivo in aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive

OCCUPATI

Nella rilevazione sulle forze di lavoro, sono le persone di 15 anni e oltre che nella settimana a cui le informazioni sono riferite (settimana di riferimento):

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, cassa integrazione o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera i tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50 per cento della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.

Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso l'Indagine campionaria sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE

Sono le persone non occupate tra 15 e 64 anni che hanno effettuato almeno un'azione attiva di ricerca di lavoro nelle quattro settimane che precedono la settimana a cui le informazioni sono riferite e sono disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, oppure inizieranno un lavoro entro tre mesi dalla settimana a cui le informazioni sono riferite e sarebbero disponibili a lavorare (o ad avviare un'attività autonoma) entro le due settimane successive, qualora fosse possibile anticipare l'inizio del lavoro.

INATTIVI

Le persone che non fanno parte delle forze di lavoro, cioè quelle non classificate come occupate o disoccupate. Sono formati da:

- coloro che non hanno cercato lavoro nelle ultime quattro settimane e non sono disponibili a lavorare entro due settimane dall'intervista;
- coloro che pur non avendo cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane si sono dichiarati disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista;
- coloro che hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma che non sono disponibili a iniziare un lavoro entro due settimane dall'intervista (forze di lavoro potenziali).

TASSO DI OCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di popolazione occupata. Si calcola mediante il rapporto tra gli occupati in una determinata classe d'età (in genere 15-64 anni) e la popolazione totale di quella stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI DISOCCUPAZIONE

Esprime la percentuale di disoccupati sulla popolazione attiva nel mercato del lavoro (ovvero la somma di occupati e persone in cerca di occupazione). Si calcola mediante il rapporto tra i disoccupati e l'insieme di occupati e disoccupati della stessa classe d'età, moltiplicato 100.

TASSO DI INATTIVITA'

E' il rapporto moltiplicato 100 del numero di inattivi e la popolazione residente nella stessa classe di età.

TASSO DI ENTRATA SULLA POPOLAZIONE 15-64 ANNI

E' il rapporto (moltiplicato 100) del numero di entrate previste in azienda in un determinato periodo e la popolazione 15-64 anni (ovvero quella potenzialmente interessata a queste entrate). Con il termine entrate l'indagine Excelsior di Unioncamere-Anpal esprime il numero di contratti di lavoro attivati in un determinato arco temporale aventi una durata di almeno 20 giorni.

Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi

ESPORTAZIONI

Con il termine esportazioni si intendono i trasferimenti di beni (merci) da operatori residenti a operatori non residenti (resto del mondo). Le esportazioni di beni includono tutti i beni (nazionali o nazionalizzati, nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, escono dal territorio economico del paese per essere destinati al resto del mondo. Esse sono valutate al valore Fob (free on board), che corrisponde al prezzo di mercato alla frontiera del paese esportatore. Questo prezzo comprende: il prezzo ex fabrica, i margini commerciali, le spese di trasporto internazionale e gli eventuali diritti all'esportazione.

IMPORTAZIONI

Sono costituite dagli acquisti all'estero (resto del mondo) di beni (merci) introdotti nel territorio nazionale. Le importazioni di beni comprendono tutti i beni (nuovi o usati) che, a titolo oneroso o gratuito, entrano nel territorio economico del paese, in provenienza dal resto del mondo. Esse possono essere valutate al valore Fob (free on board) o al valore Cif (costo, assicurazione, nolo) che comprende: il valore Fob dei beni, le spese di trasporto e le attività assicurative tra la frontiera del paese esportatore e la frontiera del paese importatore.

GRADO DI APERTURA COMMERCIALE

E' dato dal rapporto (moltiplicato per 100) della somma di importazioni ed esportazioni e valore aggiunto in un determinato intervallo temporale. Per la definizione di valore aggiunto si veda il paragrafo consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali.

IMPRESE POTENZIALI ESPORTATRICI

E' un insieme di imprese che possiede tutta una serie di caratteristiche che le rendono simili ad imprese esportatrici ma che non vendono le proprie merci all'estero.

PAESI AREA EURO

E' l'insieme dei seguenti paesi aderenti alla moneta unica europea: Austria, Belgio, Cipro, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Slovacchia, Slovenia, Spagna.

PAESI BRICS

E' l'insieme dei paesi Brasile, Russia, India, Cina, Sudafrica.

EXPORT HIGH-TECHNOLOGY MANIFATTURIERO

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007 21 (fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici) e 26 (fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi).

EXPORT PRODOTTI SPECIALIZZATI E HIGH TECH SECONDO LA TASSONOMIA DI PAVITT

E' costituito dall'export dei seguenti gruppi di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 202 Agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura
- 203 Pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici (mastici)
- 206 Fibre sintetiche e artificiali
- 211 Prodotti farmaceutici di base
- 212 Medicinali e preparati farmaceutici
- 221 Articoli in gomma
- 222 Articoli in materie plastiche
- 254 Armi e munizioni
- 261 Componenti elettronici e schede elettroniche
- 262 Computer e unità periferiche
- 263 Apparecchiature per le telecomunicazioni
- 264 Prodotti di elettronica di consumo audio e video
- 265 Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi
- 266 Strumenti per irradiazione, apparecchiature elettromedicali ed elettroterapeutiche
- 268 Supporti magnetici e ottici
- 271 Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 273 Apparecchiature di cablaggio
- 274 Apparecchiature per illuminazione
- 275 Apparecchi per uso domestico
- 279 Altre apparecchiature elettriche
- 281 Macchine di impiego generale
- 282 Altre macchine di impiego generale
- 283 Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura
- 284 Macchine per la formatura dei metalli e altre macchine utensili
- 289 Altre macchine per impieghi speciali
- 291 Autoveicoli
- 301 Navi e imbarcazioni
- 302 Locomotive e materiale rotabile ferro-tranviario
- 303 Aeromobili, veicoli spaziali e relativi dispositivi

EXPORT SETTORE AGROALIMENTARE

E' costituito dall'export delle divisioni di attività economica della classificazione delle attività economiche ATECO 2007

- 01 Coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi

02	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali
03	Pesca e acquacoltura
10	Industrie alimentari
11	Industria delle bevande

Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura

DENSITA' DI SPORTELLI BANCARI

E' il rapporto (moltiplicato per 100.000) fra numero di sportelli bancari al 31 dicembre di un anno e la corrispondente popolazione. Il concetto di sportello bancario (comprensivo anche delle dipendenze che hanno limitazioni nell'operatività verso la clientela ovvero nel periodo di funzionamento) è stata introdotta nel 1978 dalla Banca d'Italia, sulla base degli indirizzi formulati dal CICR per semplificare la tipologia delle dipendenze. La normativa comunitaria in materia predilige una nozione di dipendenza indicata col termine succursale, che è stata recepita dal TUBC. Questo definisce la succursale come una sede, sprovvista di personalità giuridica e costituente parte di una banca, che effettua direttamente, in tutto o in parte, l'attività della banca. Le banche italiane possono stabilire succursali in Italia e negli altri Stati comunitari, informandone previamente l'Autorità di vigilanza (cioè la Banca d'Italia).

RAPPORTO % SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI VIVI DEL TOTALE ATECO AL NETTO DELLA SEZ.U

E' il rapporto moltiplicato 100 fra ammontare delle sofferenze nette al 31 dicembre di un anno e impieghi vivi riferite allo stesso periodo e rappresenta la capacità da parte del sistema imprenditoriale di un territorio di far fronte agli impegni presi con il sistema creditizio. Con il termine sofferenze nette si intendono i crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili al netto dell'ammontare complessivo delle perdite di valore. Gli impieghi vivi sono lo stock complessivo di finanziamenti che le banche concedono ai propri clienti, al netto delle sofferenze.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato a coloro che intendono smobilizzare dei crediti commerciali vantati verso terzi, non ancora scaduti, di cui l'intermediario stesso si rende cessionario, cioè si rende acquirente. Ne sono esempio, le cessioni ai sensi del 1260 effettuate con un cedente impresa e le anticipazioni per operatività di factoring.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI A SCADENZA

E' il tasso di interesse praticato per i finanziamenti che hanno una scadenza contrattuale ben definita, ad esempio: mutui, operazioni di leasing, prestiti personali.

TASSI DI INTERESSE SUI RISCHI AUTOLIQUIDANTI

E' il tasso di interesse praticato per elasticità di cassa. Sono compresi anche i crediti scaduti e impagati rinvenienti dalla categoria di censimento dei rischi autoliquidanti.

